

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **26/02/2010**

**il Giornale della Protezione Civile.it**

*RASSEGNA STAMPA  
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-02-2010 al 26-02-2010

<b>L'Adige:</b> <i>Renata Stenico: «Torno nel sociale»</i> .....	1
<b>L'Arena:</b> <i>Si rinnova l'accordo sulla Protezione civile</i> .....	2
<b>L'Arena:</b> <i>PIRANDELLO IN SCENA CON LA COMPAGNIA DI ENZO RAPISARDA</i> .....	3
<b>L'Arena:</b> <i>Riunioni tutti i mesi e corsi</i> .....	4
<b>L'Arena:</b> <i>Tre milioni e 11 interventi per prevenire le emergenze</i> .....	5
<b>L'Arena:</b> <i>Sicurezza stradale, al volante tanti giovani poco preparati</i> .....	6
<b>Corriere del Veneto (Ed. Padova):</b> <i>Panne assorbenti e fotoelettriche Pronta la barriera di Occhiobello</i> .....	7
<b>Corriere del Veneto (Ed. Treviso):</b> <i>Veneto, scatta l'allarme Po</i> .....	8
<b>Corriere della Sera (Ed. Milano):</b> <i>La rinascita della «Teresiana»</i> .....	9
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Le porte blindate a difesa delle case</i> .....	10
<b>Corriere delle Alpi:</b> <i>Ultimo consiglio dell'era Frena</i> .....	11
<b>Corriere di Novara.it:</b> <i>«Quando gli interventi per difendere le nostre case dal Terdoppio in piena?»</i> .....	12
<b>Il Denaro.it:</b> <i>Comunita'montane, la finanziaria invade le competenze regionali</i> .....	13
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Convegni«Oltre il rancore»</i> .....	14
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Fiumi puliti e sicuri, 400 volontari al lavoro</i> .....	18
<b>L'Eco di Bergamo:</b> <i>Disastro Lambro-Po Il governo accusa «Attentato alla salute»</i> .....	19
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Per gli alpini il 2009 è un anno da ricordare, tra volontariato e protezione civile</i> .....	20
<b>Il Gazzettino (Belluno):</b> <i>Protezione civile dell'Ana al rinnovo del consiglio</i> .....	21
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Noi proviamo simulando per non temere la realtà . Dal 1987, anno di fondazione,</i> .....	22
<b>Il Gazzettino (Padova):</b> <i>Medaglia alla solidarietà dei ragazzi</i> .....	23
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>Auto e tanti rifiuti nell'ex campo rom di Arba</i> .....	24
<b>Il Gazzettino (Pordenone):</b> <i>TRIESTE - Domani alle 15, nella sede della Protezione civile a Palmanova, l'assessore..</i>	25
<b>Il Gazzettino (Udine):</b> <i>Difesa del suolo, un confine fra urgenza e altri interventi</i> .....	26
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Fiumi bresciani puliti per prevenire i rischi</i> .....	27
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Mandelli: I Pgt prima passino al nostro vaglio</i> .....	28
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Monitoraggio continuamente aggiornato</i> .....	29
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Rilievi geofisici per conoscere il rischio sismico del lago</i> .....	30
<b>Giornale di Brescia:</b> <i>Via libera a Milleproroghe e Dl emergenze Il Senato approva i due testi in un'unica</i> .....	31
<b>Giornale di Treviso:</b> <i>Protezione civile, quattro nuovi volontari</i> .....	33
<b>Giornale di Treviso:</b> <i>Castel Rozzone - Protezione civile, il corso ha fatto il pieno di iscritti</i> .....	34
<b>Giornale di Treviso:</b> <i>Uno sponsor per l'area verde del Polo sicurezza</i> .....	35
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>Disastro ambientale che ricorderemo a lungo</i> .....	36
<b>Il Giornale di Vicenza:</b> <i>La speculazione edilizia dietro al disastro del Po</i> .....	37
<b>Il Giorno (Brianza):</b> <i>Un hovercraft per solcare il Lambro</i> .....	38
<b>Il Giorno (Como):</b> <i>«Supermercato alla cascata? Una violenza al territorio»</i> .....	39
<b>Il Giorno (Lecco):</b> <i>Senza titolo</i> .....	40
<b>Il Giorno (Lodi):</b> <i>LODI IL CASO della marea nera di idrocarburi che ha invaso il La</i> .....	41
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>«È un disastro». Corsa contro il tempo</i> .....	42
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Volontari a scuola di Protezione civile</i> .....	43
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>di GIULIA BONEZZI MILANO UNA CATENA di ritardi, silenzi, comu...</i> .....	44
<b>Il Giorno (Milano):</b> <i>Una consulta e un albo per gli «angeli custodi»</i> .....	45
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>Le tute gialle hanno una cabina di regia</i> .....	46
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>«D'ora in poi avremo più possibilità di farci ascoltare»</i> .....	47
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>IL COMITATO riunisce i 31 gruppi comunali di Protezione civile, che contano</i> .....	48
<b>Il Giorno (Sondrio):</b> <i>Esperti al lavoro dopo la caduta dei massi Anche la ciaspolata con 160 partecipanti è in forse..</i>	49
<b>Il Mattino di Padova:</b> <i>l'onda nera dal po verso il mare - m. antonietta filippini</i> .....	50

<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>incontro con la protezione civile per parlare di terremoti</i> .....	51
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>nuove divise per il gruppo protezione civile</i> .....	52
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>protezione civile: volontari del fvg in visita al papa</i> .....	53
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>commissario per il taglio, i comitati insorgono</i> .....	54
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>sottoscritta la convenzione con la protezione civile dell'ana</i> .....	55
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>comune e protezione civile incontro per la nuova sede</i> .....	56
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>carloni: perché nessun cenno al 118? la centrale operativa va conservata</i> .....	57
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>villa ritter è pronta. ma non si sa per cosa</i> .....	58
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>non si può semplificare troppo la complessità</i> .....	59
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>lambro, la marea nera corre verso l'adriatico</i> .....	61
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>piani caffaro, via libera dalla regione</i> .....	62
<b>Il Messaggero Veneto:</b> <i>lambro, l'onda nera verso l'adriatico</i> .....	63
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>croce gialla, al via il corso per volontari</i> .....	64
<b>La Nuova Venezia:</b> <i>ceggia è una comunità che oggi ha fatto famiglia</i> .....	65
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>volontari in visita alla sede della protezione civile regionale</i> .....	66
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>monrupino fuori dal patto di stabilità</i> .....	67
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>letta: 'ndrangheta al senato ci sono molti scheletri negli armadi del centrodestra</i> .....	68
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>l'onda nera di gasolio ha ormai raggiunto il po</i> .....	71
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>villa, otto opere pubbliche per 1,7 milioni</i> .....	72
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>sagrado, nasce oggi il "patto per il fiume"</i> .....	73
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>balducci si dimette dai lavori pubblici, de santis resta in carcere</i> .....	74
<b>Il Piccolo di Trieste:</b> <i>sicurezza del carnevale, decisivo il "filtraggio"</i> .....	75
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Lambro rovinato, il gasolio nel Po</i> .....	76
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Emergenze, nasce l'unità di crisi per fronteggiarle</i> .....	77
<b>La Provincia Pavese:</b> <i>Lambro, finito il momento nero</i> .....	78
<b>La Provincia di Como:</b> <i>Tra Comune e volontari è scoppiata la pace</i> .....	79
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>'Inconcepibile che sia arrivata fin qui'</i> .....	80
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Una marea di idrocarburi invade il Grande Fiume</i> .....	81
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>«Eviteremo il disastro e pensiamo al futuro»</i> .....	82
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Il ministro Prestigiaco</i> .....	83
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Spunta la pista degli ecoterroristi</i> .....	84
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Diplomato all'Einaudi e dipendente Gs Il padre: «La sua passione era la moto»</i> .....	85
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Le barriere 'tengono' Si tenta il drenaggio</i> .....	86
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Animali in pericolo ecco tutti i numeri utili</i> .....	87
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Un monitoraggio continuo Centinaia di uomini mobilitati</i> .....	88
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>L'onda nera invade Cremona</i> .....	89
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Casalmaggiore, pronti a chiudere il canale con una diga di terra</i> .....	90
<b>La Provincia di Cremona:</b> <i>Adda, lavori alla sponda</i> .....	91
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Volontari al lavoro per ripulire i torrenti «La protezione civile è prevenzione»</i> .....	92
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Il gruppo di protezione civile lascia spazio al bancomat</i> .....	93
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Volontari a raccolta per la pulizia dei corsi d'acqua</i> .....	94
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Berlusconi tuona: «Sistema barbaro, da stato di polizia»</i> .....	95
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>La vendita all'asta dell'area comunale non convince il gruppo di "Insieme"</i> .....	96
<b>La Provincia di Lecco:</b> <i>Giù il muro contestato, Como rivede il lago</i> .....	97
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Coordinamento di Protezione civile, è stato eletto il direttivo del comitato</i> .....	98

<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Escursioni sulla neve con Legambiente e Ersaf dalla Valmasino a Casù</i> .....	99
<b>La Provincia di Sondrio:</b> <i>Non si ferma l'onda nera del Lambro Anche sul Po la minaccia di disastro</i> .....	100
<b>Il Secolo XIX:</b> <i>Onda nera verso il delta del Po«Un attentato all'ambiente»</i> .....	101
<b>Settegiorni (Bollate):</b> <i>Costumi e carri invadono la città</i> .....	102
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>La Prociv nasce in primavera</i> .....	103
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Finanziamento per la Prociv</i> .....	104
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>Scuola evacuata a tempo di record: tre minuti!</i> .....	105
<b>Settegiorni (Magenta):</b> <i>A Carnevale fa festa tutto il paese: gioia e allegria per grandi e piccini</i> .....	106
<b>Targatocn.it:</b> <i>Alba: le limitazioni al traffico di domenica 28 febbraio</i> .....	107
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>Lezione di Protezione civile</i> .....	108
<b>La Tribuna di Treviso:</b> <i>Area ex Malice, scontro sul cemento</i> .....	109
<b>Varesenews:</b> <i>Azzi (PdL): "La mia campagna elettorale inizia dal territorio"</i> .....	110
<b>Varesenews:</b> <i>Cominciato il taglio del muro: ci vorranno 5 giorni</i> .....	111
<b>Vivimilano.it:</b> <i>Lambro, la marea di gasolio arriva fino al Po/</i> .....	112
<b>Vivimilano.it:</b> <i>Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie ....</i>	116
<b>Vivimilano.it:</b> <i>Giù il muro di Como, spesi 20 milioni</i> .....	120

*Renata Stenico: «Torno nel sociale»***Adige, L'**

""

Data: **26/02/2010**

Indietro

Nave S. Rocco Il sindaco uscente ripercorre i 15 anni alla guida del Comune: «Auguri a chi verrà dopo di me»

Renata Stenico: «Torno nel sociale»

mariano marinolli NAVE SAN ROCCO - Dopo quindici anni, Renata Stenico abbandona lo scranno di sindaco ed esce dalla vita politica. Entrò in consiglio comunale nel 1985 con il sindaco Luigi Castellan . All'epoca era nel gruppo di minoranza ma poi, nel 1995, divenne la prima cittadina. Dal 2000 venne eletta anche alla guida del Comprensorio C5 e vi rimase, sempre alla presidenza, fino pochi mesi fa, allorquando l'ente venne commissariato con l'avvento delle comunità di valle. Cosa hanno rappresentato per lei questi quindici anni alla guida del Comune? «Un momento di vita, di arricchimento personale e molte esperienze fondate sui rapporti umani. Mi ritengo fortunata - si confessa Renata Stenico - perché in molti mi hanno dato fiducia e hanno voluto confrontarsi con me anche per vari motivi non necessariamente legati alla vita istituzionale». Quale, fra i tanti, il momento più bello che rimarrà indelebile nei suoi ricordi? «Ah, credo che non dimenticherò mai la nascita della banda nel 2003. Ho fatto tanto per metterla in piedi e l'esserci riuscita è per me la più grande soddisfazione. Adesso sono una ventina i ragazzi che suonano uno strumento e la "bandina" è una realtà che sta a dimostrare come il paese è cresciuto. Sempre nello stesso anno sono anche riuscita a portare qui la biblioteca, divenuta oggi punto di riferimento della nostra comunità: un'altra mia soddisfazione personale». E il ricordo più brutto? «Una notte dell'autunno del 2000 quando, verso l'una, mi svegliai di soprassalto la telefonata dall'ingegner Plotegheri della Protezione civile, annunciandomi il grave pericolo di un'esondazione del fiume Adige che incombeva sul paese. Furono momenti drammatici vissuti, quella notte, al centro operativo della Protezione civile al fianco del comandante dei nostri pompieri, Giuliano Pederzoli . Fortunatamente non successe nulla, ma la paura di dover procedere all'evacuazione del paese fu davvero tanta». Quali, invece, i rimpianti in questi quindici anni? «Nessuno, soprattutto perché ho quasi sempre portato a termine il mio programma. Rimpiangerò, invece, il bel rapporto avuto con i miei concittadini. Ed è per questo che da maggio, dopo l'abbandono della politica, intendo tornare nel sociale e nel volontariato». Il sogno nel cassetto per il futuro amministrativo del paese? «Una sala civica. Io non l'ho potuta realizzare perché il Comune non ha proprietà immobiliari disponibili e i finanziamenti provinciali sono serviti per altre opere indispensabili. Un altro sogno è che Nave San Rocco s'inserisca nella Comunità di valle Rotaliana valorizzando le proprie risorse. La Comunità di valle deve essere un centro di servizi, però ogni paese, anche il nostro, dovrà mantenere la propria identità». Cosa intende dire? «Volendo fare un paragone, una parrocchia senza parroco è come un comune senza sindaco. Per progredire la parrocchia ha bisogno del parroco, così come il paese ha bisogno di un sindaco. Mantenere l'identità amministrativa significa proprio riuscire a valorizzare l'associazionismo, offrire stimoli per lo sviluppo di una comunità e conservare l'occasione di confrontarsi e discutere con tutti sulle scelte di un'amministrazione comunale. Spero che i paesi piccoli riescano a sopravvivere anche in futuro e rivolgo un sentito augurio di buon lavoro a chi mi succederà».

26/02/2010

***Si rinnova l'accordo sulla Protezione civile***

Venerdì 26 Febbraio 2010 PROVINCIA

VIGASIO. Nuova convenzione con il Comune

**Si rinnova l'accordo  
sulla Protezione civile**

Domani alle 11 in municipio verrà sottoscritta la nuova convenzione tra il Comune e la Protezione civile. Il sindaco Daniela Contri consegnerà a Fabio Ronca, presidente con Alessandro Praga dell'associazione di volontariato della Protezione Civile Vigasio 2003 un riconoscimento per la tempestività e la professionalità dimostrate in anni di servizio a favore della comunità. Per l'occasione verrà tracciato un bilancio per sottolineare il percorso di crescita svolto dall'associazione.

Un'altra società giorni fa è stata al centro di una cerimonia. È stato tagliato il nastro inaugurale per la conclusione dei lavori di ampliamento del bocciodromo e lo scoprimento della targa di intitolazione della struttura sportiva al compianto presidente Feliciano Pighi detto Padre. La società è oggi portata avanti con dedizione e professionalità dal figlio Franco insieme ad Aldo Baron, entrambi vice del presidente Busato. La So.Fa. Rossignoli ha chiuso il 2009 con 13 primi, 10 secondi e 20 terzi.

***PIRANDELLO IN SCENA CON LA COMPAGNIA DI ENZO RAPISARDA***

Venerdì 26 Febbraio 2010 PROVINCIA

**Brevi**

FERRARA DI M. B.

**VA IN CONSIGLIO****IL REGOLAMENTO****DI PROTEZIONE CIVILE**

Oggi alle 18,30 in municipio Consiglio comunale. Da approvare il regolamento del Distretto di protezione civile Vr1 Del Baldo, il Piano comunale di protezione civile a seguito delle integrazioni chieste dal Comitato provinciale di protezione civile, il rinnovo del contratto servizi di tesoreria comunale per il 2010-2014.B.B.

CAVAION

**BASTIA DI SAN MICHELE****E IL PAESE****DURANTE IL MEDIOEVO**

Incontro dell'università polare stasera alle 20 in sala civica Corte Torcolo: «Cavaion nel medioevo: la Bastia San Michele», il titolo della relazione dell'archeologo Alberto Manicardi che da anni segue le ricerche sul monte San Michele.A.S.

BRENZONE

**PIRANDELLO IN SCENA****CON LA COMPAGNIA****DI ENZO RAPISARDA**

Nell'ambito della rassegna che è stata denominata «Vivi Brenzone anche d'inverno» la Nuova Compagnia Teatrale, diretta da Enzo Rapisarda di Verona, porterà sulla scena, nel teatro parrocchiale di Castelletto, questa sera con inizio fissato per le 21, la rappresentazione dal titolo «Così è se vi pare», tratta da una delle opere più classiche dello scrittore Luigi Pirandello.G.M.

***Riunioni tutti i mesi e corsi***

Venerdì 26 Febbraio 2010 PROVINCIA

**Riunioni****tutti i mesi****e corsi**

Per quanto riguarda la gestione del settore protezione civile è stata programmata l'attività di coordinamento degli otto distretti, che prevede due riunioni ciascuno cui dovranno partecipare ogni volta i sindaci dei 98 comuni veronesi. Saranno convocate le Consulte di tutte le 35 associazioni iscritte all'Albo regionale di protezione civile, che saranno itineranti nei comuni per meglio coinvolgere i volontari.

Definiti anche i corsi di formazione per cui si sta stilando il calendario che entro giugno andrà in giunta.

Per diffondere e valorizzare le tematiche di protezione civile si redigerà un giornalino che sarà distribuito entro giugno a tutti i volontari e agli enti che fanno parte del sistema di protezione civile: Comune, Prefettura, Vigili del fuoco, forze dell'ordine, Suem 18, Arpav, Regione Veneto, Servizi forestali, Genio Civile. In definizione, considerando la risposta dei bandi regionali, la cifra da investire (200mila euro) in attrezzature da dare in comodato d'uso ai gruppi. B.B.

### *Tre milioni e 11 interventi per prevenire le emergenze*

Venerdì 26 Febbraio 2010 PROVINCIA

PROTEZIONE CIVILE. Tutti i progetti del 2010 - 2011 per il territorio della provincia scaligera

#### **Tre milioni e 11 interventi per prevenire le emergenze**

Si comincia con le provinciali 38 a Campagnola e 8 Del Baldo

Tre milioni 154mila euro per 11 opere sono stati stanziati dalla Provincia nel bilancio 2010-2011 per i dissesti idrogeologici e altri 200mila per la protezione civile. Lo fa sapere l'assessore Giuliano Zigiotta dopo la riunione d'inizio anno coi tecnici dell' Unità operativa dissesti idrogeologici in cui è stato definito il Piano dettagliato degli obiettivi del 2010. Comprende la gestione dei compiti e delle funzioni interenti protezione civile, dissesti idrogeologici e ufficio politiche montane. «La Provincia», dice, «ha previsto questa cifra nel Piano delle opere per i dissesti idrogeologici più altri 200mila annuali per eventuali urgenze». Sono opere in parte iniziate, in parte in via di progettazione ed altre per cui è prevista quella preliminare.

«Investendo tale cifra la Provincia dà il segnale preciso di voler salvaguardare il territorio», fa notare Zigiotta. «Rispetto agli altri capitoli di spesa, tutti diminuiti in percentuale, questo è l'unico in cui l'impegno è aumentato rispetto agli anni precedenti. All'indomani di tanti problemi verificatisi in Italia, visto anche quanto accaduto a Brentino Belluno dove il Rio Secco è tracimato, ci pare importante rilevare che non stiamo investendo solo in sistemazioni di danni ed emergenze, ma anche in importanti opere di prevenzione».

Ecco la scaletta di marcia: «Sono in esecuzione i lavori per sistemare il piano viabile della sp 38 a Campagnola di Soave (181mila), mentre il progetto per consolidare i tratti successivi e precedenti (secondo stralcio) è in progettazione definitiva (150mila). In fase esecutiva sono invece i progetti per stabilizzare il materiale detritico sulla sp8 Del Baldo, a Dosso Struzzenà di Ferrara (500mila) e per realizzare, urgentemente, protezioni dalla caduta di massi sulla provinciale 11 della Val D'Adige a Preabocco di Brentino Belluno (228.204,56), dove anche durante queste festività sono state segnalate cadute detritiche. Tali lavori saranno affidati entro l'estate e andranno eseguiti entro fine anno».

Sono invece in progettazione definitiva (da concludersi nel 2010) opere per mettere in sicurezza vari siti a San Giovanni Ilarione (400mila), la stabilizzazione di detriti con posa di reti paramassi e micro-pali sulle varie provinciali (650mila) e la sistemazione del piano viabile della panoramica provinciale 37 a Colognola ai Colli (100mila). Programmate per quest'anno le progettazioni preliminari di opere a protezione dalla caduta di massi a Selva di Progno (300mila), interventi per sistemare e consolidare la provinciale 17 al chilometro 7+700 a Roncà interessata da frane (400mila), consolidamento dei versanti rocciosi della provinciale 57 Dell'Altipiano tra Peri e Fosse (245mila). B. B.

## ***Sicurezza stradale, al volante tanti giovani poco preparati***

Venerdì 26 Febbraio 2010 CRONACA

PREVENZIONE. Nel corso promosso dall'istituto Provolo simulate diverse manovre su strade bagnate o ghiacciate

### **«Sicurezza stradale, al volante tanti giovani poco preparati»**

Moneta: «Non conosco le reazioni che può avere l'auto in caso di pericolo. Per esempio, Non sanno frenare con l'Abs»

I giovani neopatentati sono preparati a districarsi nella jungla d'asfalto e nella città che quando dorme interrompe anche l'alternarsi del verde e del rosso dei semafori? E ancora, i guidatori in erba riescono ad arrampicarsi in sicurezza per le strade di montagna o ad immettersi velocemente in autostrada? Decisamente no.

Ne sono convinti gli istruttori della Sed, Safe and eco drive academy un corso di guida sicura, promosso dall'Accademia automotive dell'istituto Antonio Provolo. E che fanno scuola ai neo patentati, ma anche ad aziende, associazioni di soccorso e protezione civile; qualche mese fa hanno fatto lezione agli studenti del Carlo Anti di Villafranca.

«Anche se l'esame di guida è superato, i ragazzi non hanno l'autonomia per affrontare le situazioni di pericolo che potenzialmente potrebbero capitar loro», spiega Michele Bonetti, uno degli istruttori del Sed che ieri pomeriggio nel parcheggio dello stadio ha organizzato una dimostrazione di guida sicura. Esempio concreto di quanto dichiarato lo è l'esperienza recente al Carlo Anti, dove a primeggiare, qualcuno esclamerebbe a sorpresa, nello slalom tra i birilli a tenere dritta la macchina anche con l'acquaplaning, sono state le ragazze. «I ragazzi, più delle compagne, erano convinti di sapere già tutto, di conoscere le reazioni della macchina a fronte di sterzate brusche e altre simulazioni che abbiamo proposto e l'hanno presa alla leggera», aggiunge Carlo Moneta, un altro degli istruttori. Ma una volta ingranata la marcia anche i più temerari hanno dovuto fare i conti con la realtà e cioè con il fatto che, è questo proprio il caso di dirlo, tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. O ,meglio, c'è la possibilità di effettuare, oppure no, la manovra giusta al momento giusto in grado magari di salvarti la vita.

«Nessuno insegna loro, ad esempio, come frenare con l'Abs. E quando capita davvero, in strada, appena il freno si blocca i giovani mollano istintivamente il pedale e si schiantano», aggiunge Bonetti. «È molto meglio che provino queste sensazioni e prendano confidenza con l'auto in piena sicurezza, come nei circuiti . Se al posto del percorso ci fosse una strada vera e al posto dei birilli dei bambini? La teoria è giusta e necessaria. Anche noi proponiamo una serie di temi teorici prima di salire in macchina e provare i vari circuiti. Ma non può bastare. Bisogna sperimentare la guida e soprattutto le manovre pericolose», aggiungono tra una dimostrazione e l'altra di sovrasterzo, con un'auto con le ruote posteriori fissate su un carrellino a simulare la reazione su una strada ghiacciata, acquaplaning, curve secche.

A far stridere le gomme, cercando di evitare i birilli posti ai lati delle curve a gomito, sono stati ieri anche gli assessori al Traffico Enrico Corsi e alla Protezione Civile Marco Padovani, che hanno preso parte attivamente alla dimostrazione.

«L'istruttore mi ha affibbiato un dal 6 al 7, ho toccato qualche birillo e la posizione delle mani non era perfetta», ha raccontato Padovani appena sceso dall'auto. «Sono molti gli errori anche per chi ha la patente ormai da tempo. In pochi, ad esempio, tengono correttamente le mani sul volante e hanno una giusta posizione», spiega Moneta. «Persino sapere dove e come mettere la borsetta quando si sale in macchina può salvare la vita. È sufficiente che un oggetto cada e finisca dove ci sono i pedali per impedire magari al guidatore di frenare».

Nel piazzale è arrivato anche l'assessore all'Istruzione Alberto Benetti che ha preferito però rimanere con i piedi ben piantati per terra anziché farsi coinvolgere dai testa-coda degli istruttori.

***Panne assorbenti e fotoelettriche Pronta la barriera di Occhiobello***

26 feb 2010 PadovaN.C.

Sindaci invitati a predisporre le autobotti. Piano «b» per Corbola

ROVIGO La macchina della Protezione civile è entrata in funzione e il primo gruppo è già sceso in campo, nell'area tra Melara e Occhiobello. Proprio qui a ridosso del ponte di Pontelagoscuro, che separa il Veneto dall'Emilia Romagna, verrà collocato il primo sbarramento di panne assorbenti, posto in maniera obliqua rispetto alle rive: un'opzione che, secondo i tecnici, dovrebbe offrire risultati migliori rispetto alla collocazione trasversale prescelta nel Piacentino.

In totale in Polesine ne verranno realizzati quattro, grazie alla disponibilità di un chilometro di salsicciotti messi a disposizione dalla Capitaneria di porto di Chioggia, cui si dovrebbero aggiungere altri duemila metri, già richiesti al ministero dell'Ambiente dal gruppo di gestione dell'emergenza.

Ciascun elemento della panna, della dimensione di due metri per due, costa circa 250 euro: il conto che i veneti devono pagare per il sabotaggio della raffineria «Lombarda Petroli» di Villasanta di Monza è, dunque, assai salato.

***Veneto, scatta l'allarme Po***

26 feb 2010 Treviso

Il passaggio slitta a domani. Protezione civile in campo con navi e barriere. Bertolaso sul fiume

«Onda nera», vietate pesca e navigazione in tutti i comuni

ROVIGO L'onda nera è ormai alle porte del Veneto e lo confermano i primi provvedimenti varati ieri dal prefetto di Rovigo, Aldo Adinolfi, che ha disposto il divieto di pesca e di navigazione lungo il Po. «Un'azione puramente precauzionale sottolinea non ci sono, per ora, parametri che facciano temere situazioni di pericolo. La situazione è seria, ma pienamente sotto controllo». Decisioni assunte in raccordo con il sottosegretario alla Protezione civile, Guido Bertolaso. Vedi

***La rinascita della «Teresiana»***

26 feb 2010 Milanodi EDGARDA FERRI RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sale del gesuitico Palazzo degli Studi inaugurate nel marzo 1780 sono tornate all'antico splendore  
L'antica biblioteca di Mantova riapre dopo quindici anni di restauri

MANTOVA Il cuore della città non è fra i palazzi, il castello, le esedre, gli affreschi, le donne, le prodezze e le ossa dei signori Gonzaga. Lo tengano bene in mente anche i mantovani, e se ne facciano una ragione: che sarebbe meglio. Perché assai meno conterebbero anche gli ereditati tesori, senza il suo cuore vero, rannicchiato in un quadratino fra le due parallele e sassose via Ardigò e via Accademia, la piazzetta con un Alighieri che più mesto di così non si può, il bar che conserva in cantina lo splendido pavimento di una villa romana.

Gioiello Una delle due antiche sale dette Teresiane in onore di Maria Teresa d'Austria Il cuore di Mantova, quello che ha pompato e tuttora pompa l'indispensabile ossigeno al cuore e al cervello, (la bellezza non basta, quando è vista soltanto attraverso gli occhi), batte infatti fra il prezioso ordinatissimo Archivio di Stato, lo storico Conservatorio e l'altrettanto famoso Liceo classico Virgilio, il magico teatro Bibiena e la Biblioteca Comunale affettuosamente chiamata «la Teresiana», che finalmente riapre dopo 15 anni di rimpianti e silenzi. «Troppi», sospira il direttore Cesare Guerra. Causa denaro, ovviamente (e nel frattempo, polemiche, furti, libri rovinati dall'inondazione di uno scantinato; causa, quella volta, di un tubo rotto, per quanto nuovissimo).

Ma adesso, ci siamo. A fine marzo, dalla «Teresiana» spariranno finalmente i ponteggi e sarà possibile salire i 10 gradini che portano nelle due monumentali sale foderate fino al soffitto con le antiche librerie contenenti 43.000 volumi: 1.375 manoscritti comprendenti 300 codici miniati della libreria del monastero di San Benedetto in Polirone (un centinaio datati XI e XII secolo). Le librerie dei Gonzaga e della famiglia di Pico della Mirandola. Quella ad uso dei professori e gli studenti del collegio dei gesuiti. Gli statuti dei Bonacosi e dei Gonzaga.

I manoscritti delle opere di Schivenoglia, Folengo e dei Capilupi. I volumi dell'Accademia di lettere e scienze di Mantova. Quelli comprati per conto di Maria Teresa d'Austria dal naturalista svizzero Haller. I duplicati delle biblioteche di imperiali Vienna, Cremona e Braidense di Milano. 1281 incunaboli, alcuni dei quali miniati emolteissimi silografati: i Trionfi Petrarca (Venezia 1477), le Fabulae di Esopo (Verona, 1479) il De re militari di Valturio (Verona 1472), il Liber chronicarum di Hartmann Schedel (Norimberga 1493). 8.500 «cinque centine», molte delle quali rarissime. E per arrivare più vicino a noi, le opere autografe di Ippolito Nievo, compresa «Le confessioni di un Italiano». I diari e la corrispondenza del grande viaggiatore e collezionista Giuseppe Acerbi. Le carte e i diari del filosofo Roberto Ardigò. Orgia, abbuffata, paradiso e supplizio (tutto non si può leggere, tutto non si può annusare) per amatori affamati e assetati di letteratura, storia, scienza, medicina, diritto, teologia dei tempi passati da leggere in greco, latino e italiano. Fra i godimenti più sconosciuti dell'uomo. Oramai in via di estinzione, pertanto sempre più raffinato: perla nera, tartufo bianco, «beluga» da consumare come cospiratori.

*Le porte blindate a difesa delle case*

**Cancia.** Indicazioni dalla Regione

**BORCA.** In relazione ai problemi causati alle abitazioni di Cancia dalla frana che scende dall'Antelao, in municipio è arrivata nei giorni scorsi un'indicazione operativa di massima da parte della Protezione civile della Regione. Le case che sono posizionate sulla traiettoria della colata detritica, dovranno infatti dotarsi di porte blindate. Se la frana dovesse scendere di nuovo, il piano di protezione civile prevede che i cittadini saranno tempestivamente avvisati dal suono di una sirena. A monte del canalone di Salvella verrà infatti posizionato un sensore che, al primo movimento, darà l'allarme. I cittadini avranno quindi il tempo per mettersi al riparo ed abbandonare le loro case o per spostarsi ai piani superiori delle abitazioni. Le finestre dovranno essere immediatamente chiuse e le porte blindate, per garantire maggiore solidità agli edifici. Anche se la cosa non è stata specificata in maniera inequivocabile, gli adeguamenti contenuti nell'informativa dovrebbero essere a carico della Regione stessa. (a.s.)

***Ultimo consiglio dell'era Frena***

Colle Santa Lucia, seduta convocata per stasera

**COLLE S. LUCIA.** Sarà con tutta probabilità l'ultimo consiglio comunale per l'amministrazione uscente del sindaco Paolo Frena, viste le comunali ormai imminenti, quello che si terrà stasera alle 20.30 a Colle Santa Lucia.

Sette i punti all'ordine del giorno stasera. Dopo l'approvazione dei verbali della seduta precedente, i consiglieri dovranno approvare la convenzione con Poste Italiane per l'affidamento del servizio di riscossione dell'imposta comunale sugli immobili per il periodo 2010-2013. Si proseguirà poi con la discussione sull'istituzione del catasto degli incendi e l'adozione degli elenchi dei soprassuoli già percorsi dal fuoco nel periodo dal 21 novembre 2000 al 31 dicembre 2009. Il terzo punto all'ordine del giorno prevede l'esame e l'approvazione delle modifiche al regolamento di polizia mortuaria e cimiteriale con le quali verrà istituito il registro comunale per la cremazione.

Altro punto di notevole interesse quello riguardante l'approvazione del piano comunale di protezione civile del Comune, aggiornato ai sensi delle "linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile". Al sesto punto il consiglio discuterà invece le osservazioni al Pua, Piano urbanistico attuativo di iniziativa pubblica, per la frazione di Costalta. Si chiuderà con l'approvazione del bilancio di previsione 2010, la relazione previsionale e programmatica ed il bilancio pluriennale 2010-2012 nonché il bilancio delle opere pubbliche. (Io.so.)

**«Quando gli interventi per difendere le nostre case dal Terdoppio in piena?»**

«Quando gli interventi per difendere le nostre case dal Terdoppio in piena?»

**Novara** - «Nel pantano, metaforicamente parlando, ci siamo già. Ci troviamo infatti davanti a un groviglio di competenze che paralizza, di fatto, quegli interventi sul territorio che potrebbero difenderci dalla temuta ondata di pantano vero». Torna alla carica il Comitato per Pernate, che da anni ormai addita come prioritario il problema della difesa della frazione-quartiere di Novara contro una eventuale uscita del torrente Terdoppio dai propri argini. Quasi un anno fa - la lettera è dell'aprile 2009 - il Comitato si era rivolto alla Prefettura chiedendo cosa ne fosse degli interventi di salvaguardia del bacino di esondazione. «Per risolvere la questione ci vogliono coraggio, impegno, serietà e trasparenza - dichiarano, a nome del Comitato, Claudio Ferro e Angelo Sesana - Noi non vogliamo fare polemiche, ma semplicemente richiamare all'attenzione il problema della difesa di Pernate contro il pericolo di un'ondata di piena del Terdoppio. Del riassetto idraulico della zona si parla, e si scrive, ormai da dieci anni, visto che risale al 2000 l'ampliamento concesso al Cim che, appunto, a tale riassetto era subordinato (...).

**Serena Fiocchi**

***Comunita'montane, la finanziaria invade le competenze regionali***

News

Condividi

25-02-2010

enti locali

La Finanziaria invade le competenze delle Regioni: ne è convinta l'Uncem, l'Unione delle Comunità montane, a proposito del ricorso operato dalla Regione Toscana alla Corte costituzionale contro alcuni commi della manovra di bilancio che danneggerebbero le Regioni, riguardanti la soppressione del difensore civico e dei consorzi tra enti locali, varianti urbanistiche di beni immobili degli enti pubblici alienati e l'impiego di risorse per un miliardo di euro finalizzate alle situazioni di rischio idrogeologico.

num.

*Convegni«Oltre il rancore»*

Giovedì 25 Febbraio 2010 CRONACA, e-mail print

Convegni«Oltre il rancore». Aldo Bonomi  
interviene all'Università

Ore 17, Università in Sant'Agostino: «Oltre il rancore. Biopolitiche e sociologie della crisi», seminario con Aldo Bonomi, direttore dell'istituto di ricerca Aaster, Stefano Tomelleri, Riccardo Bonacina e Marco Dotti.

Zanica, piccole e medie imprese  
e crisi globale

Ore 20,30, Banca della Bergamasca, via Aldo Moro: «Piccole-medie imprese e crisi globale: il rilancio del territorio», con Carlo Saffioti, Pietro Macconi, Enrico Zucchi, Angelo Carrara, Riccardo Martinelli, Giobattista Azzola, Luca D'Angelo.

L'incontro è organizzato dalla sezione Popolo della Libertà di Zanica.

CorsiLezioni di dialetto bergamasco

Ore 18,15, Centro socio-culturale di Celadina, via Pizzo Tre Signori 3: chiusura del corso di grammatica di dialetto bergamasco, tenuto dal poeta dialettale del Ducato di piazza Pontida Gianni Pisoni.

Volontari di Protezione civile

Ore 20,30, Agenzia della Protezione civile del Comune di Bergamo, via Coghetti 14: IX Corso per aspiranti volontari di Protezione civile. Gli incontri si terranno a cadenza bisettimanale, il martedì e il giovedì, fino al 9 marzo.

Ponte San Pietro, formazione Avo

Ore 20, Policlinico San Pietro: «Malato oncologico, risorse del territorio», relazione di Francesco Scanzi e Paola Scovazzi. A seguire: «Alimentazione e igiene nell'ambito ospedaliero», relazione di Elena Tripodo. Corso di formazione dell'Associazione volontari ospedalieri promosso in collaborazione con il gruppo ospedaliero San Donato.

IncontriAlla scoperta

dei paesaggi bergamaschi

Ore 17, Urban Center di piazzale degli Alpini: «Paesaggi minimi e sapienza territoriale», con Renato Ferlinghetti e Gianfranco Ruggeri dell'Università degli Studi di Bergamo e Davide Pagliarini del Politecnico di Milano. Ciclo di incontri dedicati alle bellezze del nostro territorio organizzati dal Comune, dall'Università e dal Centro studi sul territorio.

Autori in circolo, le paure dei bambini

Ore 20,30, Caffè Letterario, via S. Bernardino 53: «Io sono, tu sei...», con Giusi Quarenghi. Serata per genitori e insegnanti.

Incontri alla Ubik

Ore 18,30, Spazio incontri Ubik, via S. Alessandro 1: Gianvito Martino presenta: «La medicina che rigenera. Non siamo nati per invecchiare».

Incontri con l'autore

Ore 18, Libreria Buona Stampa, via Paleocapa 4/E, il poeta Domenico Piccolo presenta «Interiorità». Introduce Nelia Bianchi del Gruppo artistico Fara.

Insignificanza di Dio?

Ore 20,30, Centro congressi Giovanni XXIII, viale Papa Giovanni XXIII 106: «Insignificanza di Dio? Proposta di itinerario spirituale per l'uomo contemporaneo». Intervengono Sergio Belardinelli, sociologo all'Università di Bologna, Claudio Ciancio, filosofo all'Università degli Studi del Piemonte orientale ed Elmar Salmann, teologo della Pontificia Università Gregoriana di Roma.

Il Duomo di Bergamo

all'Università per anziani

Ore 15, sala conferenze della Borsa Merci del Palazzo dei contratti e delle manifestazioni, via Petrarca 10: «Il Duomo di Bergamo: tra restauri e nuove scoperte», relazione di mons. Giuseppe Sala. L'incontro fa parte dell'Anno accademico dell'Università Antea di Bergamo sul tema «Conoscere per capire: racconti e immagini di grandi civiltà: un tempo distanti ora vicine».

Lidia Menapace

al Centro La Porta

*Convegni«Oltre il rancore»*

Ore 21, Fondazione Serughetti La Porta, viale Papa Giovanni XXIII 30: «Lidia Menapace. Un anno al Senato», incontro-dibattito con Lidia Menapace. Presenta e coordina Rosangela Pesenti.

Missiomundi

Ore 20,30, Centro missionario diocesano, via Conventino 8: «Missiomundi onlus» incontro del gruppo per parlare dei progetti e incontrare i volontari rientrati dalla Bolivia.

Real estate e credito

Ore 9,30, sede Fiaip, via Milano 1/a: «Real estate e credito: professionalità e nuovi strumenti per uscire dalla crisi».

Interverranno Ezio Maria Reggiani e Giuliano Olivati.

Romano di Lombardia,

lezione su Torquato Tasso

Ore 15, Centro sociale polivalente: «Torquato Tasso: un letterato e un poeta ai tempi della Controriforma», con Erminio Gennaro. Ciclo di incontri promossi dall'Associazione anziani e pensionati.

Serata Ucai

Ore 18, Domus Alexandrina della parrocchia di S. Alessandro in Colonna, assemblea annuale per definire la programmazione degli incontri. Dopo l'intervento di mons. Gianni Carzaniga, serata dedicata alla letteratura con la poetessa Carmen Fumagalli Guariglia che presenta la sua ultima fatica: «Parole d'amur in bergamasc». La serata è organizzata dall'Associazione cattolica artisti italiani.

Simbologia delle piante e dei fiori

Ore 16, Centro culturale S. Bartolomeo, largo Belotti 1: «Simbologia delle piante e dei fiori: un viaggio attraverso il mito, la storia e l'arte», conferenza di Mauro Cavagna.

Uno sguardo sulla città

Ore 21, Centro sociale di Valtesse, via Biava 26: «Uno sguardo sulla città: l'immobilismo del centrodestra a Bergamo», con Elena Carnevali, Roberto Bruni e Nicola Eynard. Coordina i lavori Ferruccio Rota. La serata è organizzata dal Pd cittadino.

Il nuovo libro

di Servio Rossi

Ore 21,30, Spazio anarchico, via Furietti 12/b: Servio Rossi presenta il suo libro: «Venga un giorno meraviglioso come oggi».

Arcene, il libro di Enzo Barnabà

Ore 21, sala consiliare, piazza Civiltà contadina: «Morte agli italiani!», presentazione del libro di Enzo Barnabà dedicato al massacro di Aigues Mortes nel 1893.

Barzana, incontri del giovedì

Ore 20,45, Centro civico: «L'Italia del Sud» vista attraverso le opere di Andrea Camilleri ed Erri de Luca. Ciclo di incontri culturali organizzati dall'Associazione «Salvatore Quasimodo» di Palazzago.

Brembate Sopra, i giovani e la poesia

Ore 20,30, biblioteca: «I giovani e la poesia, ovvero la poesia dei giovani», con Giada Invernizzi e Thomas Carminati.

Leggerà le poesie Gianluca Baio. Commento di Monica Pala dell'associazione «Quasimodo».

Cividate al Piano,

assemblea sul polo logistico

Ore 21, Centro socio-culturale, assemblea pubblica sul progetto della Vitali Spa che prevede la realizzazione di un polo logistico. L'incontro è promosso dal Circolo Legambiente «I fontanili» e dal Comitato contro le nocività della Bassa Bergamasca.

Curno, ricordo di Rino Farina

Ore 21, Sala civica Cattaneo della Marigolda, serata in ricordo di Rino Farina.

Dalmine, Non solo figli

Ore 20,30, scuola media, via Manzoni: «A domanda rispondo: serata dedicata alla discussione», interviene il pedagogo Luca Villa. Percorso per i genitori di ragazzi dai 10 ai 15 anni.

Nembro, testimonianze sul conflitto

israelo-palestinese

**Convegni«Oltre il rancore»**

Ore 20,30, auditorium parrocchiale Giovanni XXIII: «Il conflitto israelo-palestinese fra pregiudizi e realtà», con Andrea Valesini, caporedattore de «L'Eco di Bergamo». Ciclo di appuntamenti dedicati alle condizioni del popolo palestinese «Per una pace che ha il nome di giustizia», organizzato da Acli di Nembro.

Palosco, assemblea pubblica

Ore 21, auditorium comunale, piazza Castello, assemblea pubblica organizzata dall'amministrazione comunale per presentare la nuova scuola materna e l'annesso nido, che inizieranno le rispettive attività dal prossimo settembre.

Ponte Nossola, Quaresima come

liberazione della gioia e dell'amore

Ore 20,30, oratorio: «Quaresima come liberazione della gioia e dell'amore», con don Davide Rota, parroco di Mozzo. Torre Boldone, giornata del ricordo

Ore 11, Sala consiliare: «Pola - Bergamo 1947: storia di un secolo», incontro per ricordare le vittime delle foibe.

Interverranno Claudio Sessa, Vanessa Bonaiti e Maria Depetroni. Ore 11,15, proiezione del filmato: «Il giorno del ricordo». Ore 11,45, testimonianze.

Valnegrà, il rapporto

tra preadolescente e adulto

Ore 20,45, aula magna della scuola: «Etica cristiana nell'educazione dei preadolescenti», con don Fausto Resmini, cappellano del carcere di via Gleno a Bergamo. Ciclo del percorso formativo: «Responsabilità», organizzato dalle parrocchie del vicariato dell'alta Valle Brembana con la Comunità montana Valle Brembana.

Villongo Sant'Alessandro,

percorso formativo per adolescenti

Ore 20,45, oratorio: «Testimonianze di impegno socio-politico: confronto con persone impegnate a livello sociale e politico». Relatori: Carlandrea Andreoni, assessore al Bilancio del Comune di Presezzo, Eugenio Alborghetti, presidente Acli Seriate e Francesca Casali, tavolo socio-politico del Cdps. Percorso per adolescenti all'impegno socio-politico: «Il senso dell'impegno», organizzato dal Centro diocesano per la pastorale sociale.

Zogno, i Boselli

Ore 15, Museo S. Lorenzo: «A furore rusticorum libera nos, Domine - I Boselli», relazione di Bernardino Luiselli. Ciclo d'incontri di cultura del tempo libero, organizzati dall'associazione culturale Priula e dall'associazione Antreas.

Mostre Anna Cottini e Alessandro Gigliuto

al Circolo artistico

Circolo artistico bergamasco, via Malj Tabajani 4, personale di Anna Cottini e Alessandro Gigliuto, visitabile fino al 4 marzo. Orari: da martedì a sabato 16-19, domenica 10-12 e 16-19. Lunedì chiuso.

Che cinema alla Uildm

Al cinema Conca Verde, via Mattioli, 65, «Che cinema alla Uildm», esposizione delle locandine più votate e che hanno fatto la storia del cinema italiano e internazionale, visitabili fino a domenica. Orari: oggi 20,30-22,30, domani e sabato 20-24, domenica 15-22. Ingresso gratuito.

Il Grande Gioco. Forme d'arte

in Italia 1947-1989

Alla Gamec, via S. Tomaso 53, nell'ambito del progetto che coinvolge tre spazi espositivi della Regione, per descrivere quarant'anni di storia italiana, alla Gamec,

mostra «Il Grande Gioco. Forme d'arte in Italia dal 1947 al 1989» progetto e cura di Luigi Cavadini, Bruno Corà. Giacinto Di Pietrantonio, visitabile fino al 9 maggio. Orari: martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19; giovedì dalle 10 alle 22. Lunedì chiuso.

Le opere di Erminia Ghidini

Alla Galleria Borgo d'arte d'oro, via Santa Caterina 33, mostra di Erminia Ghidini dal titolo «Le emozioni dei ricordi», visitabile fino a domani. Orari: dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 19.

Paesaggi contemporanei

Ore 18,30, Galleria Marelia, via Guglielmo d'Alzano 2b, inaugurazione della mostra «Paesaggi contemporanei, dalla visione bucolica allo scenario post-urbano» di Alessandro Bazan, Giovanni Frangi, Luca Giovagnoli, Jonathan Guaitamacchi, Alessandro Papetti, Dany Vescovi e William Marc Zanghi, visitabile fino al 26 marzo. Orari: da lunedì a

**Convegni«Oltre il rancore»**

venerdì 14-20; sabato 15,30-20. Ingresso libero.

Personale di Gianfranco Uristani

Al Centro culturale S. Bartolomeo, largo Belotti 1, mostra «Notturmi» di Gianfranco Uristani, visitabile fino a domenica.

Orari: 10-12 e 16-19,30.

Musica Hot Club Gadjè a Druso

Ore 22, al Druso Circus di via Galimberti, musica con il trio Hot Club Gadjè.

La grande musica al Sant'Alessandro

Ore 11,30, salone Bernareggi del Collegio Vescovile Sant'Alessandro, via Garibaldi, continua la stagione de «I concerti del Sant'Alessandro» con la pianista Elisa D'Auria. Replica domani alle ore 21.

Rock al Polaresco

Ore 21,30 al Polaresco, esibizione dei Jenny's Joke, che propongono rock di ieri e di oggi.

Treviolo, al Cafeteria Giulia Spallino

Ore 22, al Cafeteria, viale Europa, concerto del Giulia Spallino electric Quintet.

Tempo libero Ludoteca Giocagulp

Ore 16,30, Ludoteca comunale Giocagulp di Redona, via Don Gnocchi, 3, «Fanta-riciclo... 2° spazio libero per inventare e costruire». I laboratori, per bambini e bambine della scuola primaria, sono gratuiti ma è necessario iscriversi allo 035.360.320.

Ludoteca Giocagulp

Dalle 14,30 alle 18 apertura della Ludoteca comunale Giocagulp di Redona, via don Gnocchi, 3, con gioco libero, laboratori espressivi e servizio prestito.

Ludoteca Parco Locatelli

Ore 16,30, via Diaz 1, laboratorio di costruzione «Senti che rumore» per bambini/e da 3 a 5 anni. Ingresso libero e gratuito. Per partecipare è possibile iscriversi anche telefonicamente dalla settimana prima nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18,30. Tel. 035.214.106.

Gorle, la pista di ghiaccio

Area feste del centro sportivo di via Roma, 2, pista di pattinaggio allestita dall'amministrazione comunale, aperta fino a domenica. Orari: oggi, domani e sabato 16-18,30 e 20,30-22,30, domenica apertura pomeriggio sera e anche mattino dalle 10 alle 12.

Love, si pattina sul ghiaccio

Al centro della piazza semicircolare al Porto Turistico, in una struttura completamente coperta, pista di ghiaccio a disposizione fino a domenica. Orari: oggi e domani 16-18,30 e 20-23,30; il sabato dalle 14 alle 18,30 e dalle 20 alle 23,30. Nei giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18,30 e dalle 20 alle 23,30. Ingresso 5 euro e noleggio dei pattini due euro. Tariffa speciale tutte le domeniche dalle 10 alle 12 con l'ingresso ridotto a tre euro.

Ponteranica, pista di pattinaggio

Al Centro sportivo di via 8 Marzo, pista di pattinaggio su ghiaccio aperta fino al 28 marzo. Orari: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 16-18,30; mercoledì 15-18,30; sabato 14-18,30 e 20,30-23; domenica 14-18,30.

***Fiumi puliti e sicuri, 400 volontari al lavoro***

None

Venerdì 26 Febbraio 2010 PROVINCIA, e-mail print

Oltre 400 volontari domani dovranno rimboccarsi le maniche per ripulire fiumi e torrenti della nostra provincia. Anche quest'anno, infatti, scatta la giornata dedicata alla prevenzione del dissesto idrogeologico inserita nell'ambito dell'iniziativa di bonifica ambientale denominata «Fiumi sicuri». I volontari, appartenenti a diverse associazioni iscritte alla sezione provinciale dell'albo del volontariato di protezione civile (il Gruppo comunale di **Villa di Serio**, il **Gva di Alzano**, il **Gruppo comunale di Nembro**, i nuclei Ana coordinati dall'Ana sezionale di Bergamo, la **squadra antincendio di Rovetta**, la **squadra Aib di Valgandino**, il **gruppo comunale di Chignolo** e quello di **Zogno**, il **gruppo volontari antincendio boschivo Botta di Sedrina**, i volontari del soccorso, l'**Aib di San Pellegrino Terme**, il **Geam di Mapello**), domani, dunque, provvederanno a ripulire e a mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Dalle 7 del mattino, ora prevista per l'inizio dei lavori, alle 12.30 circa, i volontari si daranno da fare per eliminare ramaglie e alberi secchi che impediscono il normale deflusso idrico in caso di eventi idrometeorologici locali di particolare intensità e recupereranno i rifiuti che vengono abbandonati lungo le rive. L'obiettivo? Garantire una maggiore tutela del nostro territorio, diminuendo il rischio idrogeologico e mettendo in sicurezza e ripristinando i corsi d'acqua nei comuni di Alzano e Villa di Serio (fiume Serio), a Villa d'Ogna (torrente Ogna), a Cerete (torrente Cula), a Pontida e Ambivere (torrente Dordo), a Terno d'Isola, Chignolo d'Isola e Mapello (torrente Buliga), a Zogno e San Pellegrino Terme (fiume Brembo) e a San Paolo d'Argon (torrente Seniga). A individuare le realtà dove organizzare i cantieri per gli interventi di prevenzione sono stati la Provincia, il servizio di Protezione civile, la Sede territoriale di Bergamo della Regione e le amministrazioni locali coinvolte, a seguito di una serie di sopralluoghi. A garantire il supporto sanitario interverranno l'associazione Mas, la Croce Blu di Gromo, Ana e Cri, che saranno coordinati dal 118. Tutti i volontari – come spiegato ieri nella sede della Provincia in via Tasso, alla presenza dell'assessore alla Protezione civile Fausto Carrara – saranno dotati di dispositivi di prevenzione e saranno coordinati dai funzionari provinciali e regionali che guideranno l'operazione. Un progetto che vede proprio in Bergamo la provincia pioniere: «L'operazione "Fiumi sicuri" – ha spiegato Claudio Merati, dirigente dello Ster – è nata a Bergamo nel 2004. Dopo la sottoscrizione del protocollo la Regione ha fatto diventare il progetto bergamasco un modello di riferimento per le altre province. L'iniziativa, nata in una zona vulnerabile come la Bergamasca, è diventata nel tempo di grande rilevanza per la tutela del territorio: «Tutela che però – ha ricordato l'assessore Carrara nel corso della presentazione dell'operazione, avvenuta alla presenza di alcuni amministratori dei Comuni coinvolti – non è fine a se stessa ma è anche una tutela dei cittadini che vivono su questo territorio. Lo spirito di questa iniziativa è quello di essere di supporto alle amministrazioni comunali, andando dunque a riconfermare e, speriamo anche ad accrescere, la collaborazione instaurata. Vogliamo dunque continuare a credere nella validità di questa iniziativa, andando nella direzione di un'ulteriore potenziamento delle attività, magari coinvolgendo gli studenti delle scuole».

Desirée Cividini

***Disastro Lambro-Po Il governo accusa «Attentato alla salute»***

Disastro Lambro-Po

Il governo accusa

«Attentato alla salute»

«In azione mani esperte: sversati 3.500 metri cubi di idrocarburi»

Il ministro Prestigiaco: stiamo valutando lo stato d'emergenza

None

Venerdì 26 Febbraio 2010 GENERALI, e-mail print

Un «attentato alla salute dei cittadini e all'ambiente». Un fatto gravissimo per il quale il governo, già probabilmente lunedì al Consiglio dei ministri, potrebbe decidere lo stato di emergenza «con somme ingenti». Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiaco, con il sottosegretario, Roberto Menia, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha sorvolato le zone del disastro del fiume Lambro e quelle del Po colpite dalla marea nera e ha parlato di un «fatto gravissimo», chiedendo il rapido accertamento delle responsabilità da parte dei magistrati. E il ministero dell'Ambiente si costituirà parte civile.

Intanto il governo, in Aula alla Camera, con il sottosegretario Menia, traccia la cronistoria dell'evento e fornisce elementi nuovi sulla portata di questo «atto doloso estremamente grave», perpetrato da «mani esperte», spiegando che la marea nera non è stata subito visibile in quanto il gasolio «non è arrivato direttamente dai serbatoi al Lambro, ma ha raggiunto le acque attraverso le fognature: dunque, diverso tempo dopo rispetto all'apertura dei serbatoi».

**«situazione non irreparabile»**

**Intanto si tirano le somme della quantità di massa oleosa che ha sconvolto tutto l'ambiente padano: tre milioni e mezzo di litri (3.500 metri cubi), di cui seicentomila ora sull'asta del Po. Ma il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ritiene che «non ci sia una situazione irreparabile». «Si può intervenire come già si è fatto. Sono state realizzate diverse barriere lungo il Lambro e adesso qui a Piacenza – ha detto Bertolaso in un vertice in prefettura –: ci sono tre barriere che sono state messe in piedi. Di fatto quella di Isola Serafini è la migliore, perché è una diga permanente ed è quella che può controllare meglio delle altre questa massa oleosa che si sta spostando». E si sta pensando anche di individuare altri siti per sbarrare eventuali dilavamenti degli argini in seguito alle precipitazioni previste, ha riferito Menia. Sul fronte operativo, la Protezione civile giudica adeguate le strumentazioni a disposizione per combattere l'onda nera nel Lambro e nel Po.**

**E in arrivo anche una task force di cinque navi-antiquinamento messe a disposizione dal ministero dell'Ambiente in grado di risalire il fiume e di intercettare la massa oleosa.**

**la chiazza verso il mare**

**Sì, perché adesso l'emergenza si chiama Delta del Po e conseguentemente Adriatico. Sono «cinquanta-settanta le ore» che separano la chiazza oleosa dal mare. Altro fronte di intervento è l'acqua potabile. «Al momento – tranquillizza Menia – non è stato ravvisato un rischio concreto per la sanità pubblica e la Regione Lombardia, competente in materia, provvederà a un'accurata e periodica comunicazione alle diverse fasce di utenti in ordine all'evoluzione del fenomeno e degli eventuali rischi per la popolazione e per le coltivazioni agricole».**

**Per quanto riguarda l'evoluzione dei primi minuti del disastro questo, riferisce Menia, «è accaduto tra le tre e le quattro di notte tra lunedì 22 e martedì 23 febbraio». «Per far fuoriuscire il gasolio dai serbatoi non basta aprire i rubinetti. In questo caso bisognava essere degli esperti: sono state messe in pressione le pompe che vengono utilizzate, ad esempio, per riempire le autocisterne. E questa operazione non può essere compiuta da uno che non sia un esperto».**

*Per gli alpini il 2009 è un anno da ricordare, tra volontariato e protezione civile*

Giovedì 25 Febbraio 2010,

Un anno da ricordare, il 2009, per l'Associazione alpini Gruppo "Ponte San Felice" di Trichiana. Lo ha sottolineato il capogruppo Renato Ranon, nel corso della recente adunata, mettendo in evidenza i fatti più importanti che si sono svolti nel corso dell'anno, in particolare le celebrazioni del settantesimo del sodalizio con il volume realizzato dal capogruppo onorario Mario Cesca. E ancora: l'impegno con Telefono Azzurro, il Banco Alimentare, Porte Aperte con gli anziani, l'accoglienza nella sede di Nate per le persone con handicap dell'istituto di Cusighe, la realizzazione del capitello dedicato alla Madonna in località Villanova. Per quanto riguarda la Protezione Civile il coordinatore Marco Rosset ha evidenziato l'attività svolta per l'emergenza neve e l'intervento in Abruzzo durante il terremoto. L'impegno complessivo è stato di 6.379 ore, di queste 3.528 in Abruzzo, pari a 300 giornate. Duecento ore per l'emergenza neve in Cadore, 368 ore della squadra sanitaria e 252 ore per corsi di aggiornamento.

«Sono stati tre anni impegnativi - ha commentato Ranon - ma anche di grande soddisfazione nel vedere la disponibilità e la generosità delle persone». Ranon è stato riconfermato capogruppo a grande maggioranza, vice Imerio Brancher e Bruno Tormen, segretario Mario Cesca. (M.B.)

© riproduzione riservata

***Protezione civile dell'Ana al rinnovo del consiglio***

Protezione civile dell'Ana  
al rinnovo del consiglio

**Giovedì 25 Febbraio 2010,**

**Tempo di bilanci anche per la Squadre Antincendio di Protezione Civile. Stiamo parlando di un' emanazione diretta del Gruppo Ana locale e, al tempo stesso, certamente di una delle realtà più apprezzate in loco, soprattutto per quanto riguarda la tutela del territorio, ma anche per la costante presenza in occasione di calamità naturali ed eventi straordinari. Ebbene, sabato 27 febbraio alle 15 in prima convocazione, i soci saranno chiamati nella sede Ana per partecipare all'assemblea annuale.**

**In programma c'è, per iniziare, il bilancio di quanto si è fatto: ovvero la relazione morale e finanziaria, il rendiconto dei lavori eseguiti nel 2009. Da qui si passerà al piano dei lavori per l'anno in corso: una serie di dati che sicuramente testimonieranno l'importanza delle Squadre nel tessuto sociale del paese.**

**L'appuntamento riveste questa volta un significato del tutto particolare, in quanto si svolgeranno anche le votazioni per il rinnovo del consiglio.**

**Ed ecco le forze in campo. Hanno accettato di candidarsi Dario Dalla Zanna, Vaner Deola, Vello Evaristo, Diego Benincà, Ivan Limana, Nicola Endrighetti, Daniele Colle, Daniele Sacchet e Massimo Cavacece.**

**Si tratta in pratica degli stessi componenti il consiglio precedente con la sola eccezione di Nicola Endrighetti in sostituzione di Ivano Zaccaron che ha deciso di passare la mano: «A tale proposito – dichiara il presidente uscente Dario Dalla Zanna – voglio ringraziare caldamente Ivano per il suo fattivo apporto, come caposquadra, all'attività del gruppo. Allo stesso modo voglio salutare e ringraziare anche il socio Oscar Bortolot che ha deciso di abbandonare: merita un plauso per l'impegno profuso in questi anni che lo hanno visto costantemente in prima fila».**

**© riproduzione riservata**

*Noi proviamo simulando per non temere la realtà . Dal 1987, anno di fondazione, &#23...*

Giovedì 25 Febbraio 2010,

«Noi proviamo simulando per non temere la realtà». Dal 1987, anno di fondazione, è il motto dell'Associazione volontari della Protezione civile di Cittadella, costituitasi cinque anni prima della legge nazionale che istituì in Italia il Servizio nazionale di Protezione civile. E di esercitazioni i 39 volontari attualmente in forza al gruppo ne fanno, ma purtroppo sono stati numerosi gli interventi operativi, da ultimo quello relativo al sisma che lo scorso aprile ha colpito l'Abruzzo. Una realtà di volontariato importante quella cittadellese che ha tenuto a battesimo vari gruppi della zona e che coordina il Distretto Alta Padovana che coinvolge Carmignano di Brenta, Fontaniva, Galliera Veneta, Grantorto e San Martino di Lupari. Una sede-magazzino di 600 metri quadrati con elisuperficie utilizzata anche dal 118, costruita in parte con forza lavoro e denaro proprio, e con il contributo di Comune e Regione. Un fiore all'occhiello senza dubbio.

«Il 2009 è stato particolarmente importante, abbiamo dato una massiccia risposta con presenze settimanali di una squadra in Abruzzo a Colle di Roio, da aprile fino a settembre - spiega il presidente Gino Prandina - Abbiamo condiviso con gli sfollati di quella località momenti di sofferenza, ma anche di serena compagnia. Il Distretto è stato il motore dei nostri soccorsi, un'intesa di qualità e sensibilità delle nostre amministrazioni locali. Non si è fermata - continua il coordinatore e co-fondatore dell'Associazione - l'attività locale proseguita con la formazione e numerosi interventi in situazioni di emergenza da parte delle quattro squadre operative a rotazione settimanale 24 ore su 24. Interventi per allagamenti a Santa Maria, Facca e caduta alberi a Santa Croce».

Il gruppo partecipa a vari eventi locali, forte la collaborazione con l'assessorato comunale diretto da Pio Luigino Campagnolo, con il Servizio provinciale della Protezione civile e con la Regione. La sede si trova in via del Telarolo ed è aperta ogni giovedì sera dalle 21. Info: [www.avpcittadellaonlus.it](http://www.avpcittadellaonlus.it)

***Medaglia alla solidarietà dei ragazzi***

**Giovedì 25 Febbraio 2010,**

**Il momento più emozionante della serata, che ha visto sul palcoscenico del teatro Verdi "I Polli(ci)ni", orchestra giovanile del Conservatorio Pollini, protagonisti di uno straordinario concerto di beneficenza a favore delle scuole dell'Abruzzo e della popolazione di Haiti, è stata la consegna dalle mani del prefetto Ennio Mario Sodano della medaglia del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano a Gemma Pittarello, dirigente scolastico dell'VIII Istituto Comprensivo, quale premio di rappresentanza al progetto di solidarietà "Un euro per un compagno colpito dal terremoto".**

**«Questo riconoscimento, che tanto ci onora - ha osservato la dirigente - non va solo a noi, ma anche a scuole, enti e associazioni che hanno aderito all'iniziativa, che si avvalsa della collaborazione del Gruppo volontari della Protezione civile del Comune di Padova. Gruppo che ha provveduto all'allestimento nelle nostre scuole di una mostra itinerante di disegni, poesie e racconti di ragazzi di due Istituti Comprensivi dell'Aquila, che raccontano le loro emozioni».**

**L'assessore alle Politiche scolastiche Claudio Piron, dopo aver sottolineato il valore educativo, morale e civile dell'iniziativa e ricordato che la scuola è una palestra di vita, che forma i cittadini di oggi e di domani, ha informato che sono stati raccolti 33 mila euro per Haiti e 7 mila per l'Abruzzo, mentre Francesco Schiavon, coordinatore del Gruppo volontari della Protezione civile, ha espresso la sua gratitudine al professor Mauro Cavasin, volontario e docente alla Media Todesco, per aver saputo coinvolgere le scuole nel progetto di solidarietà. Agli amici padovani, gli alunni delle scuole colpite dal terremoto hanno inviato il loro grazie di cuore e ai Polli(ci)ni, applauditissimi, un caloroso abbraccio con l'augurio di diventare "grandi".**

*Auto e tanti rifiuti nell'ex campo rom di Arba*

Iniziati i lavori di pulizia dell'area golenale del torrente Colvera grazie ai volontari della Protezione civile

**Giovedì 25 Febbraio 2010,**

Sono iniziati, nei giorni scorsi, i lavori di pulizia dell'area golenale del torrente Colvera, un zone nella quale per anni ha soggiornato un gruppo di nomadi. La comunità di Rom, dallo scorso autunno, dopo reiterati inviti fatti da più parti, si è infatti trasferita in un'altra zona della regione. All'attività di bonifica di una vasta zona magredile stanno partecipando i volontari dei gruppi di Protezione civile dei Comuni di Vivaro e di Arba. L'area oggetto dell'intervento è stata interessata dall'abbandono indiscriminato di una quantità impressionante di rifiuti di ogni tipo. A pochi metri dall'alveo attivo del torrente sono presenti anche tre carcasse di automobili, per le quali si stanno attendendo i permessi per la rimozione. Per completare l'intervento saranno necessari alcuni giorni di lavoro e tanta pazienza e abnegazione da parte dei volontari, che stanno prestando la loro opera come sempre con lodevole impegno. «A loro – fa sapere il sindaco di Arba, Elvezio Toffolo - va un particolare ringraziamento da parte dell'amministrazione comunale».

© riproduzione riservata

***TRIESTE - Domani alle 15, nella sede della Protezione civile a Palmanova, l'assessore regionale alla...***

Giovedì 25 Febbraio 2010,

**TRIESTE - Domani alle 15, nella sede della Protezione civile a Palmanova, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi illustrerà alla stampa i primi interventi messi in campo per contrastare i rischi di ingressione delle acque marine nelle aree costiere più basse del Friuli Venezia Giulia e per ridurre l'esposizione al rischio idrogeologico delle popolazioni dell'area rispetto ad un evento meteo-marino critico.**

**Si tratta di opere urgenti che riguardano direttamente la sicurezza delle popolazioni dell'area interessata.**

**All'incontro prenderanno parte i sindaci di Aquileia, Grado, Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare e il direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso.**

***Difesa del suolo, un confine fra urgenza e altri interventi***

Difesa del suolo, un confine  
fra urgenza e altri interventi

Escavazioni pianificate dalle imprese assieme agli uffici pubblici

Chiesti allo Stato 200 milioni: 145 per il canale Cormor-Torre

**Giovedì 25 Febbraio 2010,**

**TRIESTE - Risolvere una volta per tutte i punti critici dell'assetto idrogeologico del Friuli? Facile a dirsi. Ma senza soldi non c'è musica, si sa.**

**Lo Stato mette sul piatto 1,2 miliardi di euro per tutto il territorio nazionale, ma ha deciso - di fronte alle più recenti e drammatiche emergenze e considerando lo stato oggettivo delle cose, che quasi l'80 per cento di questi quattrini sia destinato al Meridione.**

**E allora la Regione mette rapidamente le mani avanti: «Chiediamo allo Stato 200 milioni di euro per interventi sul nostro territorio nell'ambito del Bacino idrogeologico delle Alpi orientali», spiega l'assessore.**

**La lista delle occorrenze è stata definita dalla Giunta regionale e comprende, innanzitutto, 145 milioni di euro per realizzare fra il Cormor e il Torre un canale di sfogo in caso di emergenza. Circa 23 milioni sono previsti propriamente per il Tagliamento, in particolare con un intervento da 22 milioni per l'erosione geologica avanzata nella zona di Gemona. Una somma inferiore, ma importante, pari a 900mila euro, viene contemplata dalla Regione per porre in sicurezza un enorme masso sopra Cimolais, in Valcellina. Si tratta di un primo intervento per imbrigliarlo, prima di valutarne (e finanziarne) la rimozione.**

**Tali lavori - una volta ottenute le risorse - saranno eseguiti dai Consorzi territoriali in regime di delegazione amministrativa dalla Regione.**

**Intanto nelle mani del presidente Renzo Tondo si trova già la bozza del disegno di legge elaborato da De Anna per la difesa del suolo. «Uno dei cardini del provvedimento - anticipa De Anna - sarà una netta distinzione fra gli interventi di competenza di Ambiente e Lavori pubblici e quelli della Protezione civile». Per segnare la demarcazione, «si seguiranno le previsioni della legge», vale a dire che «alla protezione civile spetteranno sempre le azioni urgenti a difesa della salute dei cittadini, per causa di un pericolo imminente, ma anche la difesa del suolo per rischio imminente di devastazione». Il resto, invece, «come le erosioni spondali o i problemi dettati dalla formazione delle isole golenali nei fiumi, saranno considerati interventi di carattere ordinario, pur se di primaria importanza».**

**M.B.**

© riproduzione riservata

***Fiumi bresciani puliti per prevenire i rischi***

Edizione: 25/02/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:brescia e provincia

**Fiumi bresciani puliti per prevenire i rischi**

Sabato parte in tutta la provincia l'operazione di «maquillage» 400 volontari della Protezione civile lungo dodici corsi d'acqua

L'assessore Mandelli Frane, esondazioni, smottamenti, sono eventi che portano con troppa facilità a prendersela con la natura. Ma spesso anche «gli uomini» hanno le loro colpe. Fiumi che non vengono puliti, o nei quali si getta di tutto (dalle borsine della spesa alle lavatrici); case costruite sugli argini o a ridosso delle rogge; disboscamenti selvaggi e così via.

È proprio per fare prevenzione che sabato prossimo partirà nella nostra provincia, per proseguire per tutto il 2010, l'iniziativa della Protezione civile «Operazione fiumi sicuri: prevenzione del rischio idrogeologico».

**Dodici «cantieri»**

Dodici i «cantieri» che sabato prossimo vedranno impegnati oltre 400 volontari della Protezione civile: dal fiume Mella nel tratto cittadino, al Chiese a Calcinato, dal Torrente Rino a Rezzato, fino al torrente Pianzole a Sulzano; anche il Valle Ombrino di Zone era stato inserito in questa prima tornata, ma la neve dei giorni scorsi ha fatto slittare le operazioni. Perché solo la neve potrebbe bloccare le braccia delle centinaia di volonterosi volontari (gioco di parole necessario...) attivi dalle 7 e per tutta la mattinata, non certo la pioggia; del resto il meteo prevede sole. Sabato l'iniziativa «Fiumi sicuri» si svolgerà inoltre in tutta la Lombardia. L'obiettivo dell'accordo tra la Provincia di Brescia e Regione Lombardia riguarda appunto la realizzazione di interventi coordinati di pulizia dei corsi d'acqua, con l'impiego di organizzazioni di volontariato di Protezione civile iscritti all'Albo regionale: nella nostra provincia sono 3.700 divisi in 140 gruppi. Del resto fiumi puliti uguale fiumi sicuri. L'attività autorizzata di pulizia dei corsi d'acqua riguarderà esclusivamente interventi mirati a: eliminazione di alberi secchi o malformati, schiantati o sviluppati in modo da procurare impedimento al normale deflusso idrico in caso di eventi idrometeorologici di particolare intensità; sfoltimento e ripulitura del soprassuolo arboreo ed arbustivo; pezzatura di tronchi e l'accatastamento delle ramaglie; recupero di eventuali rifiuti e del materiale vegetale galleggiante. Tutte queste operazioni verranno effettuate su argini, sponde e nell'alveo dei corsi d'acqua interessati dagli interventi; come detto saranno dodici in questa prima fase, quarantadue entro fine anno.

**Prevenzione**

L'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, ieri durante la presentazione dell'iniziativa «nella quale la Provincia crede moltissimo», ha spiegato che sul fronte «prevenzione rischi» nel Bresciano c'è ancora molto da fare. «La prevenzione ci vede attivi sempre in prima linea.

Uno sforzo permanente che necessita di una collaborazione ancora più efficace tra gli enti locali, il mondo del volontariato ed i cittadini.

Proprio sul rischio idrogeologico, ricordo infatti che ad ottobre è stato firmato un accordo con la Regione Lombardia, che impegna a definire maggiormente le aree a rischio, ad individuare le sorgenti di vulnerabilità territoriale, ad un'analisi qualitativa dei rischi, alla pianificazione degli interventi di mitigazione, al controllo dei rischi e all'efficacia delle misure adottate».

Francesco Alberti

***Mandelli: I Pgt prima passino al nostro vaglio***

**Edizione: 25/02/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:brescia e provincia**

**Mandelli: «I Pgt prima passino al nostro vaglio»**

«Sarebbe bello e molto positivo se prima della loro approvazione definitiva in Consiglio comunale i Piani di governo del territorio (Pgt) passassero al vaglio della Protezione civile, per un parere mediamente vincolante: si eviterebbero molti fatti spiacevoli».

Quella dell'assessore provinciale alla Protezione civile, Fabio Mandelli, è stata una provocazione ma fino ad un certo punto; «ogni tanto – ha spiegato - dobbiamo bacchettare qualche Comune perché sull'attività di prevenzione del rischio idrogeologico non fa proprio tutto quello che sarebbe necessario», ovviamente impossibile sapere le amministrazioni finite sul libro nero.

La mente dei presenti - assessore compreso - è però subito andata allo scorso ottobre quando l'esondazione di una roggia a Brandico andò a riempire di acqua alcune abitazioni del paese. «È chiaro che se si lascia costruire a due metri dai corsi d'acqua poi è fin troppo facile prevedere quello che potrebbe succedere: quell'autorizzazione non doveva essere data. Ed ecco perché ribadisco che i Pgt dovrebbero avere anche il via libera della Protezione civile».

***Monitoraggio continuamente aggiornato***

**Edizione: 25/02/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:brescia e provincia**

**Monitoraggio continuamente aggiornato**

**Un piano articolato per le emergenze. L'assessore: «Studio e prevenzione sono priorità non trascurabili»**

**La nostra provincia, come ha spiegato l'assessore Mandelli, è a «medio rischio idrogeologico»; medio non è quindi alto, ma neppure basso.**

**Del resto la Provincia è dotata di un «Piano di emergenza e programma di previsione e prevenzione» che consiste in una mappatura di tutte le zone a rischio (idrico, idrogeologico, valanghe, terremoti e così via), e che definisce dinamiche e ruoli d'intervento, spiega nel dettaglio quali sono le strutture deputate ad intervenire ed in che modo. Rappresenta insomma il modello al quale attenersi nel caso in cui il nostro territorio sia interessato da un'emergenza. Un documento complesso e articolato illustrato da una consistente parte cartografica composta da ben 150 tavole. Uno strumento che ovviamente viene aggiornato continuamente, nel corso del tempo infatti si modificano alcune ipotesi di rischio, si modifica il territorio stesso, si modificano anche i numeri e le caratteristiche delle strutture operative all'interno del sistema di Protezione civile.**

**«Le molte emergenze di questi anni - ha spiegato Mandelli - hanno dimostrato che lo studio e l'attività di prevenzione e pianificazione sono elementi non trascurabili ma fondamentali». A maggior ragione per un territorio che si snoda su tre valli, 206 comuni e supera il milione e mezzo di abitanti. Del resto uno degli obiettivi dell'Operazione fiumi puliti, oltre alla messa in sicurezza dei corsi d'acqua, è anche quello di verificare sul campo lo stato del territorio interessato ed aggiornare la mappatura dei rischi della nostra provincia.**

**Per chi volesse verificare la «sicurezza» del proprio paese, può visionare le varie cartografie andando sul sito della Provincia, [www.provincia.brescia.it](http://www.provincia.brescia.it), poi scegliere la sezione «Protezione civile», da lì accedere al Piano di emergenza ed infine alla sintesi dei vari scenari di rischio.**

***Rilievi geofisici per conoscere il rischio sismico del lago***

Edizione: 25/02/2010 testata: Giornale di Brescia sezione: garda e valsabbia

**LAGO DI GARDA** Alla ricerca di conoscenze più approfondite dei potenziali rischi sismici. È questo l'obiettivo dei rilievi che nei prossimi giorni interesseranno la zona del lago compresa fra Sirmione e Punta San Vigilio, sulla sponda veronese.

L'iniziativa fa capo all'Università degli Studi dell'Insubria, all'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, il Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto per l'Ambiente marino e costiero di Napoli. È stato programmato un rilievo geofisico con tecnologie di avanguardia nella porzione meridionale del lago di Garda, allo scopo di studiare con maggiore dettaglio le strutture tettoniche che lo attraversano in questo settore, partendo dalla «faglia del Garda».

Tale rilievo è inserito nell'ambito delle attività previste dal progetto Ingv-Dpc S1, nato dalla convenzione fra Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Roma ed il Dipartimento della Protezione Civile, il cui obiettivo è l'aggiornamento delle conoscenze sulla tettonica attiva in Italia, con particolare riferimento allo studio del potenziale sismico.

Grazie alla collaborazione fornita dalla Comunità del Garda, il gruppo di ricerca sarà in grado di effettuare un rilievo morfobatimetrico di estremo dettaglio nel settore che va dal promontorio di Punta San Vigilio alla penisola di Sirmione, grazie all'ausilio della Guardia Costiera che metterà a disposizione l'imbarcazione.

Un primo incontro tecnico-logistico si è già svolto nei giorni scorsi a Salò, ora si passa alla fase operativa dei rilievi.

*Via libera a Milleproroghe e Dl emergenze Il Senato approva i due testi in un'unica seduta Bocciaata definitivamente la Protezione civile Spa*

Edizione: 26/02/2010 testata: Giornale di Brescia sezione:in primo piano

Politica Nuove norme

**Via libera a Milleproroghe e Dl emergenze Il Senato approva i due testi in un'unica seduta Bocciaata definitivamente la Protezione civile Spa**

**ROMA** Via libera definitivo dal Senato al decreto Milleproroghe e al decreto Emergenze, due provvedimenti che nelle ultime settimane hanno animato il dibattito parlamentare e più volte portato allo scontro con le opposizioni. **Discussione lampo in aula**

Palazzo Madama, con 134 voti a favore, 99 contrari e 4 astenuti, ha convertito in via definitiva in legge il decreto Milleproroghe accogliendo il testo approvato mercoledì sera dalla Camera che aveva ripristinato i fondi per l'editoria tagliati in Finanziaria. È stata una discussione lampo da guinness dei primati: mezz'ora in tutto tra discussione generale, illustrazione e esame degli emendamenti e dichiarazioni di voto su un testo superblindato visto che il decreto scadeva domenica. Sono stati respinti gli emendamenti che il Pd ha presentato per ripristinare le agevolazioni anche per le emittenti radiotelevisive locali, i giornali per gli italiani all'estero le testate dei consumatori esclusi dai fondi per l'editoria.

Il decreto legge proroga i termini per lo Scudo fiscale fino al 30 aprile 2010; viene previsto che entro il 15 giugno il ministro dell'Economia comunichi al Parlamento i dati sulle attività finanziarie e patrimoniali di rimpatrio. Prorogati anche gli sfratti fino al 31 dicembre 2010. Le norme salva-precari nella scuola varranno anche per l'anno scolastico 2010-2011. Le concessioni demaniali per le spiagge vengono prorogate fino al 2015. La norma, spiega il Pd, fa saltare i 45 milioni di fondo previsti per le zone franche urbane dei comuni abruzzesi colpiti dal terremoto. La sospensione dei tributi in Abruzzo è coperta fino a dicembre 2009. Resta da trovare la copertura per la sospensione dei tributi relativa al periodo gennaio-giugno 2010. Il Pd denuncia: a luglio gli abruzzesi dovranno pagare le imposte correnti, il semestre precedente e le prime rate del pregresso.

Vengono, poi, condonati i manifesti abusivi fino al 31 maggio 2010. Chi vorrà sanare una o più violazioni potrà farlo semplicemente pagando mille euro a comune.

**Sempre a Palazzo Madama**

Il Senato, sempre nella giornata di ieri ha accolto le modifiche apportate alla Camera il 19 febbraio e, in terza lettura, ha convertito definitivamente in legge il decreto sulla fine dell'emergenza in Campania e Abruzzo, che sarebbe scaduto domenica prossima.

**Addio Protezione civile Spa:** la norma, al centro di numerose polemiche, inserita nel testo originario è stata cancellata da un emendamento del governo.

**Non ci sarà nemmeno lo scudo per i commissari che si occupano dell'emergenza rifiuti in Campania**

È saltata la misura che prevedeva, fino al 31 gennaio 2011, che non potessero essere intraprese azioni giudiziarie e arbitrali nei confronti delle strutture commissariali che si occupano dell'emergenza rifiuti in Campania e che quelle pendenti venissero sospese. Inoltre non ci saranno poteri di vigilanza da parte del Dipartimento di Guido Bertolaso sulla Croce Rossa: il Senato accoglie le modifiche apportate dalla Camera

Il decreto prevede poi che il presidente della Regione assume l'incarico di commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma e può a sua volta nominare quali sub commissari i sindaci e i presidenti delle Province interessate. Tra le norme anche lo stop ai tributi per sei mesi per tutte le situazioni dove si registrano calamità. La sospensione del pagamento delle tasse e dei contributi, si precisa però, sarà «disciplinata con decreto del ministro dell'Economia» e potrà durare fino a sei mesi.

**Fine dell'emergenza rifiuti**

Il 31 dicembre 2009, dopo quindici anni, è cessata la dichiarazione di stato di emergenza per i rifiuti in Campania. Il decreto prevede il subentro delle autorità amministrative e territoriali nelle attività fino a oggi svolte dall'amministrazione straordinaria. Alle strutture esistenti verrà affiancata una Unità operativa e un'Unità stralcio con il compito di guidare il passaggio dall'emergenza alla gestione ordinaria. Nuove indicazioni anche per il termovalorizzatore di Acerra Il prezzo dell'impianto è di 355 milioni di euro e si prevede il trasferimento della

***Via libera a Milleproroghe e Dl emergenze Il Senato approva i due testi in un'unica seduta Bocciata definitivamente la Protezione civile Spa***

sua proprietà alla Regione. In assenza del quale, però, la proprietà passa automaticamente alla Protezione civile. In attesa del trasferimento il Dipartimento di Bertolaso può prenderlo in affitto a un canone mensile di 2.500.000 euro per un massimo di due anni.

Infine è stato dato il via libera al piano carceri: un iter più snello per la localizzazione e l'espropriazione delle aree dove realizzare i nuovi penitenziari anche attraverso i poteri del commissario straordinario che potrà avvalersi dei Fondi Fas. Prevista inoltre una disciplina ad hoc per prevenire infiltrazioni della criminalità organizzata.

***Protezione civile, quattro nuovi volontari***

**Coccaglio - Il sindaco conferisce gli attestati a quattro nuovi volontari del gruppo della Protezione civile. Dopo il minuto di silenzio in onore di Franco Buffoli , anima della società sportiva coccagliese, scomparso poche settimane fa, il primo cittadino, Franco Claretti , durante il Consiglio comunale che si è tenuto mercoledì, 24 marzo, ha conferito le targhe di riconoscimento ai quattro nuovi volontari della Protezione civile di Coccaglio, per aver superato l'esame. Vincenzo Lucchetta , Ettore Frialdi , Giovanna Grasselli e Fabiana Soldi sono le new entry che da mercoledì entreranno ufficialmente a far parte del gruppo dei diciotto volontari della Protezione civile del paese. «Auguro buon lavoro ai nuovi volontari» ha commentato il sindaco.**

**Articolo pubblicato il 26/02/10**

***Castel Rozzone - Protezione civile, il corso ha fatto il pieno di iscritti***

**Castel Rozzone - Concluso il corso per volontari della Protezione civile, grande successo di partecipanti, un'ottantina. «Questo è un grande risultato soprattutto per il territorio - ha detto il presidente del Gruppo intercomunale Bergamo sud, il sindaco di Morengo Luciano Ferrari -La presenza di così tanti volontari ci stimola a fare ancora meglio per la nostra zona ma soprattutto per l'intera provincia. E' stata positiva anche la grande femminile. Un grazie al sindaco di Castel Rozzone, Giusy Finardi , che ci ha ospitati. Un grazie anche all'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara che non ha fatto mancare la sua presenza». Lunedì alle 21 in Comune avrà luogo la consegna degli attestati. .**

**Articolo pubblicato il 26/02/10**

*Uno sponsor per l'area verde del Polo sicurezza*

Chiari - Nuovi sponsor per la rotatoria tra via Milano e via Bernardelli e per l'area verde de Polo sicurezza. Nel primo caso, il progetto di sistemazione a verde comporta una spesa complessiva di 11.770 euro (8.700 per opere a verde, 2.000 per impianto di irrigazione e 1070 per l'Iva) e verrà totalmente sostenuta dallo sponsor.

Lo stesso vale anche per l'area verde del nuovo centro integrato per la sicurezza e la protezione civile sistemazione a verde, che comporta una spesa complessiva di 7.750euro, anche in questo totalmente a carico dallo sponsor.

Articolo pubblicato il 26/02/10

*Disastro ambientale che ricorderemo a lungo*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 26/02/2010

Indietro

«Disastro ambientale  
che ricorderemo a lungo»

Venerdì 26 Febbraio 2010 REGIONE, e-mail print

VENEZIA. «Il disastro ambientale causato sul fiume Lambro diventato una “superpetroliera” lo pagheremo a lungo». Lo afferma il governatore veneto Giancarlo Galan, rilevando che «in Lombardia è accaduto qualcosa che non sarebbe dovuto mai accadere». «È vero - si consola Galan - che la nostra Protezione Civile, parlo di quella del Veneto, è la migliore d'Italia ed è per questo motivo che si è deciso di diventare subito operativi. Infatti, due imbarcazioni skimmer verranno utilizzate proprio per raccogliere il materiale inquinante che si sta dirigendo verso il Veneto».

Galan ieri mattina ha anche informato che «si è tenuta la riunione operativa alla prefettura di Rovigo, che ha visto naturalmente la presenza dei dirigenti regionali della Protezione Civile. In quella sede sono state assunte decisioni che hanno portato all'invio di due imbarcazioni skimmer verso la zona del disastro ambientale, e pertanto le suddette imbarcazioni hanno raggiunto il Po di levante per poi attraversare la conca di navigazione di Volta Grimana, così da trovarsi già nelle acque del Po».

«Si è deciso inoltre di deporre i soliti sbarramenti che si usano in casi del genere e questo nei pressi delle seguenti località: Castelnovo Bariano, Pontelagoscuro, Guarda Veneta, Corbola. Al momento il nostro ing. Mariano Carraro - spiegava ieri mattina il governatore - ha raggiunto Piacenza per partecipare ad un incontro di lavoro assieme al sottosegretario Guido Bertolaso. Continuo ad essere molto preoccupato ed anche molto arrabbiato, se solo si tien conto che il gasolio e il petrolio sversati nel Lambro e quindi nel Po assommano, così pare, ad un totale pari a quello del carico di sei petroliere. Ditemi voi - ha concluso il governatore del Veneto - se non c'è di che essere preoccupati».

*La speculazione edilizia dietro al disastro del Po*

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 26/02/2010

Indietro

**ECOMAFIE. Si fa l'ipotesi di un «sabotaggio» mirato a realizzare qualche lucroso affare**

**La speculazione edilizia  
dietro al disastro del Po**

**L'onda nera avanza: in arrivo una task force. Monza intanto indaga sul grande progetto Ecocity. Stop a pesca e navigazione nel Polesine**

**Venerdì 26 Febbraio 2010 NAZIONALE, e-mail print**

**La macchia di idrocarburi che dal Lambro ha raggiunto il Po e minaccia di finire nell'Adriatico ROMA**  
Cinque imbarcazioni capaci di risalire il Po e di intercettare la massa oleosa. È l'ultima misura, annunciata dal Sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia, alla Camera, durante un'informativa urgente del governo sull'emergenza provocata dall'onda nera. I migliaia di metri cubi di idrocarburi scaturiti dall'ex raffineria Lombarda Petroli della Brianza hanno percorso tutto il fiume Lambro, sfociando nel Po nel Piacentino, martedì arriveranno in quella di Parma e, nel giro di qualche giorno, raggiungeranno l'Adriatico. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, dopo aver sorvolato la zona colpita, ieri ha confermato che «la movimentazione lungo il Po ci sarà ancora per 70 ore», poi la chiazza si getterà nell'Adriatico. E se lunedì il Consiglio dei ministri adotterà lo stato d'emergenza per le regioni attraversate dai fiumi inquinati, la Prestigiacomo ha lanciato un appello «alla magistratura per accertare responsabilità per fatti che non possono essere tollerati, un vero attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini».

La procura di Monza ha già aperto un fascicolo per disastro ambientale e inquinamento delle acque. L'ipotesi è quella di sabotaggio: ecoterroristi che avrebbero sversato la marea nera nelle acque. Secondo indiscrezioni, potrebbe esserci un caso di speculazione edilizia sull'area della vecchia raffineria. Originari del Foggiano, i fratelli Addamiano, creatori di «Ecocity, il più grande progetto multifunzionale della Brianza», mercoledì erano irreperibili. Irreperibile anche Enzo Tagliabue, proprietario dell'ex raffineria. Il primo punto da appurare riguarda la quantità di idrocarburi nelle cisterne: la Lombarda Petroli aveva autocertificato meno di 5 milioni, tetto che consente di semplificare le procedure di sicurezza, ma si sa che ce n'era molto di più.

Intanto da oggi i 23 sindaci del Polesine vietano pesca e navigazione lungo il Po, una decisione presa al termine di un incontro a Rovigo cui hanno partecipato i primi cittadini dei Comuni polesani rivieraschi. «Il disastro ambientale causato sul Lambro diventato una "superpetroliera" lo pagheremo a lungo», ha affermato il governatore del Veneto Giancarlo Galan, rilevando che «in Lombardia è accaduto qualcosa che non sarebbe dovuto mai accadere».

Protezione civile, Esercito, Agenzia interregionale per il fiume Po, enti locali e autorità di governo sono tutti al lavoro per tentare di bloccare l'onda. Costituita un'unità di crisi a Piacenza, che vedrà coinvolti gli uffici di Protezione Civile di Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, oltre ad Aipo e Autorità di Bacino del Po.

*Un hovercraft per solcare il Lambro*

PRIMO PIANO pag. 4

**CURIOSITÀ LO PILOTERANNO DUE GIOVANI VOLONTARIE**

Estella Bellini e Annamaria Duca della Protezione civile di Gorgonzola

VILLASANTA QUANDO HANNO FATTO la loro comparsa a Villasanta, davanti alla sede della Lombarda Petroli, sono state accolte da occhiate di meraviglia. Due belle ragazze, giovani, determinate, con la tuta verde della Protezione civile di Gorgonzola e, soprattutto, con un Hovercraft al seguito, montato su uno speciale carrello agganciato a un Suv. L'hovercraft o aeroscafo (o anche aeroscivolante come viene talvolta tradotto in italiano) è un veicolo sostenuto da un «cuscino d'aria» e mosso da una o più eliche. In grado di spostarsi su diverse superfici superando ogni sorta di ostacoli, può spostarsi a velocità superiori anche ai 150 chilometri orari. «Oggi abbiamo fatto i rilevamenti dei terreni per capire dove potesse essere calato nel Lambro - raccontava ieri Estella Serena Bellini, 24 anni, una delle due Hovercraft Commander - ma domattina (oggi per chi legge, ndr) potremo metterci finalmente al lavoro». L'obiettivo dello speciale veicolo sarà infatti quello di effettuare un monitoraggio completo del fiume Lambro, per individuarne i punti critici, lo stato di inquinamento dovuto alla massa di idrocarburi che è stata riversata nell'acqua, lo stato di flora e fauna selvatica. Annamaria Duce, l'altro Hovercraft Commander della Protezione civile, 25 anni, sottolinea le peculiarità del natante, capace di «superare ogni sorta di ostacolo e di muoversi a 360 gradi». L'Hovercraft, che arriva direttamente da Moncalieri, sarà posizionato in acqua versilmente all'altezza della sede della BrianzAcque, vicino al depuratore di San Rocco a Monza, intorno alle 10 di questa mattina. Poi, comincerà il suo lungo viaggio lungo il Lambro delle due volontarie della Protezione civile. Da.Cr. Image: 20100225/foto/522.jpg

**«Supermercato alla cascata? Una violenza al territorio»**

PRIMO PIANO pag. 2

Interrogazioni parlamentari e diffida ai consiglieri comunali per difendere il gioiello della Vallategna di FEDERICO MAGNI ASSO È STATA una delle «piccole grandi meraviglie» che emozionarono il grande scrittore Stendhal, all'anagrafe Henri-Marie Beyle, nel suo «Viaggio in Brianza». Oggi, la visione della cascata Vallategna ad Asso, all'ingresso della Vallassina, rischia di essere oscurata da una nuova struttura commerciale: un grande supermercato. Accompagnata addirittura da un'interrogazione presentata ieri alla Camera e da una diffida inviata anche alla Soprintendenza e alla Procura della Repubblica da gruppi ambientalisti locali che stanno esercitando una forte opposizione al progetto, la questione arriva questa sera in Consiglio comunale ad Asso dove l'Amministrazione valuterà l'adozione di un Piano attuativo che, se approvato, avvierà il procedimento per la costruzione del supermercato in un'area privata a pochi metri dalla cascata. Si tratta del primo passo pubblico, un iter più volte riveduto e corretto ma in sostanza, per gli ecologisti, sempre dannoso per l'ambiente. Intanto la mobilitazione negli ultimi giorni però si è fatta sempre più pressante. «UNA SIMILE decisione rischierebbe di deturpare per sempre la cascata della Vallategna, la cui bellezza è stata abilmente descritta da letterati come Cesare Cantù e Stendhal. Oltre a compromettere per sempre il patrimonio paesaggistico e culturale dell'Alta Brianza e dell'intero Paese, con il nuovo edificio si verrebbe a generare una situazione di rischio per le caratteristiche geologiche dell'area». Questo il duro commento dell'onorevole del Pd Chiara Braga che conclude: «Insieme ad Ermete Realacci abbiamo presentato un'interrogazione ai ministri per i Beni e le Attività culturali, per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e al presidente del Consiglio al fine di salvaguardare la cascata della Vallategna e il patrimonio paesaggistico e culturale della Brianza e della Vallassina». Nei giorni scorsi anche il Circolo Ambiente Ilaria Alpi di Merone, sodalizio attivo da molti anni sul territorio, si era fatto sentire su questa vicenda e in occasione della seduta invierà una diffida ai Consiglieri comunali, affinché non venga approvato il piano attuativo e la variante urbanistica per la realizzazione del supermercato. «Dovranno assumersi le loro responsabilità», fa sapere il gruppo. «LA NOSTRA è una diffida a procedere senza aver prima acquisito i pareri degli organi superiori, soprintendenza e amministrazione provinciale - spiega Roberto Fumagalli, presidente del Circolo Ambiente Ilaria Alpi -. Ricordiamo inoltre che in quell'area c'è un rischio idrogeologico. Ecco perché chiediamo agli abitanti di Asso di mobilitarsi per il consiglio comunale e dire no al supermercato della cascata». «Con questo passaggio diamo attuazione a previsioni contenute nel piano regolatore che corrispondono anche al diritto di un privato - spiega Maria Manzeni, sindaco di Asso -. In questo modo avremo la possibilità di tutelare nello stesso tempo anche la cascata con circa duemila metri di area verde. Anzi, la situazione sarà migliore di quella attuale proprio perché ora la cascata non è accessibile. È evidente che sarebbe bello realizzare un parco al posto del supermercato, ma questa è l'unica cosa che possiamo fare per tutelare la Vallategna».

Image: 20100226/foto/1430.jpg

***Senza titolo***

BRIANZA MERATE pag. 6

IMBERSAGO Operazione torrenti puliti Volontari all'opera per evitare esondazioni e danni

IMBERSAGO SI APRIRÀ SABATO Imbersago uno dei cantieri di lavoro che la Regione Lombardia ha organizzato nell'ambito di una giornata di prevenzione regionale di Protezione Civile. L'evento denominato «Fiumi sicuri» interesserà il torrente «Ruschetta» di Imbersago e riguarderà in particolar modo la pulizia del corso d'acqua da piante, ramaglie, rimozione di rifiuti, che potrebbero ostacolare il naturale deflusso delle acque. NEL CASO di piogge abbondanti potrebbe costituire un pericolo per l'abitato stesso in quanto il tratto del torrente essendo intubato prima di immettersi nell'Adda passa attraverso la via principale di Imbersago. L'intervento di sabato servirà per evitare eventuali rischi di esondazione che si potrebbero verificare nel centro abitato. Gli interventi previsti sono di ordinaria manutenzione trattandosi di attività per la quale le organizzazioni di volontariato possono intervenire con i mezzi e le attrezzature in dotazione, evitando l'ausilio di mezzi pesanti. All'Associazione Volontari Protezione Civile di Imbersago, impegnata in prima persona nell'esecuzione, viene affidata la direzione operativa dell'intervento e l'organizzazione dell'intera giornata. IL RITROVO è per le 7.15 presso l'area polifunzionale di Imbersago dove avrà sede la segreteria amministrativa nonché l'area del ristoro prevista per i volontari che a metà giornata si fermeranno per una pausa per poi riprendere fino alla conclusione prevista per le ore 17.00 Al volontario di Imbersago Luciano Ferraglio è stata affidata la responsabilità delle operazioni e la gestione dei 10 settori cui è stato diviso il torrente Ruschetta che attraverso capi squadra, responsabili mezzi, attrezzature e un centinaio circa di volontari provenienti oltre che dalla nostra Associazione anche dai gruppi di Castello Brianza, Merate, Montevecchia, Nibionno, Oggiono, Rovagnate, Torre de Busi, Valgrehentino avrà il compito di meglio gestire l'intera giornata. SI TRATTA DI UN INTERVENTO fondamentale per la sicurezza della popolazione che vive a ridosso di fiumi e torrenti e che riguarderà molti altri comuni del Lecchese con centinaia di volontari all'opera per cercare di ripulire i corsi d'acqua. In molte occasioni infatti proprio la mancata pulizia dell'alveo di alcuni torrenti ha provocato esondazioni e gravi danni.

***LODI IL CASO della marea nera di idrocarburi che ha invaso il La...***

PRIMO PIANO pag. 2

LODI IL CASO della marea nera di idrocarburi che ha invaso il Lambro è diventata un caso politico nazionale. A portare il tema nell'aula di Montecitorio sono stati diversi parlamentari del Pd e l'onorevole lodigiano Andrea Gibelli (nella foto). «Il governo riferisca con urgenza in Parlamento sullo stato di calamità rispetto al disastro ambientale provocato al Lambro nelle province di Milano, Monza e Lodi. Lo hanno chiesto nell'aula della Camera Andrea Gibelli (Lega) e Erminio Quartiani (Pd). Gibelli ha chiesto, inoltre, al governo di dichiarare nella zona lo stato di calamità. «STATO DI calamità, intervento immediato della Protezione civile nazionale e invito al Governo a riferire con urgenza alla Camera sia sulle conseguenze che sulle cause della sciagura ambientale dai contenuti oscuri che ha colpito il fiume Lambro». Le richieste sono state avanzate al Governo a nome dell'intero gruppo parlamentare della Lega Nord. «Le ripercussioni di questa "marea nera" - ha proseguito Gibelli non sono ancora definibili, quello che è certo è che le sostanze inquinanti hanno già raggiunto il fiume Po e, oltre alla Lombardia, nelle Province di Milano, Monza e Lodi, colpiranno anche il Veneto, l'Emilia e l'area adriatica. Speravamo che non accadesse ha concluso Gibelli, ma dopo il disastro diossina del fiume Seveso ci troviamo un'altra volta a dover affrontare una gravissima emergenza ambientale». Parla di disastro ecologico anche il gruppo del Partito democratico. «È una vera tragedia ambientale. Il Governo intervenga subito per attivare tutte le istituzioni e le amministrazioni nelle regioni coinvolte dalla fuoriuscita di petrolio. Ora bisogna pensare alla bonifica», ha detto il parlamentare Pd Ermete Realacci, che ha firmato con altri deputati un'interrogazione parlamentare, insieme a Quartiani e altri tredici parlamentari. Guido Bandera

**«È un disastro». Corsa contro il tempo**

PRIMO PIANO pag. 2

Finiscono nel Lambro 10 milioni di litri di gasolio usciti da una raffineria. Emilia e ANALISI Un tecnico dell'Arpa trasporta dei campioni di acqua contaminata. A destra, la Protezione civile installa le paratie (Alive)

dall'inviato GABRIELE MORONI CALENDASCO (Piacenza) RITARDI. Ore, una notte di ritardo. Il federalismo della protezione civile annega in un fiume di petrolio. Gli abitanti degli argini piacentini del Po si svegliano quando ancora non è giorno con nelle narici l'odore acre e denso che li accompagnerà per una intera, convulsa giornata. Si coricano con alle spalle una distesa di sessanta chilometri di fiume avvelenato da 10 milioni di litri di petrolio combustibile e gasolio che una mano dolosa ha fatto fuoriuscire all'alba di martedì dall'ex raffineria «Lombarda Petroli» di Villasanta. Eppure fino a martedì sera le autorità piacentine erano state rassicurate che il disastro ambientale sarebbe stato contenuto in Lombardia. Sono le sei del mattino quando le prime nefandezze transitano nel grande fiume e si respirano nell'aria i primi miasmi. Ma trascorrono altre ore prima che in un clima di generosa confusione, di corsa al recupero, si tenti di porre un argine alla marea. Le dieci del mattino. Finalmente è allarme. La linea di difesa è a Calendasco, piccolo centro alle porte di Piacenza. «Erano le 10.30 dice Alfio Rabeschi, responsabile del Com, il Centro operativo misto della protezione civile, un combattente subito in prima linea quando abbiamo ricevuto la segnalazione dal coordinamento provinciale della protezione civile che ci chiamava a un pronto intervento in appoggio ai vigili del fuoco e al genio pontieri». SONO le due del pomeriggio e i camion scaricano i materiali per fronteggiare l'emergenza. Arrivano da Lodi, da Bologna, dal magazzino della protezione civile di Tresigallo, nel Ferrarese, manicotti per formare la barriera e sostanze assorbenti che dovrebbero imbevverarsi di petrolio risparmiando l'acqua. «Ieri sera (martedì - ndr) dice Lorella Etteri, responsabile per Piacenza dell'Arpa, l'Agenzia per l'ambiente il prefetto era stato abbastanza rassicurato. Il dubbio è che in Lombardia fossero convinti, in buona fede, di potercela fare e abbiamo poi fatto quello che hanno potuto. Fino a questa mattina noi non avevamo la percezione esatta di quello che stava accadendo». DA PIACENZA fa controcanto Davide Allegri, assessore provinciale alla protezione civile: «Per me si doveva convocare il tavolo in prefettura già ieri sera al più tardi alle nove e non questa mattina. I salsicciotti non servono a niente. Servono barriere rigide che possano venire immerse». E' ormai chiaro che le panne assorbenti lungo il Lambro non tengono più e non fosse per la rapida corrente il Po avrebbe l'aspetto di una palude, acque nereggianti per il petrolio, acque rese iridescenti da gasolio. In uno scenario da catastrofe ambientale senza precedenti un tocco di fortuna: il livello del Po è più alto di quello del Lambro e questo fa sì che alla foce, alla località Boscone, molta acqua portata dall'affluente venga respinta. Si tenta di mettere in acqua la prima barriera a Ca' del Bosco. La corrente è troppo forte, si arretra di duecento metri, a Masero. Il progetto prevede cinque barriere di manicotti: due nel territorio di Calendasco (a Masero e a Cascina Emanuella), a Roncarolo, nelle vicinanze della centrale nucleare di Caorso, a San Nazzaro, nel comune di Monticelli d'Ongina. Sulla riva si sfiora uno scenario di guerra, con carabinieri e vigili urbani che si affannano a tenere lontani i curiosi. Su un barcarizzo dei vigili del fuoco che fende un fiume sempre più cupo e gonfio. La visione sinistra di un'anatra selvatica incatramata. Un fazzoletto di carta ritirato dall'acqua coperto di putridume. Sono le cinque del pomeriggio. Per due volte la corrente che procede a due metri al secondo rompe i manicotti assorbenti, si tenta di rinforzare il cordone lungo cinquecento metri con filo di acciaio. E' sera. Si lavora alla luce delle fotocellule. Sono le sette e mezzo quando a Masero e Roncarolo le barriere vengono calate nel Po, ma la forza della corrente e la presenza di tronchi ha reso vano anche questo tentativo. Oggi ci si riproverà, questa volta usando 400 metri di paratie rigide in tre punti del fiume.

***Volontari a scuola di Protezione civile***

DOSSIER pag. 17

Ad Assago il raduno degli operatori lombardi: faranno il punto sulle esercitazioni di ERSILIO MATTIONI MILANO SI TERRÀ dopodomani, dalle 9.30, al Teatro Allianz di Assago (noto ai più come Teatro della Luna) il raduno annuale del volontariato lombardo di Protezione Civile. Emblematico il titolo di questa giornata: «Da L'Aquila verso Expo 2015». Un evento che la direzione generale di Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale di Regione Lombardia ha inteso promuovere in accordo con tutte le province. Ma il raduno 2010 segna anche una svolta: a partire da quest'anno, infatti, il meeting assume i connotati di un momento operativo che prevede una serie di confronti sui temi di attualità, le comunicazioni puntuali delle novità in cantiere e la raccolta di proposte e istanze da parte delle organizzazioni. Non nasconde la propria soddisfazione l'assessore regionale alla Protezione civile, Prevenzione e Polizia locale, Stefano Maullu. Quest'ultimo sottolinea l'importanza del grande momento partecipativo e spiega: «Siamo di fronte a un'occasione unica che si pone l'obiettivo di realizzare uno stabile punto di incontro tra le diverse realtà del sistema di Protezione civile della Regione Lombardia. Nel corso del raduno verranno anche presentati i risultati delle esercitazioni effettuate nella giornata di domani». Pratiche che toccano un tema di stretta attualità: i fiumi. Maullu entra nei dettagli e chiarisce: «Le esercitazioni si inseriscono per la maggior parte all'interno delle attività previste dal protocollo sui fiumi sicuri, un innovativo strumento di prevenzione del rischio idrogeologico sui corsi d'acqua, cosiddetti minori, della nostra regione». QUALCHE parola in più sul ricco programma della manifestazione che andrà in scena al Teatro Allianz di Assago. La giornata si aprirà alle 9,30 con la registrazione dei partecipanti. Alle 10,30 sarà la volta dei saluti: giusto un quarto d'ora per inquadrare la giornata e anticiparne alcuni temi. Alle 10,45 si entrerà infatti nel vivo della kermesse: verrà prodotto un ampio report sull'esercitazione regionale 2010. È questo uno dei momenti clou, in quanto proprio le esercitazioni costituiscono una parte fondamentale per l'addestramento degli uomini e delle donne di ogni corno di Protezione Civile. Alle 11,30 i protagonisti diventeranno gli stessi partecipanti al raduno. Non è casuale che questa sezione di lavori sia intitolata Adesso parliamo noi'. Saranno dunque i volontari a presentare le proprie specializzazioni, confrontandole le une con le altre e mettendole a disposizione. Dopo il pranzo, previsto per mezzogiorno e mezzo, il pomeriggio si aprirà con una lezione teorico-legislativa, ovvero le nuove norme sul volontariato. La legge che disciplina la materia è infatti cambiata, come pure il regolamento. Ed è importante che tutti siano a conoscenza delle modifiche. Il raduno si chiuderà alle 14,45. con un concerto. Tutti i volontari, prima di rincasare, riceveranno due omaggi: un giubbotto multi tasche con lo stemma della Regione e il primo manuale da campo della Protezione Civile della Lombardia.

***di GIULIA BONEZZI MILANO UNA CATENA di ritardi, silenzi, comu...***

MILANO ATTUALITA' pag. 2

CONTENIMENTO Operatori della Protezione civile e delle società di bonifica al lavoro sugli sbarramenti che fermano le sostanze oleose con materiali assorbenti. Ma è stato impossibile impedire alla marea nera di filtrare a valle di GIULIA BONEZZI MILANO UNA CATENA di ritardi, silenzi, comunicazioni che rimbalzano da un ente all'altro, ore perse prima di trovare un coordinamento. La macchina dei soccorsi che si muove troppo più lentamente dell'onda nera di oltre due milioni e mezzo di litri (stime di ieri) che scivola inesorabile lungo il Lambro, attraversa province, regioni, Prefetture e agenzie. Da Monza a Milano, a Lodi e Pavia, fino a Piacenza, dalla Lombardia all'Emilia Romagna, dal Lambro al Po. Ieri è stata la giornata delle accuse. Il leghista Davide Boni, assessore regionale al Territorio, punta il dito contro la Protezione civile nazionale, «l'unica grande assente che in un primo momento ha ignorato quanto stava avvenendo nella nostra regione». Però alla sala operativa regionale della Protezione civile l'informazione che in località San Rocco, vicino al depuratore di Monza, era successo qualcosa è arrivata all'alba delle 10.30 di martedì 23 febbraio. Vale a dire, circa sei ore dopo l'orario in cui si ritiene che sei dei sette serbatoi funzionanti dell'ex raffineria Lombarda Petroli di Villasanta abbiano iniziato a rovesciare gasolio e olii combustibili nel fiume. Sul posto c'erano già i tecnici dell'Arpa e i vigili urbani, i pompieri erano appena stati chiamati. E alla Protezione civile sarebbe stato detto che nel Lambro c'era «una macchia oleosa». Una macchia, non un'alluvione tossica. ALLE 3.30, il servizio di vigilanza di Lombarda Petroli non aveva segnalato niente di strano intorno all'ex raffineria. Il ritardo decisivo è un buco di quattro ore che passano tra il momento in cui i serbatoi iniziano a sversare idrocarburi nel Lambro (tra le 4 e le 5) e quello in cui l'Arpa lo viene a sapere: alle 8.30, contemporaneamente a BrianzAcque, che gestisce il depuratore di Monza intasato. Parte (tardi) la rincorsa alla marea nera diretta al Po. Alle 11.30 la Provincia di Milano chiede un coordinamento regionale, l'Arpa fa lo stesso. La perdita ai serbatoi viene sigillata intorno alle 12, confinando idrocarburi nell'impianto di depurazione (qui le operazioni di sbarramento terminano a sera). All'una si attiva il centro coordinamento soccorsi in Prefettura a Milano, un'ora dopo il centro operativo comunale negli uffici del depuratore di Monza, con Regione, Arpa, Vigili del fuoco, Comune, Provincia e Asl. Intanto, l'onda nera ha già superato Peschiera Borromeo. Viene inseguita, stoppata alla diga di Melegnano, si calano sbarramenti a San Zenone, Salerano, Castiraga, Chignolo Po. L'Arpa fa incetta di pompe petrolifere, le società di bonifica vengono precettate per rimuovere idrocarburi. S'informano Mantova, Cremona e Piacenza, l'Emilia Romagna, l'Aipo, agenzia interregionale per il Po, la Regione Veneto. Mercoledì il governatore chiede lo stato di emergenza. Ieri la Lombarda Petroli fa sapere che al momento dell'incidente nei suoi serbatoi c'erano circa 1.800 tonnellate di gasolio e 3.207 di olio combustibile. Cifre un po' esigue rispetto alle prime stime dello sversamento, che parlano di almeno 4.000 tonnellate di sostanze finite nel Lambro. Il paziente sotto osservazione intanto è diventato il Po. L'unità di crisi nasce a Piacenza, arriva il capo della Protezione civile Guido Bertolaso e dice che la situazione «non gli pare irreparabile». Image: 20100226/foto/160.jpg

***Una consulta e un albo per gli «angeli custodi»***

DOSSIER pag. 17

## LA PROPOSTA DI LEGGE

MILANO I VOLONTARI della Protezione civile finalmente conteranno di più. Non solo, saranno rappresentati all'interno di nuovi organismi e avranno un ruolo riconosciuto in via formale. Sono queste, in estrema sintesi, le proposte di modifica alla legge regionale in materia che l'assessore Stefano Maullu ha voluto. E ha in pratica già ottenuto, grazie alla presentazione di un emendamento alla legge regionale numero 16, cioè al testo unico delle disposizioni in materia di Protezione civile. Le ragioni di queste modifiche? Il ruolo svolto dalle province e da Comuni ha portato alla necessità di creare un organo di consultazione politica, al quale potessero partecipare anche le componenti del volontariato, finora escluse. Nel dettaglio, l'attivazione delle risorse del volontariato sarà regolamentata da apposite procedure operative. Proprio per la definizione di tali procedure sarà istituito un organo ad hoc, ovvero la Consulta regionale del volontariato, dentro la quale troveranno rappresentanza tutte le componenti del sistema regionale di Protezione civile. Altra novità: nasce l'Albo regionale del volontariato relativamente alle associazioni e ai gruppi. Lo scopo è quello di tutelare i volontari e il lavoro. Tanto che per iscriversi al citato Albo si dovrà dimostrare di possedere i requisiti. Un ultimo aspetto: la recente esperienza aquilana ha fatto emergere la necessità di rendere riconoscibili i volontari appartenenti alle organizzazioni iscritte all'Albo, anche mediante un apposito tesserino, sia per facilitarne l'accesso ai luoghi dell'emergenza sia per rendere inconfondibili i volontari medesimi da parte delle popolazioni soccorse. E' successo, purtroppo, che qualche contravventore si sia spacciato per un operatore della Protezione civile.

***Le tute gialle hanno una cabina di regia***

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

Nasce il Comitato di coordinamento provinciale a Palazzo Muzio: «Una svolta molto importante»  
SONDRIO LE ORGANIZZAZIONI di volontariato di Protezione civile ora hanno un comitato di coordinamento a livello provinciale. L'organo si è riunito martedì sera su richiesta dell'assessore provinciale Giuliano Pradella. Erano presenti a Palazzo Muzio i rappresentanti di 31 gruppi comunali di Protezione civile, che contano complessivamente 600 iscritti, 8 associazioni e il Gruppo intercomunale Comunità Montana di Morbegno che accolgono 230 volontari. I lavori prevedevano la sottoscrizione del regolamento del Comitato già esaminato dalla Giunta e dal Consiglio provinciale e l'elezione, a scrutinio segreto, del Direttivo del nuovo organismo. VALTER PILATTI, del Gruppo volontari Protezione Civile di Dubino, è stato eletto presidente; Gianluigi Togno, dell'associazione Gpc «La Baita» di Villa di Tirano, invece è il vicepresidente; mentre Stefano Marieni, del Gruppo intercomunale Cm Morbegno, e Delfo Bonenti, dell'Associazione psicologi per i popoli sezione di Sondrio, sono i due componenti eletti rispettivamente in rappresentanza dei gruppi comunali e delle associazioni. «Si tratta di una svolta importante nei rapporti fra l'istituzione Provincia e le organizzazioni di volontariato - ha commentato l'assessore Pradella -. Il fatto che le diverse realtà abbiano eletto i propri rappresentanti è segno evidente di un meccanismo di partecipazione e di condivisione degli obiettivi. Un sistema elettivo quello attuato in quest'occasione che dunque tiene in grande considerazione le indicazioni che arrivano da chi "sta sul campo"». IL NEOELETTO presidente Valter Pilatti, inoltre, entra a far parte di diritto del Comitato provinciale di Protezione civile che fa capo alla Provincia. L'Ente, non solo ha competenze in materia di coordinamento e di gestione dei gruppi volontari, ma anche di valutazione e aggiornamento dei piani di emergenza delle varie aree di rischio insieme alla Croce rossa italiana, al Corpo nazionale di soccorso alpino e all'Associazione nazionale degli alpini, per un totale - insieme ai 40 gruppi presenti ieri sera - di una task force di oltre 3.000 tra uomini e donne. «A BREVE, INOLTRE, così come prevede la legge - ha spiegato Pradella - seguirà l'istituzione del nuovo Comitato provinciale, al quale prendono parte anche i referenti della Prefettura, delle forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e del 118». Soddisfatto, l'assessore alla Protezione civile ha annunciato, inoltre, che domani nell'ambito della Giornata di prevenzione regionale «Fiumi sicuri», si terrà un'esercitazione interprovinciale che coinvolgerà le province di Sondrio, Lecco e Como. Diversi i cantieri istituiti per la pulizia e la messa in sicurezza dei corsi d'acqua. Saranno oltre 30 complessivamente le organizzazioni e i gruppi di Protezione civile al lavoro per un totale di 380 volontari. In Valtellina le aree interessate dai lavori saranno a Verceia lungo il letto del torrente Ratti e a Morbegno lungo il Bitto. In entrambe le zone saranno circa 100 i volontari al lavoro.

**«D'ora in poi avremo più possibilità di farci ascoltare»**

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 3

**IL NUOVO RESPONSABILE DEI VOLONTARI**

di SUSANNA ZAMBON DUBINO IL NEO PRESIDENTE del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile ha le idee ben chiare per il futuro. «Non è un incarico chissà quanto importante, in fondo una presidenza non si nega a nessuno» scherza Valter Pilatti, quasi a voler sminuire un ruolo che invece riveste grande importanza per il territorio. Un ruolo che finalmente è stato reso ufficiale, ma che in realtà esisteva già in passato. «Il Comitato ora è stato regolarizzato a tutti gli effetti - continua Pilatti - ma già in passato esisteva una sorta di coordinamento e io svolgevo il ruolo di referente per le associazioni. Ora però, finalmente, tutto è stato messo nero su bianco ed esiste ufficialmente un organo che rappresenta i quasi 900 volontari presenti sul territorio provinciale. Il Comitato avrà il compito di portare la loro voce». IL COMITATO dovrà inoltre coordinare tutte le forze in campo su questo delicato fronte, rendendo il servizio offerto ai cittadini e al territorio più omogeneo. «Questo per quanto riguarda sia gli aspetti più importanti sia quelli che possono sembrare banali, come ad esempio l'abbigliamento dei volontari o l'assicurazione - spiega il presidente -. Tutto dovrà essere coordinato in modo da avere un gruppo unito ed omogeneo. Ovviamente, questo coordinamento risulterà ancor più importante in tempo di emergenza. Attraverso questo Comitato, inoltre, la Provincia e più in generale le istituzioni potranno meglio raffrontarsi con il mondo del volontariato di Protezione civile, e noi con loro, riuscendo ad ottenere risposte migliori e più puntuali e portando avanti con maggior forza e rappresentatività le nostre idee ed iniziative». Tra i primi passi in programma per il Comitato una riunione per fare il punto della situazione e tirare le linee guida di questo nuovo organo provinciale. «PRESTO verrà indetta un'assemblea, nel corso della quale porteremo le idee di tutti i gruppi e associazioni - conclude il neopresidente dei volontari Pilatti - sperando che possano emergere innovazioni interessanti per il futuro. Dato che al momento la situazione in Valtellina e Valchiavenna è tutto sommato tranquilla, se si esclude la precarietà della Val Masino, possiamo concentrarci sulle priorità del mondo del volontariato di Protezione civile. Quello che davvero è fondamentale in questo momento è essere coalizzati e avere punti di riferimento e di coordinamento. Obiettivo che è stato raggiunto con l'istituzione del Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile». «D'ora in poi - conclude - avremo maggiore possibilità di far sentire la nostra voce e quindi di realizzare interventi importanti per la nostra provincia. I presupposti ci sono tutti, adesso bisogna rimboccarsi le maniche e darsi da fare il più possibile per il bene del territorio e di tutti i cittadini valtellinesi e valchiavennaschi».

***IL COMITATO riunisce i 31 gruppi comunali di Protezione civile, che contano complessivamente...***

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

IL COMITATO riunisce i 31 gruppi comunali di Protezione civile, che contano complessivamente 600 iscritti, le 8 associazioni e il Gruppo intercomunale Comunità Montana di Morbegno che vantano 230 volontari, per un totale di oltre 800 persone impegnate su questo fronte.

***Esperti al lavoro dopo la caduta dei massi Anche la ciaspolata con 160 partecipanti è in forse***

VALTELLINA: PRIMO PIANO pag. 2

VAL MASINO FRANA A CATAEGGIO

VAL MASINO SOPRALLUOGO in Val Masino ieri mattina, intorno a mezzogiorno, dopo la frana caduta mercoledì a Cataeggio. Un geologo, alcuni volontari della Protezione civile di Val Masino e un esperto del Centro nivometeorologico di Arpa Lombardia, hanno effettuato il sopralluogo a bordo di un elicottero della Eliwork. «Due i motivi che ci hanno spinti ad effettuare questo sorvolo dall'alto - spiega Carlo Orlandi, coordinatore responsabile della Protezione civile di Val Masino -. Innanzitutto verificare se la ciaspolata in programma per domani dovrà essere rimandata o se sussistono le condizioni di sicurezza per i 160 partecipanti. Aspetteremo fino a domani (oggi per chi legge, ndr.) per dare o meno l'ok alla manifestazione ludico-sportiva. Il secondo motivo, ovviamente, è quello di accertare le condizioni del versante dopo la frana caduta a Cataeggio». Il distacco risale a mercoledì pomeriggio, intorno alle 16.30, quando tre massi di circa un metro cubo l'uno sono piombati sul paese. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I sassi sono arrivati a quota 800 dopo un salto di 400 metri. UN MASSO HA COLPITO il balcone di una villetta abitata solo nei mesi estivi. Due altri invece si sono fermati contro una legnaia, ma le schegge hanno danneggiato una Fiat Punto nuova in sosta. Il primo cittadino, Ezio Palleni, ha imposto la chiusura ai mezzi a motore di Via Roma, chiusura che resta tutt'ora in vigore. Tra oggi e domani la situazione verrà attentamente valutata e si deciderà se riaprire la strada. Il geologo non ha potuto fare altro, al momento, che constatare la strana traiettoria avuta dal masso, che cadendo si è poi diviso in più sassi di dimensioni più contenute. S.Z.

***l'onda nera dal po verso il mare - m. antonietta filippini*****- Attualità****L'onda nera dal Po verso il mare****Prestigiacomò: «E' un attentato alla salute». Vertice con Bertolaso****Mani esperte hanno sversato nel Lambro 3500 metri cubi di gasolio. I pm: c'è il dolo****M. ANTONIETTA FILIPPINI**

**MANTOVA.** Allarme e rabbia. Migliaia di uomini sulle sponde e i ponti, forze mobilitate su tutto il corso del Po, da Piacenza alla foce, per l'onda nera del petrolio che sta arrivando dal Lambro, dopo la fuoriuscita vicino a Monza di ben 3.500 metri cubi (pari a 3,5 milioni di litri).

Le macchie oleose sono ormai nel grande fiume: dopo il tratto fra Piacenza e Cremona, sono nel Parmense e scendono con la corrente verso le province di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Rovigo e Ferrara. Si prevede che lunedì l'onda di petrolio avrà raggiunto il mare ai Lidi Ferraresi. E mentre la Procura di Monza indaga sull'apertura dolosa delle valvole del deposito della Padania petroli, ieri il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha fatto un sopralluogo e ha partecipato a un vertice in prefettura a Piacenza, insieme al governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani. Bertolaso si è mostrato prudente, ma ottimista. «Credo che nelle prossime 24 ore (oggi, ndr) la gran parte di questa massa oleosa sarà recuperata e poi, prima che arrivi all'altezza di Ferrara e ovviamente prima ancora che arrivi sul Delta, saremo in grado di recuperare tutto il resto».

C'è però grande allarme sulle sponde del Po e ancor più nei Comuni della costa adriatica che temono l'inquinamento e il disastro sulle spiagge di sabbia, da Comacchio a Riccione, Rimini, Cattolica. La Protezione civile prevede che l'onda nera percorrerà l'asta del Po in tre giorni arrivando al mare fra domenica e lunedì. Per qualche giorno si avvertirà molto forte il tipico odore degli idrocarburi e si vedrà una colorazione iridescente dell'acqua. Poi, modeste - si spera - quantità di petrolio si depositeranno sulle spiagge e in mare.

Ovviamente si cerca di fermare e raccogliere il più possibile attraverso barriere galleggianti che hanno una parte fuori pelo d'acqua alta 30-40 centimetri e una tendina zavorrata immersa per 40-50 cm. Le barriere vengono usate insieme a diseoleatori che aspirano e risucchiano le macchie oleose che, per il diverso peso specifico, restano in superficie.

Il disastro del Lambro e del petrolio finito in Po, in misura di circa 400-600 mila litri, ha tenuto banco ieri alla Camera dei deputati dove il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia ha informato: «Martedì sono stati sversati nel fiume Lambro 3.500 metri cubi di gasolio per autotrazione», il depuratore di Monza «ne ha filtrati 2.500 metri cubi, mentre altri mille sono finiti nel Lambro». Non mancano le accuse di ritardi nel porre un blocco all'onda nera. Ma il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, le respinge: «Vorrei evitare le polemiche - ha detto in una conferenza stampa a Lodi - su come è stata gestita l'emergenza. Sono fatti dolosi non previsti e non programmabili». Si è fatto il massimo, ha aggiunto, «per limitare i danni che comunque restano gravi». Adesso però il coordinamento passa al Governo. Il ministro lancia poi un appello alla magistratura che ha aperto immediatamente un'inchiesta «a fare presto e accertare le responsabilità: è un attentato alla salute dei cittadini e all'ambiente». Già lunedì il Governo potrebbe decidere lo stato di emergenza «con somme ingenti».

*incontro con la protezione civile per parlare di terremoti*

VILLA SANTINA

**VILLA SANTINA.** «Terremoto: che fare? Il valore della prevenzione. L'esperienza del Friuli per l'Abruzzo». È questo il tema di una serata informativa, organizzata dalla squadra comunale di Protezione civile di Villa Santina che si terrà nel comune carnico nella sala del Centro sociale di via Pal Piccolo domani alle 20.30. La serata è aperta a tutta la popolazione oltre che a tutti i gruppi comunali di Protezione civile. Interverranno Claudio Del Fabbro, assessore alla Protezione civile del Comune di Villa Santina, l'ingegnere Andrea D'Odorico del Comando provinciale dei vigili del fuoco di Udine, l'ingegnere Claudio Garlatti della Direzione regionale della Protezione Civile di Palmanova, Mauro Duca, coordinatore della Protezione civile di Pozzuolo del Friuli del Distretto del Cormor, e Riccardo Rossi, responsabile di Fesn (Friuli Experimental Seismic Network) di Pozzuolo del Friuli.(t.a.)

***nuove divise per il gruppo protezione civile***

Manzano. La consegna dell'equipaggiamento a una decina di volontari è avvenuta nel corso di una cerimonia

**MANZANO.** Una decina di nuove divise in arrivo per i volontari del gruppo di Protezione civile di Manzano, il nuovo equipaggiamento è stato consegnato ai componenti del gruppo di Manzano, nel corso di una breve cerimonia avvenuta martedì scorso nella sede della locale Protezione civile.

Le dotazioni di protezione individuale sono state acquistate grazie al contributo della Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia; tra coloro cui sono state affidate anche diversi neovolontari: il più giovane iscritto alla Squadra Comunale di Manzano, Davide Zinutti, ha solo 18 anni.

Il consigliere delegato Claudio Trungadi ha introdotto la serata ricordando che le divise vengono “affidate” ai dieci volontari per essere concretamente utilizzate sul campo. Poi, Trungadi ha ringraziato il già Assessore alla Protezione Civile Regionale Vanni Lenna, che ha firmato a suo tempo il decreto di concessione che ha permesso l'acquisto del materiale, l'attuale assessore regionale Riccardo Riccardi, e il Direttore Guglielmo Berlasso «per la sensibilità dimostrata nel voler concedere il contributo, consentendo così il completamento delle dotazioni individuali della squadra manzanese».

L'elevata qualità delle divise consentirà ad ogni volontario di operare in qualsiasi condizione atmosferica e nella massima sicurezza. Il responsabile comunale David Trentin ha, infatti, ribadito l'assoluta obbligatorietà dell'utilizzo delle dotazioni di protezione individuale «al fine di evitare spiacevoli, se non gravi, infortuni da parte degli addetti alle operazioni di soccorso».

Dal canto loro i presenti hanno assicurato, come del resto sempre hanno fatto, il loro impegno e la loro presenza a sostegno della struttura comunale, che sempre più spesso è chiamata ad essere punto di riferimento sul territorio comunale ed extracomunale.

Rosalba Tello

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***protezione civile: volontari del fvg in visita al papa*****- Regione**

Il 6 marzo

UDINE. Ci saranno anche i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, accompagnati dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, all'incontro con Papa Benedetto XVI del 6 marzo a Roma.

L'incontro era stato auspicato dal Pontefice nel corso della visita alle zone colpite dal sisma in Abruzzo, il 28 aprile.

Della regione saranno presenti 300 volontari, assieme a Riccardi che è anche coordinatore degli assessori di Protezione civile della Regioni e delle Province autonome.

La Protezione civile regionale in Abruzzo ha inviato una colonna di soccorsi con 153 volontari già nelle prime ore del 6 aprile 2009, seguita da una successiva con altri 270 volontari.

***commissario per il tagliamento, i comitati insorgono***

Moretton (Pd): in questo modo si creano le condizioni per bloccare il piano stralcio. Intanto oggi a Palmanova si presenta il progetto contro i rischi idrogeologici

Le associazioni deluse: la politica locale ha abdicato, non si risolvono così i problemi

DIGNANO. La proposta dell'assessore regionale Elio De Anna (della quale si è discusso in un vertice con i sindaci della Destra Tagliamento) di chiedere al governo Berlusconi un commissario per il Tagliamento ha fatto insorgere i comitati locali, ma anche il Pd regionale che teme che «così si creino le condizioni per bloccare qualsiasi intervento previsto dal Piano stralcio dell'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico di Venezia».

L'associazione "Assieme per il Tagliamento", presieduta da Franca Pradetto, esprime una forte critica verso Regione, Province e altre istituzioni: «I problemi legati al Tagliamento non si risolveranno a colpi di commissariamenti come quelli proposti dal presidente Tondo qualche giorno fa a Latisana e rimarcati ieri dall'assessore De Anna» afferma in una nota l'associazione Assieme per il Tagliamento, presieduta da Franca Pradetto, secondo la quale le istituzioni «seppur investite dalla responsabilità di dare risposte concrete su scelte necessarie e vitali- dice la Pradetto-, esse non hanno saputo o voluto cogliere l'occasione di ascoltare relazioni e proposte basate su ricerche tecnico-scientifiche di alto valore». Delusione per quello che sembra intenzionata a fare l'amministrazione regionale viene anche dall'Associazione Acqua, che commenta con amarezza «l'incontro avvenuto tra l'assessore De Anna e i sindaci per la discussione sul Pai del Tagliamento e la proposta di delegare la questione ad un Commissario per la sicurezza idraulica del fiume, quindi abdicare alle proprie responsabilità politiche e alle promesse declamate».

Sulla vicenda interviene anche il capogruppo del Pd in consiglio regionale Gianfranco Moretton che invita De Anna a decidere se la Regione vuole o meno realizzare le sistemazioni idrauliche previste. «Non è assolutamente vero - spiega il capogruppo in una nota - che il Consiglio di Stato abbia bloccato la realizzazione delle opere idrauliche sul Tagliamento, perchè sull'argomento è competente il Tribunale superiore delle acque che, il 26 marzo 2008, ha dichiarato vigente il Piano stralcio e quindi ha autorizzato il proseguimento delle iniziative per realizzare le opere previste».

Intanto, oggi a Palmanova, nella sede della Protezione civile, l'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi, assieme ai sindaci di Aquileia, Grado, Lignano Sabbiadoro e Marano Lagunare ed al direttore regionale della Protezione civile Guglielmo Berlasso, illustrerà i primi interventi contro i rischi di ingressione delle acque marine nelle aree costiere più basse del Friuli Venezia Giulia e l'esposizione al rischio idrogeologico delle popolazioni dell'area rispetto ad un evento meteo-marino critico.

***sottoscritta la convenzione con la protezione civile dell'ana***

- Udine

Tarvisio

TARVISIO. È stato sottoscritta dal sindaco Renato Carlantoni e dal capogruppo Marco Comello la convenzione per la disciplina dei rapporti tra il nucleo di Protezione civile dell'Associazione di volontariato Ana Gruppo "Nevio Artioli" e il Comune di Tarvisio, in relazione all'opera prestata dai volontari del gruppo nella manutenzione e valorizzazione delle strutture pubbliche e del territorio comunale.

«Con questo atto - spiega il vice sindaco e assessore alle opere pubbliche Renzo Zanette-, i volontari del Gruppo di Tarvisio si impegnano a svolgere, in conformità al proprio Statuto, le mansioni in supporto alla squadra manutentiva comunale in occasione di eccezionali eventi meteorologici; a lavori di manutenzione straordinaria di strade, sentieri e siti di particolare interesse per la comunità e di collaborazione in attività di carattere ambientale».

L'azione di volontariato, inoltre, dovrà essere svolta sulla base di un programma elaborato dal Dirigente dell'area tecnica in comune accordo con il responsabile del Gruppo Ana.

Lo stato di attuazione dei programmi concordati è periodicamente monitorato dall'amministrazione, sia al fine delle verifiche della corretta osservanza delle condizioni della convenzione sia per eventuali variazioni e integrazioni sulla base di esigenze e necessità emergenti. (g.m.)

***comune e protezione civile incontro per la nuova sede***

- Gorizia

Gradisca

GRADISCA. Comune e Protezione civile locale torneranno a incontrarsi mercoledì per la definizione degli ultimi dettagli tecnico-logistici relativi alla nuova sede e nel corso dell'incontro potrebbe essere formalizzata anche la stipula del protocollo d'intesa con l'Agenzia del Demanio per l'affidamento in affitto al Comune di Gradisca di una parte dell'area nord dell'ex caserma "Ugo Polonio" di via Udine.

Un accordo, come già anticipato nei giorni scorsi, che si baserà sulla formula dell'affitto a canone agevolato, con validità 19 anni, anche se non ci sarà soltanto la "Polonio" fra i punti all'ordine del giorno dell'incontro. In via di definizione, infatti, è anche il futuro dell'altra ex caserma gradiscana, la "Toti-Bergamas" di via Papalina, per cui è ufficialmente decaduta nei giorni scorsi l'ipotesi di un trasferimento in altro sito della nuova caserma dei Carabinieri: è saltata, infatti, la soluzione alternativa di realizzare ex novo l'edificio sul terreno comunale di via dell'Agricoltura, opera che ha evidenziato un preventivo di circa 7,5 milioni di euro.

«La previsione di spesa di 2,5 milioni di euro – è la precisazione arrivata dall'ufficio tecnico comunale – era riferita esclusivamente alla possibilità di adeguare l'attuale edificio di via Zorutti, non alla costruzione di una nuova caserma». Ex caserma di via Papalina che resta oggetto di forti interessi privati in un'ottica di riqualificazione urbanistica e che si estende su una superficie complessiva di 50 mila 542 metri quadrati, ai quali è stato riconosciuto un valore indicativo di 6 milioni 800 mila euro. (ma.ce.)

***carloni: perché nessun cenno al 118? la centrale operativa va conservata***

- Gorizia

L'intervento

Critiche ai tre consiglieri del Pdl e della Lega eletti nell'Isontino sono state mosse da Maria Cristina Carloni, componente dell'assemblea regionale del Pd ed ex consigliere regionale oltreché medico di base. Gli appunti mossi dalla Carloni riguardano, in particolare, il fatto di «aver dimenticato un settore vitale come il 118, un servizio che ha già ora l'eccellenza in Regione e soprattutto nell'Isontino e che secondo il piano Kosic va centralizzato in un'unica sede a Palmanova presso la Protezione civile regionale, perdendo così autonomia e posti di lavoro».

«L'accorpamento, anche solo telefonico, del 118 con la Protezione civile regionale – sostiene l'esponente del Pd – potrebbe essere foriero di guai, soprattutto in campo di responsabilità medico-legale. La presunta razionalizzazione del Servizio di emergenza, con risparmi di economie e risorse umane, non è un dato trasparente: nessuno ha portato dati reali e conti precisi. Si vagheggia di sistemi informatici e rete di radiocomunicazioni da rinnovare (che certamente costano milioni di euro, come il sistema Tetra, per fare un esempio) e si fanno conteggi su operatori che possono avere funzioni comuni come gli addetti al call center che per il 118 devono essere sanitari, non certo operatori telefonici generici che smistano le chiamate».

«Sicuramente – continua la Carloni – prevedere un organismo di governo dell'emergenza urgenza regionale è cosa buona e giusta su ambiti quali: formazione operatori, protocolli condivisi su quadri clinici frequenti, composizione degli equipaggi, dislocazione territoriale di questi, riconoscibilità per divise, logo e colori, comunicazione con i cittadini. Ma questo già avviene perché esiste il sistema nazionale Sies 118 e le regole gestionali sono uniformi per tutto il territorio nazionale grazie a provvedimenti ministeriali. Altra cosa è unificare i 118, rendere la parte di ricezione del bisogno unificata con la Protezione civile e costruire una sorta di primariato ad hoc per gestirla, sganciato dalle realtà territoriali e dal front-office con gli ospedali».

«Non c'è bisogno di supermanager – insiste la Carloni –, ogni territorio è già ben servito e attrezzato con i propri responsabili e ha collaudato i meccanismi di integrazione con i Vigili del fuoco e le altre forze dell'ordine. La centrale operativa 118 del capoluogo di provincia resta punto di riferimento. Tutto funziona già bene con costi contenuti, perché riorganizzare adesso, in un momento così delicato? A chi giova? Ai cittadini? Non mi sembra».

***villa ritter è pronta. ma non si sa per cosa***

È naufragato da tempo il progetto di istituirci un master per il rischio idrogeologico e sismico. L'istituto di musica la vorrebbe, ma c'è il vincolo universitario

Il restauro della prestigiosa ex casa padronale è alle battute finali, però non c'è una destinazione d'uso

**IL CASO**

Il restauro dello stupendo edificio di Straccis è stato ormai completato. Ma il progetto di istituirci un ambizioso master universitario è naufragato per questioni di campanilismo fra gli atenei di Trieste e Udine

**LE PROSPETTIVE**

L'Ascom vorrebbe che vi fosse ospitato un corso di Enologia. L'istituto di musica la vorrebbe come sede al posto della fatiscante ex media Locchi ma bisognerebbe superare lo scoglio del vincolo universitario

di VINCENZO COMPAGNONE

Un'ex villa padronale di prestigio sottoposta a un restauro ormai praticamente ultimato. Un master universitario abortito per il mancato accordo fra gli atenei di Trieste e Udine. E, in mezzo, una "storica" istituzione goriziana in cerca di una sede.

Sono questi i "soggetti" in campo per una vicenda moderatamente kafkiana per sbloccare la quale si sta cercando, innanzitutto, di far chiarezza e poi di trovare una via d'uscita.

Spieghiamoci meglio. E' ormai alle battute finali la ristrutturazione di villa Ritter, a Straccis, un intervento da oltre due milioni e mezzo appaltato al Consorzio ravennate di cooperative e portato avanti dalla consociata Tutto & Tutto costruzioni di Gorizia. Il recupero dello stabile, simbolo della nascita dell'industrializzazione in città (un'opera complessa: l'edificio era stato lasciato in preda al degrado per ben 16 anni dopo un incendio doloso) era finalizzato, negli intenti della Regione, all'insediamento di un ambizioso polo tecnologico universitario. Sfruttando i 10 miliardi di vecchie lire concessi dallo Stato come "contentino" per il no alla scuola della Guardia di Finanza all'aeroporto. In pratica, un master sul rischio idrogeologico, sismico e ambientale, che col progetto Relia avrebbe dovuto poi coinvolgere anche Lubiana. Per gestire questo corso post-lauream era nato un consorzio interuniversitario fra Trieste e Udine, il Co.R.A., naufragato però nel giro di una decina d'anni per mere questioni di campanile fra i due atenei. Dieci anni durante i quali Comune, Camera di commercio e Provincia hanno continuato a investire nel patrimonio immobiliare da offrire ai due atenei. Ora che i lavori sono in dirittura d'arrivo (c'è fra l'altro da sistemare ancora il bellissimo parco) ci si accorge che lo stabile non ha più una destinazione d'uso. Fatto salvo il "vincolo" universitario. In questo contesto maturano le proposte più disparate come quella del presidente dell'Ascom, Pio Traini, che ha avanzato l'ipotesi di farvi ospitare il corso di Enologia.

Ma un'altra richiesta concreta, pressante, è giunta dalla Fondazione musicale Città di Gorizia. A formularla sono stati gli insegnanti dell'istituto cittadino che, da quando sono stati "sfrattati" da palazzo De Grazia, in via Oberdan, hanno cominciato a scandire le tappe di un forzato esilio (ex scuola media Ascoli di largo Culiati e poi ex scuola media Locchi di via Leoni). Una sede, quest'ultima, giudicata totalmente inadeguata (vedi box) e che sta creando non pochi disagi a docenti e allievi della Fondazione. Considerando che i lavori di restauro di palazzo De Grazia non sono ancora cominciati, l'Istituto cerca una sede più decorosa, ancorché provvisoria, e in molti si sono trovati concordi con i docenti: l'unico spazio adeguato esistente in città coincide proprio con Villa Ritter.

Già, ma a lavori ultimati lo stabile dovrà essere riconsegnato alla Regione. Che ne sarà di lui? Dario Baresi, assessore comunale all'Urbanistica, ma ora soprattutto Dario Obizzi, consigliere delegato per i problemi dell'Università, si stanno muovendo per "fotografare" la situazione e decidere il da farsi. «Proprio oggi – dice Obizzi - mi farò consegnare dagli uffici comunali tutta la documentazione relativa a Villa Ritter. Nel frattempo contatterò i referenti goriziani delle due università. Spero che la situazione in qualche modo di possa sbloccare».

Per far sì che Villa Ritter rimessa a nuovo non resti un contenitore assurdamente vuoto e, possibilmente, per soddisfare le legittime aspirazioni dell'Istituto di musica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*non si può semplificare troppo la complessità*

- Gorizia

## Dibattito

Sono molti che insistono per avere un commissario straordinario con poteri sostitutivi per gestire progetti, processi autorizzativi e lavori. Questa figura è, da punti di vista diversi, considerata indispensabile anche per l'onorevole Mario Valducci (presidente della commissione Trasporti della Camera) e per l'ingegner Gianpaolo Guaran (vicepresidente della Federazione regionale degli ingegneri), vista l'urgenza di accelerare le attività, semplificare le procedure e portare a compimento le opere in tempi ragionevoli. In Italia e in regione questa esiste da molti anni ed è impegnata sulle più disparate situazioni, dalla sanità ai depuratori, dai rifiuti alle strade, dalle terme alle alluvioni. La stessa Protezione civile in ogni realtà si configura come un commissario dai pieni poteri per gestire ogni sorta di emergenza nei modi e nei termini che ritiene, di volta in volta, più appropriati. Gli esiti di quest'attività non sono sempre esaltanti: basti pensare ai tempi enormi di costruzione della A28 e alla situazione in cui versa ancora la Laguna di Grado e di Marano. Forse suggeriscono una qualche riflessione più meditata. L'utilità della figura, assieme all'uso "gladiatorio" della Legge obiettivo, è stata riproposta dal Dpcm del 5 agosto 2009, che individua gli «investimenti pubblici ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio», fra cui l'asse ferroviario Venezia-Trieste, e dalla legge regionale numero 11/2009, che fornisce indirizzi nel campo delle opere considerate "strategiche", dalle infrastrutture viarie alle reti energetiche. In questo momento è in atto nella gestione della terza corsia autostradale. Alla fine, una figura come il commissario non si contraddistingue per affrontare questioni straordinarie ed emergenziali. Sta diventando nei fatti un modo "consuetudinario" per gestire ogni tipo di situazione e un invito a "commissariare l'iter dei lavori" anche quando non sono utili o condivisi. In realtà si sta assistendo a una deriva centralistica a ogni livello (statale, regionale) e si sta creando un contrasto con il principio contenuto nella Costituzione e nelle disposizioni regionali, dove si richiama la «leale collaborazione» tra potere centrale e poteri locali. Così Comunità e Comuni, per esempio, sono espropriati della potestà di pianificare il proprio territorio e viene meno la "certezza" dell'efficacia della loro pianificazione, che si deve in ogni caso adeguare alle decisioni commissariali. Ma come rispondere all'esigenza di avere regole e procedure che permettano di pensare e fare le cose presto e bene? Come per far fronte alla rottura e ai conflitti che sempre più spesso si presentano, non soltanto con il volto popolare (comitati), ma anche con quello istituzionale (tavoli)? E, se i governi cambiano, devono per forza cambiare anche le decisioni e le procedure intraprese? C'è il bisogno di ristabilire il rapporto tra politica e cultura, tra pubblica amministrazione e tecnica, tra le classi dirigenti e gli specialisti; e c'è bisogno di rendere le procedure agili ed efficaci al tempo stesso, senza depotenziare la loro funzione (per esempio, della valutazione d'impatto ambientale, della valutazione ambientale strategica, della valutazione d'incidenza: si vuole forse operare in assenza di meccanismi valutativi e di controllo?). La complessità di un'infrastruttura o di una qualsiasi soluzione ipotizzata non può essere arbitrariamente "semplificata". Non è pensabile, infatti, fornire risposte esclusivamente tecniche a questioni politiche (per esempio, serve l'opera? Quali benefici comporta la soluzione proposta? Come far interagire l'infrastruttura con il territorio e i luoghi?). Naturalmente non basta limitarsi a richiamare la necessità di una "regia unitaria", fra i diversi livelli istituzionali, capace di affrontare la complessità a un più alto livello di elaborazione. Prendiamo a esempio il caso delle opere pubbliche e delle infrastrutture di trasporto. È indispensabile riprendere in mano la programmazione, cioè il quadro delle previsioni costituite da un'attenta selezione delle priorità del Paese e della regione, e la pianificazione, come strumento concettuale e operativo, in modo che i poteri centrali e locali dialoghino, si corresponsabilizzino e decidano. Poteri chiamati a esprimersi in conformità a un quadro di conoscenze condivise, con fonti garantite anche da soggetti indipendenti quale condizione minima su cui basare la fiducia reciproca, sulla valutazione delle strategie possibili, anche alternative, supportati dall'analisi costi/benefici delle previsioni, che utilizzano lo strumento della "fattibilità" per valutare le priorità, avviare la concertazione istituzionale, formare le decisioni. Sarebbe interessante introdurre il concetto di "patto di stabilità" sulle infrastrutture rendendo permanenti le decisioni assunte, nel tempo e indipendentemente del tipo di governo locale. È possibile farlo attraverso il vincolo della destinazione delle risorse e il rapporto con il territorio, che non avviene attraverso fasi consultive ex post, ma, invece, interviene nella fase della pre-fattibilità che si pone il problema di legare la programmazione al piano e al progetto tecnico e, in sostanza, assicura sostenibilità alle trasformazioni territoriali e urbane. In questo clima di "leale collaborazione", fatto di comportamenti e azioni coerenti, si rafforzano le opportunità di competere, in altre parole si rafforza il concetto di "interesse generale" e diventa possibile la semplificazione delle

*non si può semplificare troppo la complessità*

procedure.

Maurizio Ionico

Castions di Strada

***lambro, la marea nera corre verso l'adriatico***

- Pordenone

Il sabotaggio

MONZA. Potrebbe essere recuperata nel giro di 24 ore la colata nera di petrolio che ha invaso prima il fiume Lambro quindi il Po e, trasportata dalla corrente, galleggia verso l'Adriatico. Lo ha assicurato il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso, dopo un vertice in Prefettura a Piacenza, presente anche l'assessore provinciale di Monza.

IL SERVIZIO A PAGINA 4

*piani caffaro, via libera dalla regione*

- Udine

Ciriani: priorità a garantire il posto di lavoro agli oltre mille operai

TORVISCOSAx

I due commissari, Cappelletto e Menchini, hanno illustrato i progetti per le bonifiche Ora la parola passa al ministero: lunedì 1° marzo ci sarà la Conferenza dei servizi

TORVISCOSA. «La volontà del Friuli Venezia Giulia è dare un futuro industriale alla Caffaro e garantire il posto di lavoro agli oltre mille operai coinvolti»: lo ha affermato il vicepresidente della Regione, Luca Ciriani, che ieri ha incontrato i due commissari, Marco Cappelletto e Gianni Menchini.

Il vertice di ieri a Trieste precede di pochi giorni la riunione del Comitato tecnico presieduto dal direttore generale del Ministero dell'Ambiente, Marco Lupo, che lunedì primo marzo valuterà il piano generale di risanamento predisposto dal commissario Gianni Menchini e lo stralcio esecutivo del commissario Prodi bis, Marco Cappelletto.

La riunione di ieri in Regione aveva lo scopo di analizzare i lavori dei due commissari e ha evidenziato totale sintonia tra il lavoro di Cappelletto e quello di Menchini. Al vertice erano presenti il vicepresidente della giunta, Ciriani, gli assessori all'Ambiente, De Anna, e alla Protezione Civile, Riccardi, il consigliere regionale Paride Cargnelutti, oltre al segretario generale Bertuzzi e ai rappresentanti dell'Ufficio legale della Regione e dell'avvocatura generale dello Stato ( presente l'avvocato Salmini).

I commissari hanno illustrato le rispettive attività condotte in questi mesi. Sono stati analizzati i punti del progetto complessivo di risanamento del sito della Caffaro (area che si estende per più di 2 milioni di metri quadri) e dell'area oggetto del lavoro del commissario Cappelletto che sarà interessata dal bando per la cessione del sito (sarà emanato fra marzo e aprile) per la ricerca degli investitori e il conseguente rilancio del polo chimico di Torviscosa: questa sarà la fase successiva che verrà attivata dopo il vertice del Comitato tecnico del 1° marzo a Roma.

«Il bando per trovare imprenditori su scala nazionale e internazionale per la Caffaro, registrerà tanto più successo quanto meno sarà gravato dai costi per la bonifica e messa in sicurezza di cui gli investitori non avranno alcuna responsabilità».

Esprime un moderato ottimismo il consigliere regionale Paride Cargnelutti alla fine dell'incontro.

Cargnelutti (promotore dell'incontro, assieme al presidente Tondo) ha rimarcato l'impegno della Regione la volontà di ricercare una soluzione per il futuro della Caffaro che «incarna la storia della Bassa friulana». Il consigliere, non nasconde che la «situazione sia difficile, anche se si intravede una possibile soluzione, seppur all'interno di un percorso che è ancora troppo presto definire chiuso».

Da tutti i soggetti presenti all'incontro, assessori inclusi, è stata ribadita la volontà di tutelare il sito chimico d'interesse nazionale e di salvaguardare l'occupazione, tenendo presente anche quelle medie e piccole imprese che lavoravano a supporto della Caffaro e che, ha ricordato Cargnelutti, «dovranno essere coinvolti nella fase di rilancio».

Francesca Artico

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*lambro, l'onda nera verso l'adriatico*

- Attualità

Il ministro Prestigiacomo: attentato alla salute. Si ipotizza il disastro ambientale

IL CASOx

Allertati il servizio disinquinamento marino e la guardia costiera Il sottosegretario Menia: «Il rubinetto aperto da mani esperte»

MONZA. Potrebbe essere recuperata nel giro di 24 ore la colata nera di petrolio che ha invaso prima il fiume Lambro quindi il Po e, trasportata dalla corrente, galleggia verso l'Adriatico. Lo ha assicurato il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso, dopo un vertice in Prefettura a Piacenza, presente anche l'assessore provinciale di Monza, dove si trova la Lombarda Petroli, da cui è stata scaricata l'onda oleosa. Un sabotaggio, non hanno alcun dubbio gli inquirenti. «Credo che nelle prossime 24 ore la gran parte di questa massa sarà recuperata - ha detto Bertolaso - e poi, seguendo il corso del fiume, prima che arrivi all'altezza di Ferrara e ovviamente prima ancora che arrivi sul Delta saremo in grado di recuperare tutto il resto».

Previsioni tranquillizzanti oggi dopo l'incubo del disastro ambientale dei giorni scorsi. Se il petrolio è rimasto in superficie, come pare, la bonifica potrebbe richiedere una settimana. «Credo che non ci sia una situazione irreparabile - ha aggiunto Bertolaso -. Si può intervenire come già si è fatto, sono state realizzate diverse barriere lungo il Lambro e adesso qui a Piacenza ci sono tre barriere che sono state messe in piedi».

Ma il timore, lancia il grido di allarme la Confagricoltura di Milano e Lodi, è che il fiume nero nel suo cammino si sia infiltrato nelle tante rogge e nei canali che servono per irrigare i campi. Inoltre, in Brianza minaccia pioggia. Le precipitazioni potrebbero infatti provocare la fuoriuscita del petrolio che si è raccolto nel depuratore di Monza. Il liquido è stato scaricato dolosamente dalle cisterne della Lombarda Petroli di Villasanta nelle fogne e ha percorso indisturbato diversi chilometri fino a quando è stato "intercettato" dal depuratore delle acque di Monza.

Nell'impianto si è raccolta una grande quantità di petrolio e dal pomeriggio sono in corso lavori straordinari per la messa in sicurezza del depuratore per evitare che le precipitazioni provochino la fuoriuscita e l'immissione nel Lambro di altri idrocarburi.

Ieri, intanto, il fiume nero ha raggiunto il Polesine. Parte del liquame è stato trattenuto lungo i 400 metri dello sbarramento di Isola Serafini, nel piacentino, dove si trova la centrale Enel Green Power. In molte zone, da Cremona a Piacenza, è stato emesso il divieto di pesca e anche quello di navigazione.

Sul fronte delle indagini infine (il reato ipotizzato è disastro ambientale), è stato affidato alla Guardia di finanza il compito di accertare la quantità di idrocarburi contenuta nei depositi della Lombarda Petroli al momento del sabotaggio e quanto ne sia rimasto. Solo così sarà possibile stabilire quanto petrolio si è riversato nel Lambro e poi nel Po. Tante le ipotesi sui motivi per i quali «mani esperte» come le ha definite il sottosegretario all'Ambiente, Roberto Menia, hanno aperto i rubinetti delle cisterne.

Un «attentato alla salute dei cittadini e all'ambiente». Un fatto gravissimo per il quale il Governo, già probabilmente lunedì al Consiglio dei ministri, potrebbe decidere lo stato di emergenza «con somme ingenti». Allertati il servizio disinquinamento marino e la guardia costiera, il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, con il sottosegretario, Roberto Menia, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha sorvolato le zone del disastro del fiume Lambro e quelle del Po colpite dalla marea nera e ha parlato di un «fatto gravissimo» chiedendo il rapido accertamento delle responsabilità da parte dei magistrati. E il ministero dell'Ambiente si costituirà parte civile.

***croce gialla, al via il corso per volontari*****SPINEA**

SPINEA. Parte il nuovo corso per volontari del soccorso promosso dalla Croce Gialla di Spinea. Primo appuntamento il 1 marzo alle 20.45 nella sede di via Cici. Il ciclo è articolato in 10 lezioni teorico-pratiche con nozioni di primo soccorso e si concluderà il 31 marzo con la consegna degli attestati di partecipazione. L'esito positivo dell'esame consentirà agli interessati di accedere alla Croce Gialla per un periodo di tirocinio di sei mesi con incarico di aspirante volontario. Questo periodo servirà per l'addestramento all'uso delle strumentazioni nelle ambulanze, poi il direttore sanitario Mirto Andrighetti conferirà ai nuovi volontari la qualifica di soccorritore. Sono circa un centinaio oggi i volontari del soccorso della Croce Gialla, che dal 1985 svolge servizio di trasporto sanitario per malati, infermi e disabili, oltre a fornire assistenza sanitaria di primo soccorso durante eventi sportivi, culturali e di protezione civile. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare la segreteria dell'associazione dal lunedì al sabato, 8.30-11.30 allo 041.994850 oppure consultare il sito internet [www.crocegiallaspinea.it](http://www.crocegiallaspinea.it). (f. d. g.)

*ceggia è una comunità che oggi ha fatto famiglia*

Il sindaco Beraldo: «Sono orgoglioso del mio paese, ma i gesti di solidarietà non devono finire»

«»

CEGGIA. Ceggia ieri è un paese che è morto con Tiziana e Gabriele. Serrande abbassate, bandiere a mezz'asta, strade chiuse al traffico. E' un paese che soffre. E' una comunità con le lacrime agli occhi, con la disperazione nel cuore per non aver capito il perché di una simile tragedia ma soprattutto per non aver potuto far niente per impedirla. A Ceggia si respira aria di turbamento e dolore da una settimana. Ma questa volta non passerà tutto. I ciliensi non vogliono dimenticare. Lo ha dimostrato il fatto che ieri erano tutti lì, non per curiosità o per formalità ma per partecipare al dolore di una famiglia. Alle 13.30 una folla ha riempito la chiesa. Alle 14 un'arena di gente lungo via Roma aspettava Tiziana e Gabriele per stringerli in un grande abbraccio. La protezione civile è scesa in campo prestissimo per organizzare il servizio d'ordine e per dare coraggio alla famiglia Bragato-Zago, di cui Maurizio, il fratello di Tiziana, è uno dei maggiori attivisti del gruppo.

Sull'altare della navata c'era la squadra di calcio del San Stino-Corbolone dove Walter fa l'allenatore, sull'altare principale le cantonine che animavano la celebrazione. In servizio due ore prima del funerale sono arrivati i carabinieri di San Donà di Piave, la polizia locale di Ceggia, i tecnici comunali, gli operai del comune, la croce rossa di San Donà, gli organizzatori del carnevale e tutte le associazioni del paese. Il paese si è fermato. C'è molto rispetto. C'è silenzio. Ieri Ceggia si è dimostrata un paese grande nella solidarietà.

«Sono orgoglioso del mio paese - ha detto commosso il sindaco Massimo Beraldo - ho riscoperto che Ceggia è una comunità che in questa occasione è riuscita a fare «famiglia», c'è stata una partecipazione corale molto composta e piena di rispetto, l'accompagnare i feretri in questo silenzio religioso indica che questo è stato un momento di riflessione e crescita per tutti per interrogarsi sul senso della vita, tutto questo mi conforta perché significa che è un paese che si fa sempre più umanità».

Ora le luci mediatiche sulla vicenda, come è giusto che sia, si spegneranno. «Ma noi ci saremo anche domani», aggiunge subito Beraldo. «Ci tengo che con oggi non finiscano qui i gesti di solidarietà ma anzi è da domani che la comunità dovrà stare vicino a questa famiglia». E sicuramente sarà così. Ceggia non può dimenticare. (ma. ca.)

***volontari in visita alla sede della protezione civile regionale*****IMPEGNATI NELLE BIBLIOTECHE DEL MONFALCONESE**

Sono una ventina i giovani volontari del servizio civile nazionale che dal primo dicembre 2009 prestano il loro servizio nelle biblioteche e negli archivi dei Comuni del Monfalconese, nel quadro del progetto "BiblioGO!", presentato dal Consorzio culturale del Monfalconese insieme agli enti associati. Il lavoro nelle biblioteche comunali, a supporto del servizio che viene offerto agli utenti, si incrocia con attività di riordino e digitalizzazione di materiali d'archivio, interventi di promozione della lettura, l'organizzazione di momenti di promozione dei servizi on line del Sistema bibliotecario provinciale per gli utenti più giovani e per quelli più anziani, attività di ricerca collegate all'Archivio della memoria attivato dal Consorzio culturale. Come previsto dal progetto, le attività di formazione dei volontari e di gestione del progetto sono curate dal Consorzio nella propria sede di Ronchi. Recentemente, per affrontare le tematiche relative all'attività del servizio di protezione civile, i volontari hanno visitato la sede della Protezione civile regionale di Palmanova. Eccoli, insieme ai Volontari del gruppo comunale di Ronchi che, insieme alla struttura regionale, hanno assicurato la loro collaborazione per la realizzazione della giornata di formazione specifica. (l. p.)

***monrupino fuori dal patto di stabilità***

## CONSIGLIO COMUNALE

Via libera anche al regolamento della squadra di Protezione civile

MONRUPINO L'esclusione dai vincoli del patto di stabilità interno per il triennio 2010-2012, il nuovo regolamento del gruppo comunale di volontari della Protezione civile, l'adesione al progetto di implementazione del servizio taxi per le persone diversamente abili. Questi i tre punti all'ordine del giorno votati durante l'ultima seduta del Consiglio comunale di Monrupino.

L'assemblea si è dichiarata favorevole all'unanimità su tutti i punti. Molto importante il voto sull'esclusione del patto di stabilità: «Tenuto conto che al 31 dicembre 2009 il numero degli abitanti ammontava ad 874 unità (i Comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti possono deliberare l'eventuale esclusione, ndr) e poiché gli enti cui si applicano le regole del patto di stabilità non devono superare un rapporto spesa di personale e spesa corrente corrispondente al 35% il Consiglio ha proposto con esito positivo l'esclusione dai vincoli», ha commentato il sindaco di Monrupino Marko Pisani. Passato, come detto, anche il nuovo regolamento del gruppo di volontari della Protezione civile. Per potersi iscrivere alla squadra bisognerà essere ora maggiorenni, residenti o domiciliati nel comune di Monrupino. Il gruppo comunale della Protezione civile è costituito da 25 elementi, il cui responsabile è il sindaco Pisani. (r.t.)

***Letta: 'ndrangheta al senato ci sono molti scheletri negli armadi del centrodestra***

## L'INTERVISTA

«Il Paese è malato ma il governo vuole rompere il termometro mettendo il bavaglio alle intercettazioni. Bertolaso? Persona seria»

IL VICESEGRETARIO NAZIONALE DEL PD

di ROBERTA GIANI

TRIESTE L'Italia è malata. E Silvio Berlusconi che fa? Tenta di rompere il termometro che misura la febbre, con il processo breve e i bavagli alle intercettazioni, anziché curare il paziente. Enrico Letta non fa sconti. Né minimizza l'ondata di scandali, truffe, appalti, mazzette che investono i palazzi del potere. E proiettano l'ombra della 'ndrangheta sul Senato: «Il centrodestra, su Nicola De Girolamo, ha scheletri enormi negli armadi». Il voto, però, è alle porte. E il Cavaliere rischia brutte sorprese: «Le avrà, se romperà davvero il termometro». Il centrosinistra, all'opposto, si aspetta belle sorprese: il vicesegretario nazionale del Pd, nel giorno in cui apre a Pordenone il suo "viaggio" nordestino, è ottimista. Non solo perché i candidati sono «validi», le alleanze «abbastanza ampie» e le regionali «la prima pietra su cui costruire l'alternativa del 2013», ma anche perché «il Pdl si sta meridionalizzando e i moderati del Nord si stanno ribellando ai diktat leghisti».

Protezione civile, tangenti di Milano, Fastweb, truffe e mafia. Che sta succedendo?

Il Paese è nuovamente malato. E ha bisogno di cure immediate: malaffare e corruzione vanno combattuti subito, non solo perché sono moralmente inaccettabili, ma perché distruggono l'economia. L'Italia, invece, deve assolutamente ripartire.

Quanto è diffusa la malattia?

La Corte dei conti ha appena segnalato che i casi di corruzione sono triplicati e ci ha dato un'idea chiara dell'andazzo sotto la superficie.

Di chi è la colpa? Luca Cordero di Montezemolo e i vescovi accusano la politica.

La colpa è diffusa. Ed è legata alla guerra civile tra governo e magistratura che va avanti da troppi anni ed è parte del problema. C'è chi crede, ormai, di poter essere un impunito.

Che risposte servono?

Sicuramente non serve prendersela con il termometro che misura lo stato di malattia. Abbiamo chiesto, e torneremo a farlo, una sessione parlamentare sul contrasto alla corruzione: affrontiamo insieme i cambiamenti, riduciamo subito il tasso di discrezionalità nelle pubbliche amministrazioni.

A partire dalla Protezione civile?

Certo. La logica dell'emergenza va bene per un terremoto, non per i mondiali di nuoto.

Lei ha avuto la delega alla Protezione civile e ha conosciuto Guido Bertolaso. Come giudica l'inchiesta sul G8?

Penso che Guido Bertolaso sia una persona seria, un funzionario che ha sempre fatto il suo lavoro, senza dare adito a sospetti su comportamenti non morali. Ma il problema è generale: le deroghe alle norme devono valere solo in caso di calamità nell'interesse di tutti.

Il Paese è malato. Chi se la sta prendendo con il termometro? Il premier?

Trovo grottesco che si pensi di risolvere il problema della corruzione proibendo le intercettazioni.

Gianfranco Fini, Claudio Scajola, Gianni Alemanno sono solo gli ultimi nomi eccellenti spuntati nelle intercettazioni.

Non c'è un rischio barbarie?

È evidente che il tema intercettazioni va affrontato: ci sono persone estranee a fatti di corruzione che si ritrovano sui giornali. Ma non è il tema più urgente. Il governo, invece, come prima cosa, mette la museruola alle intercettazioni.

Annuncia anche un disegno di legge anti-corruzione.

Al momento, non vedo nulla di solido.

E se arriva?

Siamo ovviamente disposti a confrontarci. Ma il governo, come prima mossa, deve ritirare il disegno di legge sul "processo breve". Nome del tutto improprio: quel ddl, pur di evitare che Berlusconi vada sotto processo per corruzione e concussione, estende i benefici pensati per il premier a tutti i cittadini e, così facendo, aiuta corruttori e concussori.

Paradossale. Il governo annuncia un disegno di legge anti-corruzione, ma ne ha già presentato uno pro-corruzione.

Il legittimo impedimento ritorna al Senato il 9 marzo. Un'indecenza, come dice Anna Finocchiaro?

***letta: 'ndrangheta al senato ci sono molti scheletri negli armadi del centrodestra***

Sì, ma minore. La madre di tutte le indecenze è il processo breve.

Il Pdl lancia anche l'operazione liste pulite. Come vanno scelti i candidati?

I partiti devono essere i più rigorosi possibili. I criteri formali ci sono ma, spesso, non bastano: in alcuni casi sono troppo, in altri troppo poco.

E quindi?

I partiti devono avere la capacità di prevenire presentando liste che non esplodano successivamente. Prendiamo il caso più clamoroso delle ultime ore.

Il senatore Di Girolamo.

È un caso lapalissiano: il Pdl deve aver sentito forte puzza di bruciato visto che non l'ha candidato in Italia, ma all'estero, nonostante Di Girolamo non fosse residente all'estero.

Pdl corresponsabile?

La truffa sulla residenza è provata. Solo che il centrodestra ha difeso il senatore e l'ha salvato. La maggioranza ha enormi scheletri nell'armadio su questa vicenda.

Ancora politica e magistratura. C'è il rischio di una delegittimazione della Corte costituzionale?

È un fatto, non un rischio. Berlusconi ha usato un podio europeo per attaccare la Corte costituzionale.

Le inchieste di questi giorni possono ripercuotersi sulle regionali?

Dipende dalle risposte che il governo darà. Se romperà il termometro di cui parlavo prima, credo subirà dei danni.

In caso contrario?

Se ne avvantaggerà l'intero Paese. È drammatico che l'immagine dell'Italia sia quella di un paese di corrotti. In perenne guerra civile. Oggi incontrerò a Verona i ricercatori licenziati dalla Glaxo, multinazionale che ha deciso di ritirarsi. Un fatto grave: il Paese ha bisogno di capitali stranieri ma, per attrarli, la sua immagine è fondamentale.

Cinque anni fa, alle regionali, finì 11 a 2 per il centrodestra. Oggi un 8 a 5 l'appagherebbe?

Niente cabala, per me. Le regionali sono fondamentali per posare la prima pietra su cui costruire l'alternativa di governo del 2013. E mi riferisco a programmi e alleanze.

Non teme rese dei conti dopo il voto?

No. E comunque sono fiducioso sul risultato.

Emma Bonino deve sospendere lo sciopero della fame e fare il candidato a tempo pieno?

Direi di sì.

In Veneto si ipotizza un sorpasso leghista sul Pdl. Preoccupato?

Sono convinto che il nostro candidato, Giuseppe Bortolussi, possa convincere molti elettori moderati. La resa berlusconiana alla Lega - con le candidature di Veneto e Piemonte "vendute" in cambio di un appoggio incondizionato sulle leggi ad personam - sta sortendo diversi effetti.

Quali?

Il Pdl si sta meridionalizzando e i suoi elettori del Nord si stanno ribellando ai diktat di Berlusconi e Bossi.

Luca Zaia, però, è strafavorito. Come si evita un "contagio" leghista al Nord?

Voglio prima vedere il voto. Sono convinto che ci saranno sorprese.

Comunali di Venezia. Renato Brunetta vuole fare il sindaco e il ministro. Che ne pensa?

Lo trovo abbastanza scandaloso: farebbe male entrambe le cose. Ma i veneziani voteranno il nostro Giorgio Orsoni che è un ottimo candidato.

Riforme condivise. Nutre ancora speranza?

La speranza c'è sempre. Ma quello che sta accadendo la rende sempre più flebile anche se si potrebbe senz'altro trovare un accordo sulla riduzione del numero dei parlamentari e sull'eliminazione del bicameralismo perfetto. I cittadini si farebbero un'idea migliore della politica.

Nel Pdl fioriscono fondazioni, club, correnti in vista del "dopo Berlusconi". Lei come se l'immagina?

Secondo me non c'è un "dopo Berlusconi" nel Pdl: il Pdl è Berlusconi e, dopo Berlusconi, tutto cambierà.

Sui giornali spunta Pierferdinando Casini come candidato premier di un nuovo centrosinistra.

Stupidaggini. È assolutamente prematuro discutere oggi del candidato premier.

Quando sarà il momento, come andrà scelto?

Dentro un'alleanza che metta insieme e renda omogenee le tre forze politiche oggi all'opposizione. Ma il percorso, è

***letta: 'ndrangheta al senato ci sono molti scheletri negli armadi del centrodestra***

evidente, è ancora complesso.

Non crede che il governo possa cadere anticipatamente?

Magari... Ma se n'è scritto e parlato per un anno e Berlusconi sta ancora lì.

Ultima domanda su Trieste. Come valuta il progetto di "superporto" da un miliardo di euro presentato da Unicredit?

Non ho dubbi che sia una buona notizia per Trieste e, complessivamente, per il Paese: c'è bisogno di forti investimenti nel sistema portuale e nella logistica.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***l'onda nera di gasolio ha ormai raggiunto il po***

SI ALLARGA IL DISASTRO DELLA FUORIUSCITA DI GREGGIO AVVENUTA NEL LAMBRO A MONZA

Lunedì arriverà nell'Adriatico. Bertolaso ottimista: «Sarà raccolta prima di raggiungere il mare»  
di M. ANTONIETTA FILIPPINI

MANTOVA Allarme e rabbia. Migliaia di uomini sulle sponde e i ponti, forze mobilitate su tutto il corso del Po, da Piacenza alla foce, per l'onda nera del petrolio che sta arrivando dal Lambro, dopo la fuoriuscita vicino a Monza di ben 3.500 metri cubi (pari a 3,5 milioni di litri).

Le macchie oleose sono ormai nel grande fiume: dopo il tratto fra Piacenza e Cremona, sono ormai nel Parmense e scendono con la corrente verso le province di Mantova, Reggio Emilia, Modena, Rovigo e Ferrara. Si prevede che lunedì l'onda di petrolio avrà raggiunto il mare ai Lidi Ferraresi. E mentre la Procura di Monza indaga sull'apertura dolosa delle valvole del deposito della Padania petroli, ieri il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha fatto un sopralluogo e ha partecipato a un vertice in prefettura a Piacenza, insieme al governatore dell'Emilia Romagna, Vasco Errani. Bertolaso si è mostrato prudente, ma ottimista.

«Credo che nelle prossime 24 ore (oggi, ndr) la gran parte di questa massa oleosa sarà recuperata e poi, prima che arrivi all'altezza di Ferrara e ovviamente prima ancora che arrivi sul Delta, saremo in grado di recuperare tutto il resto».

C'è però grande allarme sulle sponde del Po e ancor più nei Comuni della costa adriatica che temono l'inquinamento e il disastro sulle spiagge di sabbia, da Comacchio a Riccione, Rimini, Cattolica. La Protezione civile prevede che l'onda nera percorrerà l'asta del Po in tre giorni arrivando al mare fra domenica e lunedì. Per qualche giorno si avvertirà molto forte il tipico odore degli idrocarburi e si vedrà una colorazione iridescente dell'acqua. Poi, modeste - si spera - quantità di petrolio si depositeranno sulle spiagge e in mare.

Ovviamente si cerca di fermare e raccogliere il più possibile attraverso barriere galleggianti che hanno una parte fuori pelo d'acqua alta 30-40 centimetri e una tendina zavorrata immersa per 40-50 cm. Le barriere vengono usate insieme a diseoleatori che aspirano e risucchiano le macchie oleose che, per il diverso peso specifico, restano in superficie.

Il disastro del Lambro e del petrolio finito in Po, in misura di circa 400-600mila litri, ha tenuto banco ieri alla Camera dei deputati dove il sottosegretario all'Ambiente Roberto Menia ha informato: «Martedì sono stati sversati nel fiume Lambro 3.500 metri cubi di gasolio per autotrazione», il depuratore di Monza «ne ha filtrati 2.500 metri cubi, mentre altri mille sono finiti nel Lambro». Non mancano le accuse di ritardi nel porre un blocco all'onda nera. Ma il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, le respinge: «Vorrei evitare le polemiche - ha detto in una conferenza stampa a Lodi - su come è stata gestita l'emergenza. Sono fatti dolosi non previsti e non programmabili».

Si è fatto il massimo, ha aggiunto, «per limitare i danni che comunque restano gravi. C'è stato uno straordinario coordinamento dalle prefetture». Adesso però il coordinamento passa al governo. Il ministro lancia poi un appello alla magistratura che ha aperto immediatamente un'inchiesta «a fare presto e accertare le responsabilità». L'ex raffineria Lombarda petroli di Villasanta «non rientra nella direttiva Seveso», ha poi risposto Prestigiacomo a un'interrogazione del Pd.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***villa, otto opere pubbliche per 1,7 milioni*****TRA GLI INTERVENTI LA SISTEMAZIONE DEL PERCORSO PEDONALE DI VIA DUCA D'AOSTA**

La vecchia scuola elementare sarà ristrutturata e diventerà la sede del municipio

VILLA Sono otto le opere pubbliche previste nel 2010. Il totale degli investimenti ammonta a 1 milione e 700mila euro ed è stato approvato lunedì con il bilancio di previsione. Nel documento, che in Consiglio è passato nonostante i voti contrari delle due liste di opposizione, sono previsti otto interventi pubblici. La questione più dibattuta è la ristrutturazione della vecchia scuola elementare, con le liste di opposizione contrarie ai progetti della giunta, che hanno destinato 900mila euro ai lavori con l'intenzione di spostare lì la sede del municipio.

Il tema sarà al centro di un'assemblea pubblica che si terrà entro fine marzo. In programma ci sono altre opere: il più importante prevede di spendere 357mila euro per sistemare il percorso pedonale di via Duca d'Aosta. In programma ci altri sei interventi di minore entità: 40mila euro saranno dirottati per la messa in sicurezza della pista ciclabile che collega Villa Vicentina a Ruda, 90mila euro per il raccordo della viabilità alla nuova sede della Protezione civile e altri 50mila euro per la messa a norma dell'ecopiazzola. La scuola elementare sarà dotata di pannelli fotovoltaici: un lavoro di 100mila euro, mentre altre 265mila euro serviranno per realizzare una nuova pista ciclabile lungo la statale 14 che collega Cervignano a Papariano di Fiumicello passando per Villa Vicentina.

L'assistenza è il capitolo di spesa che è stato incrementato, con 25mila euro in più dell'anno scorso: quest'anno sono stati messi a bilancio circa 235mila, contro le 110 del 2008. La mannaia colpisce invece la cultura: con circa 15-20mila euro in meno rispetto all'anno scorso. «Abbiamo mantenuto le iniziative culturali più importanti - spiega il sindaco Mario Romolo Pischedda - come "Le voci dell'anima", il concorso nazionale di poesia che è molto partecipato. Eliminate invece le iniziative minori, come le presentazioni dei libri e le serate culturali che di solito organizzavamo nella sala polifunzionale». Un sospiro di sollievo per le tariffe individuali, che rimarranno tutte inalterate. (e.p.)

***sagrado, nasce oggi il "patto per il fiume"***

IL PRIMO INCONTRO PUBBLICO ALLE 18 NELLA SCUOLA DI VIA SAN PIO X

Sagrado, nasce oggi il "Patto per il fiume"

Promosso da Comune e Agenda 21 servirà a raccogliere dati e a pianificare gli interventi

SAGRADO Si chiama Patto per l'Isonzo. Il nome della proposta che verrà presentata questo pomeriggio alle 18 nella palestra della scuola elementare di via san Pio X racchiude in sé il suo significato: il desiderio di salvare il fiume e la gente che vive lungo le sue sponde. A promuoverlo e a proporlo a tutti gli enti, a tutte le associazioni e ai semplici cittadini che in qualche modo sono legati allo sviluppo del più importante corso d'acqua della provincia sentendosene parte integrante sono l'amministrazione di Sagrado e la componente comunale e quella provinciale del forum ambientale Agenda 21.

Nel corso del consiglio comunale di lunedì sera il sindaco Elisabetta Pian aveva ricordato che in seguito ai danni provocati dalla piena di Natale, la Regione ha erogato 350mila euro per sistemare la situazione a Poggio Terza Armata, ma Sagrado ha comunque deciso di lanciare un piano per l'Isonzo.

La presenza massiccia della popolazione alla riunione di martedì con i responsabili della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia e di Irisacqua non ha fatto altro che confermare l'interesse che il tema ha suscitato tra la gente.

«Partiamo dal basso – ha detto il primo cittadino -. Delibereremo delle linee guida per realizzare un patto per il fiume invitando al tavolo i soggetti che in qualche modo possono fornire informazioni utili a creare una banca dati da cui potranno poi attingere le autorità che ne avranno bisogno. Si tratta di un'iniziativa importante perché parte da un'esigenza della popolazione che sente la necessità di un intervento continuo sull'Isonzo».

Le componenti provinciali e comunali di Agenda 21 vogliono avviare assieme un percorso finalizzato alla sottoscrizione del cosiddetto "Patto di Fiume". L'obiettivo della prima fase è la condivisione dei contenuti della direttiva quadro Acque numero 60 del 2000, della direttiva Alluvioni numero 60 del 2007 e delle relative norme nazionali e regionali di recepimento.

I patti di fiume sono accordi volontari sottoscritti dai portatori di interessi e, come è stato detto al secondo forum mondiale sull'acqua, sono finalizzati a «adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale e sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale».

La direttiva quadro Acque dell'Unione europea prevede poi che «gli Stati membri promuovano la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione della stessa» ed è proprio in questa cornice che l'iniziativa prenderà corpo. Secondo quanto previsto alla vigilia, nel corso dell'anno saranno poi invitate al tavolo le varie autorità pubbliche. La loro presenza servirà ad illustrare le varie forme di pianificazione sull'Isonzo, siano esse già vigenti, siano esse ancora in corso di redazione.

Stefano Bizzi

***balducci si dimette dai lavori pubblici, de santis resta in carcere***

## PROSEGUE L'INCHIESTA GRANDI EVENTI GESTITI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Il ministro Matteoli: «Un atto dovuto nel rispetto dell'istituzione». Revocato anche l'incarico per i lavori dei Nuovi Uffici FIRENZE A quindici giorni dall'arresto per corruzione, il presidente del Consiglio dei lavori pubblici, Angelo Balducci, si è dimesso. L'ormai ex funzionario statale, coinvolto nell'inchiesta sui grandi eventi anche per il ruolo ricoperto in passato ai vertici del Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, ha lasciato l'incarico inviando un telegramma al ministro per le infrastrutture Altero Matteoli.

Sul piano giudiziario, intanto, ieri è arrivato il no del tribunale del Riesame al ricorso contro l'arresto presentato dai legali del provveditore per le opere pubbliche della Toscana, Fabio De Santis, che, quindi rimane in carcere. De Santis è stato l'unico, fra gli indagati e gli arrestati - oltre a lui e a Balducci, in carcere sono finiti l'altro funzionario pubblico Mauro Della Giovampaola e l'imprenditore romano Diego Anemone - a non aver rinunciato all'udienza in cui si sarebbe dovuto discutere sugli arresti e i sequestri del 10 febbraio.

Le dimissioni di Balducci seguono altri due atti che, nei giorni scorsi, hanno determinato l'allontanamento degli arrestati da cariche pubbliche: il commissario per i lavori dei Nuovi Uffici, l'architetto Elisabetta Fabbri, ha revocato l'incarico di soggetto attuatore a Della Giovampaola; mentre De Santis è stato sospeso dall'incarico. Sempre nei giorni scorsi, si erano dimessi il presidente, Riccardo Fusi, e un consigliere, Vincenzo Di Nardo, dell'impresa Btp, coinvolta nell'inchiesta.

In una nota, Matteoli ha spiegato di aver «apprezzato il gesto» di Balducci, e gli ha augurato di poter «chiarire al più presto la sua posizione in merito alle contestazioni della magistratura». L'avvocato Roberto Borgogno, uno dei difensori dell'ex presidente del Consiglio dei lavori pubblici, ha spiegato che Balducci aveva «in animo di dimettersi fin dal giorno dell'arresto. È un atto quasi dovuto» per «difendersi con maggiore tranquillità» e a «tutela anche dell'istituzione che rappresentava». Secondo il legale, quindi, la decisione di lasciare l'incarico non sarebbe legata ai rilievi mossi agli arrestati dai pm fiorentini che, nel motivare al gip il loro no alla scarcerazione, avevano ricordato che «gli indagati pubblici ufficiali» non avevano «assunto determinazioni circa la dismissione della loro qualifica».

In attesa della decisione del gip di Perugia sul rinnovo delle misure cautelari (parte degli atti è stata trasferita in Umbria a causa del coinvolgimento dell'all'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro), alcune carte dell'inchiesta stanno per arrivare anche all'Aquila. L'istanza era stata inviata ai magistrati fiorentini dal procuratore dell'Aquila, Alfredo Rossini, che ritiene che ci possano essere collegamenti fra l'oggetto dell'inchiesta nata in Toscana e gli appalti del G8 dell'Aquila e del terremoto.

Intanto a Firenze prosegue il lavoro degli inquirenti: fra gli appalti nel mirino, quelli dei Nuovi Uffici, della scuola Marescialli e dell'Auditorium della Musica. Riguardo quest'ultimo, l'attenzione sarebbe rivolta alle modifiche apportate al progetto dopo la sua approvazione.

***sicurezza del carnevale, decisivo il "filtraggio"***

- Trieste

«Sicurezza del Carnevale, decisivo il "filtraggio"»

TRIESTE Il buon esito del 57° Carnevale muggesano sotto il profilo dell'ordine pubblico deriva sicuramente dalle operazioni di "filtraggio", effettuate nelle giornate di sabato 13 e martedì 16 febbraio all'ingresso di Muggia. Lo rileva la Questura in una nota, in cui precisa che ciò ha consentito di far sì che in tutti i luoghi pubblici interessati dalle manifestazioni non fossero portati contenitori di alcun tipo, per evitare l'uso spregiudicato di alcolici e il lancio di oggetti pericolosi. Filtraggio che ha avuto il duplice effetto di deterrente e di invito ai giovani a divertirsi senza "sballare". Nel comunicato il questore Zonno ringrazia i funzionari e il personale della Questura per l'impegno in occasione del Carnevale e in particolare il dirigente del commissariato di Muggia Gabriella Giurovich, per il coordinamento dei servizi durante l'intera manifestazione, La Questura sottolinea inoltre l'impegno dei Carabinieri, dalla Guardia di finanza e della Polizia municipale di Muggia, ringraziamento esteso al personale della Protezione civile, dell'Associazione nazionale Carabinieri, dei Vigili del fuoco volontari, del 118 e della Trieste Trasporti. Alla sicurezza della circolazione hanno dato poi un fattivo apporto i controlli congiunti della Polizia stradale, dei Carabinieri e della Polizia di frontiera.

*Lambro rovinato, il gasolio nel Po*

Chignolo. Non basta una seconda barriera per fermare la marea nera

ANNA GHEZZI

CHIGNOLO PO. Anche sui chilometri pavesi del Lambro è un vero disastro ambientale. Sassi neri e oleosi, erba sporca di olio combustibile, chiazze lente dai riflessi metallici a soffocare l'acqua. I pompieri di Pavia, Lodi e Milano hanno steso l'ultima paratia vicino al Po.

Ma con poche speranze. «La prima barriera sotto il ponte della statale - spiega un caposquadra dei vigili del fuoco di Pavia - ha potuto fare ben poco. Non siamo attrezzati per fronteggiare un'emergenza del genere: mai visto un disastro così grande». E' come se nel Lambro si fosse versato il carico di una petroliera, oltre 10 milioni di litri di gasolio prima contenuti nella ex raffineria Lombarda Petroli di Villasanta, vicino a Monza. La Lombardia chiederà lo stato di calamità naturale, l'Emilia l'ha già dichiarato, e la procura di Monza ha aperto un fascicolo per disastro ambientale: chi ha aperto i serbatoi sapeva come agire.

Le difficoltà di coordinamento, tuttavia, hanno causato ritardi nella realizzazione degli interventi per fermare l'onda nera di gasolio proveniente da Monza. Da un lato della strada è provincia di Pavia, dall'altro Lodi, e il coordinamento dipende dalla Prefettura di Milano.

Due mezzi dei vigili del fuoco di Pavia sono stati impiegati tutto il giorno, insieme a uno di Milano e altri di Lodi. Massimiliano Milani, coordinatore dei volontari della protezione civile della provincia di Pavia spiega: «Le barriere hanno avuto un'efficacia limitata, la corrente era troppo forte - spiega -. Gli idrocarburi hanno scavalcato con facilità i tubi assorbenti lunghi almeno 80 metri». Di qui l'idea di una barriera più profonda vicino alla foce che non ha però impedito l'arrivo del petrolio nel Po. La foce, il «Buchel», è a qualche chilometro dal ponte della statale da cui, dalle 3 del mattino di mercoledì, non ha mai smesso di calare la marea oleosa. «Siamo preoccupati - spiega Fausto Giardini della Protezione civile di Chignolo, in servizio quasi ininterrotto da martedì sera come il collega Andrea Ricciolini -. Quanto resterà nel fiume dopo la bonifica rischia di contaminare tutti i campi alla prima piena». Ad occuparsi della bonifica ci sarà anche la ditta Boneco di Mortara, titolare di un contratto di servizio per il trattamento delle acque superficiali nella provincia di Lodi. «Stiamo posizionando 650 metri di barriera - ha spiegato Mauro Sommi -, per fermare parte degli idrocarburi che poi verranno pompati da idrovore e stoccate a Sannazzaro in attesa dello smaltimento». Il costo dell'intervento non è prevedibile: «Diversi i costi se dovremo fare solo la messa in sicurezza o la bonifica». Il parlamentare Angelo Zucchi ha chiesto ieri che il governo riferisca sullo stato di emergenza: lo farà alle 15.

*Emergenze, nasce l'unità di crisi per fronteggiarle*

CORTEOLONA. Il borgo di Corteolona, con i suoi amministratori, vuole essere pronto a fronteggiare emergenze quali quelle che si sono viste per il Lambro ma non solo. Ecco perchè dopo avere consolidato, nel tempo, il gruppo di Protezione civile ora è scattata l'individuazione dell'unità di crisi nell'ambito del piano di emergenza comunale. Tutto, come si spiega dal Comune, «per provvedere a affrontare emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili». Deciso, quindi chi comporrà questo team che rimarrà in carica fino a successivo ordine. Si tratta del sindaco Angelo Dossena, innanzitutto. E poi, di un referente operativo comunale, della coordinatrice della Protezione civile Alida Brusoni. Con loro anche il segretario comunale, il responsabile della polizia locale, il dirigente del settore amministrativo contabile. L'unità di crisi sarà nella stessa sede comunale, in via Garibaldi al civico 8. E la convocazione spetta al sindaco. Tutti i componenti, infine, sono tenuti alla reperibilità. L'unità è tenuta ad attivare poi l'azione della Protezione civile. (ch. rif.)

*Lambro, finito il momento nero*

Chignolo Po, gli idrocarburi recuperati sono stati stoccati in contenitori stagni

Rafforzata la barriera alla foce. Oggi Poma incontra Bertolaso

ANNA GHEZZI

CHIGNOLO PO. I volontari della Protezione civile di Chignolo e Corteolona ieri si sono riposati dopo una 48 ore sulle rive del fiume nero. E i vigili del fuoco di Pavia hanno lasciato le postazioni alla foce del Lambro, tra Monticelli, Chignolo e Orio Litta nel tardo pomeriggio.

«L'emergenza è in parte rientrata, per quel che ci compete», afferma Massimiliano Milani, coordinatore dei volontari della Protezione civile della Provincia di Pavia. E' dunque subentrato il gruppo di Lodi, che ha continuato le attività di contenimento degli idrocarburi alla confluenza del Lambro nel Po insieme ai vigili del fuoco di Lodi, Pavia, Milano (altro servizio a ).

E dopo aver sorvolato con l'elicottero Milanese, Lodigiano e Pavese per vedere la situazione dopo lo sversamento degli oli combustibili, il ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo è arrivata a Lodi con il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. «Sappiamo - ha detto il ministro - che lungo le rive del Lambro c'è una forte attività agricola e quindi dobbiamo quantificare i primi danni per programmare la bonifica. Lunedì in consiglio dei ministri ci sarà la dichiarazione di stato di emergenza per la Regione Lombardia». La ditta Aboneco di Mortara ieri ha rafforzato la barriera sul Lambro nella località «Buchel» per contenere gli oli che ancora stavano scendendo dal fiume: «Abbiamo posizionato ulteriori barriere assorbenti a lisca di pesce - spiega Mauro Sommi dell'azienda che si occupa di bonifiche -, e rimosso gli idrocarburi a filo d'acqua. I materiali solidi sono stati stoccati in un cantiere, in contenitori a tenuta stagna, in attesa di smaltimento». Niente pompaggio degli idrocarburi dall'acqua, però: «Per il film superficiale - prosegue Sommi -, bastavano le barriere». Oggi è previsto un incontro tecnico per decidere le fasi della bonifica e le strategie per affrontare gli eventuali rilasci successivi di materiale.

Stamattina, intanto, si riuniranno in prefettura a Milano il presidente della Provincia di Pavia Vittorio Poma, con quelli di Milano e Lodi per un incontro di coordinamento sull'emergenza Lambro e Po a cui è prevista la partecipazione del capo nazionale della Protezione Civile Guido Bertolaso. (ha collaborato Chiara Riffeser)

***Tra Comune e volontari è scoppiata la pace***

lomazzo

Nuovi mezzi per la protezione civile. Il sindaco : «Rapporto strettissimo con l'amministrazione»

LOMAZZO (G. L. S.) Nuovi mezzi già pronti ed altri in arrivo per la protezione civile, ormai messe alle spalle le incomprendioni che nei mesi scorsi avevano contrassegnato i rapporti con il Comune.

«Tra i volontari del gruppo lomazese ed il Comune c'è sempre uno strettissimo rapporto di collaborazione - spiega il sindaco, Giovanni Rusconi ? abbiamo quindi provveduto a mettere a disposizione dell'associazione locale una motocicletta, che era in dotazione alla polizia locale, e che ora ha le insegne della protezione civile. Un'iniziativa attraverso la quale abbiamo inteso confermare concretamente quanto crediamo nel ruolo che il gruppo è oggi chiamato a svolgere sul nostro territorio». Per l'associazione è in arrivo a breve anche una nuova auto: «La Provincia ha destinato 22 mila euro alla protezione civile di Lomazzo ? prosegue il primo cittadino ? si tratta di fondi che arrivano dalla Regione e che potranno essere utilizzati per acquistare una nuova autovettura, al fine di consentire ai volontari di continuare a svolgere al meglio le propria attività di controllo del territorio a supporto delle istituzioni cittadine e delle forze dell'ordine».

Sul tappeto rimane però sempre il problema di trovare una sede adeguata del sodalizio, ancora alle prese con una sistemazione provvisoria. «Si tratta di una questione che stiamo già affrontando ? assicura il sindaco Rusconi ? valutando con attenzione quelle che potranno essere le soluzioni migliori».

<!--

*'Inconcepibile che sia arrivata fin qui'*

edizione di Giovedì 25 febbraio 2010

Cresce la polemica, per molti qualcosa non ha funzionato al meglio

La procura di Monza ha aperto un fascicolo contro ignoti. Formigoni: atto criminale. Bonelli (Verdi): «Il Governo ha depenalizzato il reato sugli scarichi». Il ministro Prestigiacomo: «Vergogna, le pene restano»

di Elisa Calamari

PIACENZA — «Inconcepibile che uno sverso di idrocarburi avvenuto a Monza possa arrivare indisturbato sino a qui». C'è rabbia nelle dichiarazioni a caldo degli amministratori della Bassa Piacentina di fronte ad uno spettacolo che mai si sarebbero immaginati. «Questo è un vero e proprio disastro — commenta il sindaco di Caorso Fabio Callori, presente a Roncarolo —. Mi sembra evidente che qualcosa nell'organizzazione della macchina operativa non ha funzionato». Dice poi di non voler puntare il dito contro nessuno, ma sottolinea «che la protezione civile ha segnalato le prime chiazze in mattinata». L'ok della prefettura per la posa dei cordoni protettivi nel Caorsano, invece, è arrivato solo attorno alle 17. Un buco temporale che ieri faceva scuotere la testa anche ai responsabili di Aipo: «Quello di oggi non è stato un esempio di coordinamento efficace — le parole del direttore dell'Ente Luigi Fortunato —. Noi siamo sul posto ma dove sono le attrezzature idonee e gli altri organi preposti alla sicurezza?». E in attesa delle direttive dall'alto erano anche gli uomini delle ditte private, in primis la Trs di Caorso, che si sono prodigate per la bonifica ambientale mettendo a disposizione pompe aspiranti. Mezzi che però non sono stati utilizzati sino alla tarda serata di ieri: alle 20 i cuscinetti assorbenti che avrebbero dovuto essere posizionati già in mattinata a Calendasco, non erano ancora in nessun punto del Po piacentino. E all'ora di cena Callori riferiva: «I nostri volontari di protezione civile, che ringrazio per la grande disponibilità, stanno ultimando il posizionamento del cavo di acciaio a cui saranno ancorate le barriere». Proprio la difficoltà nell'issare aste lunghe sino a 65 metri, avrebbe ostacolato l'operazione che in località Cà Boschi di Calendasco è sfumata più volte. Fra le preoccupazioni più grandi, soprattutto tra caorsani e monticellesi, c'è ora quella per l'Oasi de Pinedo, area protetta situata al confine tra i due paesi e habitat di numerose specie rare. Un vero e proprio parco naturale. «La corrente del fiume non dovrebbe indirizzare gli idrocarburi verso l'oasi» sperava nel primo pomeriggio l'assessore alla Difesa del Territorio di Caorso, Andrea Burgazzi. Purtroppo, però, verso le 18.30 un tecnico di Arni che ha raggiunto in barca Roncarolo passando per San Nazzaro ha riferito di aver notato alcuni volatili morti, invischiati nel liquido killer. Lo spettacolo sarà probabilmente più raccapricciante oggi, con la luce del sole sceso ieri proprio mentre la protezione civile di Caorso — impaziente di intervenire da ore — montava il faro necessario per illuminare l'area e lavorare tutta notte: «Si sapeva tutto da stamattina e invece ci ritroviamo ad agire con il buio» il rammarico di tutti. Pronunciato mentre da Isola Serafini arrivava il suono delle sirene della centrale idroelettrica, per annunciare il fermo dell'impianto: un estremo tentativo di fermare il petrolio prima dello sbarramento.

***Una marea di idrocarburi invade il Grande Fiume***

edizione di Giovedì 25 febbraio 2010

Onda nera dal Lambro al Po

Parte del petrolio e della nafta fermati solo con la chiusura della centrale di Isola Serafini. Ma in serata il passaggio da Cremona sversati da una azienda dismessa di Monza

dall'inviato Fulvio Stumpo

PIACENZA — Da ieri mattina presto fino alla tarda serata è stato un flusso continuo: gli idrocarburi sversati nel Lambro hanno raggiunto il Po. La grande marea nera passa da Calendasco, da Piacenza, arriva a Caorso e a Monticelli, scatta l'allarme anche a Cremona. Ma alle 19 la prefettura di Piacenza, d'accordo con l'Enel, chiude la centrale di Isola Serafini, l'acqua passa dalle paratoie sommerse, gli idrocarburi dovrebbero fermarsi contro lo sbarramento superiore. La chiusura dell'impianto, più volte ventilata durante la giornata, alla fine si è resa necessaria: dei cinque sbarramenti previsti (Calendasco, Emanuella, Piacenza, Roncarolo e Isola Serafini) per fermare la marea nera, alle 20 di ieri sera non uno era stato montato. «Ci sono stati problemi di cavi, servono cavi di acciaio — ammette Demetrio Egidi capo della Protezione Civile dell'Emilia e Romagna — stiamo predisponendo il tutto». Sono le 19, e senza la chiusura della centrale nulla avrebbe fermato la marea nera fino alla foce in Adriatico. Molto liquido inquinante però sarebbe passato prima del blocco dell'impianto (difficile dirlo con il buio) e nella notte avrebbe raggiunto Cremona per poi arrivare al mare: sono state infatti allertate anche le capitanerie di porto dell'Adriatico. Eppure la lunga giornata per cercare di salvare il Grande Fiume era iniziata di buon mattino. Prima dell'alba parte del petrolio e della nafta della raffineria monzese dismessa supera le barriere montate alla foce del Lambro e si getta nel Po. L'allarme scatta immediatamente. Alle 13,30 dalle parti di Calendasco, poco prima di Piacenza, un odore acre, che si sente fin dall'argine maestro, irrita le mucose e copre tutti gli odori del fiume, eppure la riva è fangosa, la vegetazione fitta e zuppa di acqua: l'odore dovrebbe essere quello di Po, inconfondibile. Ma basta affacciarsi dalla sponda per percepire il disastro che incombe su un ecosistema già fragile e sull'economia, soprattutto agricola: chilometri e chilometri di macchie nere e iridescenti coprono il Po, dal centro del fiume alle rive, a filo di corrente, ci sono circa 150 metri, sono tutti coperti da idrocarburi che scorrono formando mulinelli neri o scomponendosi in mille bolle puzzolenti. La prefettura di Piacenza allerta la Protezione Civile e il Genio Pontieri di Piacenza. La colonna arriva a Calendasco verso le 12, ma il posto scelto per montare il primo sbarramento non è adatto: non c'è un vero attracco. Militari e volontari si spostano più a monte, in località Ca' del Bosco. Arrivano i camion carichi di materiali e di soldati, vengono scaricati i 'salsicciotti' di materiale speciale che dovranno essere ancorati nel fiume per sbarrare la marea nera. Sono le 14, gli idrocarburi continuano a scendere a valle, si montano le barriere, sono pronte sulla riva, ma solo dopo più di due ore vengono calate in acqua. Ma non tengono, la corrente spezza il cavo. Tutto da rifare, però servono cavi di acciaio, vengono richiesti, si perde tempo prezioso. Gli idrocarburi intanto hanno raggiunto Piacenza, dove dovrebbe esserci un'altro sbarramento che non c'è. La marea nera passa velocemente, qualcosa si ferma sulle rive, la base della canne palustri è nera e intanto le grandi chiazze arrivano a Caorso, nell'ansa del Magaton. Qui il fiume rallenta, la marea nera ha un arresto, poi spinta dalla corrente si rimette in moto, ma più lentamente. Qualche centinaia di metri più a valle, a Roncarolo, ci sono pronti i volontari della Protezione Civile di Caorso con i 'salsicciotti' ma arriva l'ordine: per metterle in acqua servono i cavi di acciaio, anche qui alle 20 la barriera non è ancora montata. Il petrolio passa da San Nazzaro. Alle 19,15 viene disposto il blocco della centrale. Cremona si è salvata? Difficile dirlo con il sopraggiungere della notte, solo questa mattina si saprà se gli idrocarburi arrivati fino da San Nazzaro hanno fatto in tempo a 'gettarsi' nel Po.

**«Eviteremo il disastro e pensiamo al futuro»**

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

IL SOTTOSEGRETARIO BERTOLASO IERI A ISOLA SERAFINI

PIACENZA — Dopo la perlustrazione aerea del ministro Stefania Prestigiacomo, che in mattinata a bordo di un elicottero ha sorvolato il tratto di Po piacentino, nel primo pomeriggio di ieri nella città emiliana è arrivato Guido Bertolaso. Il capo della protezione civile italiana, insieme a rappresentanti delle Province e dei Comuni attraversati dall'onda nera, è stato protagonista dell'ennesimo vertice in prefettura, a cui è seguito un sopralluogo ad Isola Serafini presso le paratoie della centrale Enel, da lui definite «la barriera più importante e cruciale». Ad accompagnarlo c'erano il presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi, il sindaco della città Roberto Reggi e il primo cittadino monticellese Sergio Montanari, a cui Bertolaso ha detto che probabilmente tornerà anche oggi. «Non credo ci sia una situazione irreparabile — le sue dichiarazioni in prefettura —. E' stata attivata un'unità di crisi con Emilia, Lombardia e Veneto, stiamo lavorando al meglio. L'obiettivo principale è riuscire ad arginare la macchia oleosa prima di Ferrara e del Delta, per salvaguardare la fauna e l'ecosistema». E a chi gli chiedeva una stima dei danni, Bertolaso ha risposto che è prematura: «Dobbiamo inoltre pensare allo stoccaggio e al recupero degli oli, che vanno smaltiti in aree autorizzate seguendo determinate normative». La Prefettura di Piacenza sarà la sede dell'unità di crisi, che coinvolge anche Dipartimento di Protezione civile nazionale, uffici competenti di Protezione civile di Lombardia, Emilia e Veneto, Aipo e Autorità di Bacino del fiume Po.

***Il ministro Prestigiacomò***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

ha incontrato Formigoni Il presidente Salini: 'Stato di calamità e risarcimento delle spese'

«Controlleremo soprattutto le falde acquifere»

CREMONA — «Stato di calamità, restituzione da parte del Governo delle spese ingenti causate dall'emergenza e massima attenzione ai problemi ambientali ed economici, controlli accurati alle falde acquifere». Questi in sintesi i punti rimarcati dal presidente della Provincia Massimiliano Salini negli incontri avuti ieri con il ministro all'Ambiente Stefania Prestigiacomò e il sottosegretario alla Protezione Civile Guido Bertolaso. Ieri mattina il presidente, assieme al suo vice Federico Lena e ad alcuni suoi collaboratori, ha effettuato una ricognizione sul Lungo Po Europa, sotto il ponte e agli attracchi delle società canottieri. «La mobilitazione è grande — spiega Salini — oggi (ieri ndr) abbiamo avuto incontri a più riprese. Era presente anche il presidente Formigoni il quale ha assicurato il massimo sforzo della Regione. Ho chiesto lo stato di calamità e il rimborso delle spese sostenute per l'emergenza e il ministro all'Ambiente Prestigiacomò ha assicurato che già il Consiglio dei ministri di lunedì prossimo dovrebbe esaudire le nostre richieste. Ancora più nell'immediato, con il vicepresidente Lena, responsabile della Protezione Civile, abbiamo allertato tutte le nostre forze, dalla polizia locale alle guardie ecologiche alla Protezione Civile. Inoltre assieme agli esperti stiamo progettando un piano per ridurre l'impatto ambientale, con una particolare attenzione alle falde acquifere. Questa è una questione che ci preoccupa molto, e che affronteremo subito. Da ultimo, ma non per importanza, il nostro impegno va verso anche la salvaguardia del patrimonio faunistico. So che la sensibilità verso gli animali a Cremona è alta, posso assicurare che abbiamo già dato mandato ai nostri agenti di monitorare e controllare anche questo aspetto».

***Spunta la pista degli ecoterroristi***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

'Sabotaggio fatto da mani esperte'. Prestigiacomò: attentato alla salute

ROMA — Un «attentato alla salute dei cittadini e all'ambiente». Un fatto gravissimo per il quale il Governo, già probabilmente lunedì al Consiglio dei Ministri, potrebbe decidere lo stato di emergenza «con somme ingenti». Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, con il sottosegretario, Roberto Menia, e il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni, ha sorvolato le zone del disastro del fiume Lambro e quelle del Po colpite dalla marea nera e ha parlato di un «fatto gravissimo» chiedendo il rapido accertamento delle responsabilità da parte dei magistrati. E il ministero dell'Ambiente si costituirà parte civile. Intanto il Governo traccia la cronistoria dell'evento e fornisce elementi nuovi sulla portata di questo «atto doloso estremamente grave» perpetrato da «mani esperte» spiegando che la marea nera non è stata subito visibile in quanto il gasolio «non è arrivato direttamente dai serbatoi al Lambro ma ha invece raggiunto le acque attraverso le fognature: dunque, diverso tempo dopo rispetto all'apertura dei serbatoi».

Intanto si tirano le somme della quantità di massa oleosa che ha sconvolto tutto l'ambiente padano: tre milioni e mezzo di litri (3.500 metri cubi) di cui 600mila ora sull'asta del Po. Ma il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso, ritiene che «non ci sia una situazione irreparabile». «Si può intervenire come già si è fatto. Sono state realizzate diverse barriere lungo il Lambro e a Piacenza — ha detto in un vertice in Prefettura — ci sono tre barriere che sono state messe in piedi. Di fatto quella di Isola Serafini è la migliore, perchè è una diga permanente ed è quella che può controllare meglio delle altre questa massa oleosa che si sta spostando». Sul fronte operativo la Protezione civile giudica adeguate le strumentazioni a disposizione per combattere l'onda nera nel Lambro e nel Po. E in arrivo anche una task-force di 5 navi-antiquinamento messe a disposizione dal ministero dell'Ambiente in grado di risalire il fiume e di intercettare la massa oleosa. Sì perchè adesso l'emergenza si chiama Delta del Po e conseguentemente Adriatico. Sono «50-70 le ore» che separano la chiazza oleosa dal mare. Altro fronte di intervento è l'acqua potabile. Al momento — spiega il governo — non è stato ravvisato un rischio concreto per la sanità pubblica.

***Diplomato all'Einaudi e dipendente Gs Il padre: «La sua passione era la moto»***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

CHI ERA

STAGNO — «Era un ragazzo stupendo, un gran lavoratore con la passione per le moto e nessun vizio». Albert Morandi viene ricordato così dal padre Elio, con queste parole piene di amore e di sofferenza per un figlio che non c'è più, strappato troppo presto alla vita da un maledetto incidente. Ieri per la famiglia Morandi è stato un giorno durissimo, anche se intorno a loro si sono stretti i parenti e gli amici di sempre. I Morandi sono molto conosciuti a Cremona: hanno gestito un supermercato in piazza Marconi e un'edicola a lato di via Ghinaglia. Ora il padre di Albert ne possiede una a Pescarolo, mentre la madre e il fratello Robert, di 11 anni più giovane, lavorano al supermercato 'DiMeglio' di piazza Marconi. Albert era cresciuto a Cremona e si era diplomato all'istituto professionale Einaudi, per poi lanciarsi poi nel mondo del lavoro e nel settore alimentare: ha cominciato in una macelleria di via Filzi per poi intraprendere diverse esperienze professionali e approdare al supermercato Gs di Bergamo, dove ha ricoperto anche ruoli di responsabilità. Al Gs di Mantova ci era arrivato nei mesi scorsi: aveva chiesto il trasferimento per avvicinarsi all'abitazione di Roncoferraro in cui aveva deciso di vivere insieme alla sua nuova compagna. Prima di lasciare la provincia di Cremona aveva vissuto con la ex moglie e la loro bambina, oggi di 10 anni, in una casa di San Martino in Beliseto, per poi vivere per qualche mese a Stagno Lombardo insieme al fratello Robert, che è volontario della Protezione civile locale. (s.b.)

***Le barriere 'tengono' Si tenta il drenaggio***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

Il Po avvelenato

La centrale dell'Enel di Isola Serafini resta chiusa, alle paratie si è accumulata una grande quantità di idrocarburi, una chiazza di almeno 15 centimetri di spessore e larga alcune centinaia di metri. Oggi si tenta l'aspirazione Ieri a San Nazzaro esercito in azione Attese cinque barche aspiranti da Venezia

di Elisa Calamari

MONTICELLI D'ONGINA — Il parco di San Nazzaro ieri all'alba si è svegliato con le rive imbrattate e al posto di cigni o aironi che quasi quotidianamente venivano avvistati, solo chiazze nere di petrolio e nafta. La notte non ha migliorato una situazione che già nella tarda serata di mercoledì, mentre veniva finalmente posizionata la rete di pannelli assorbenti, si era rivelata critica. Lì, nei pressi del ponte che collega la frazione monticellese a Castelnuovo Bocca d'Adda, ci sono gli uomini del gruppo di protezione civile 'Omega' guidati da Daniele Migliorati. A coordinare le operazioni è invece il tenente colonnello dell'esercito Alessandro Ortolani: «Posizioneremo una seconda rete di cuscinetti proprio fra i piloni del ponte, lungo la sponda destra dove arriva la corrente e quindi gli idrocarburi — spiega —. Appena possibile, probabilmente domattina (oggi per chi legge, ndr), installeremo una barriera rigida più verso la diga, dove contiamo di procedere all'aspirazione del materiale». Il secondo filare di cuscinetti è stato posizionato a mezzogiorno, mentre a monte del primo sono entrati in azione autospurghi di ditte private ed uno Skimmer, l'attrezzatura galleggiante in grado di pulire la superficie dell'acqua. Ma il vero baluardo in attesa dei panni rigidi è lo sbarramento di Isola Serafini: «La corrente porta il combustibile vicino alle griglie dell'impianto e chiudendo le paratoie corrispondenti — dice il direttore della centrale idroelettrica Enel, Daniele Mari —, riusciamo a trattenere buona parte del materiale. L'impianto per ora resta fermo e lo sarà sino a nuove disposizioni prefettizie». Uno stop forzato che 'costerebbe' circa 80 kilowatt all'ora. Per rimuovere il materiale accumulato, che ha formato una grande macchia spessa almeno 15 centimetri, è stata contattata la Capitaneria di porto di Venezia che al più presto dovrebbe mettere a disposizione due imbarcazioni in grado di aspirare gli oli neri. Ma nel frattempo ciò che si avverte lungo le rive è un vero e proprio dolore: «Temo che questa possa essere quasi la morte del nostro fiume — commenta il sindaco di Monticelli Sergio Montanari —. In questi ultimi anni era stato fatto tanto per incentivare il turismo fluviale. Ora come possiamo pensare di dire alla gente 'vivete il Po'? Avevamo in cantiere tanti progetti di valorizzazione e poi nel nostro territorio abbiamo la motonautica, la canottieri, aziende che lavorano con il fiume, l'agricoltura». Proprio un gruppo di coltivatori ieri ha 'manifestato' pacificamente a San Nazzaro per segnalare il disagio legato all'impossibilità di prelevare acqua per le irrigazioni. Sul posto anche Arpa, Aipo, carabinieri, polizia municipale e vigili del fuoco.

***Animali in pericolo ecco tutti i numeri utili***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

**ALLARME PER LA FAUNA**

CREMONA — Per capire gli effetti della terribile onda nera sull'Oasi de Pinedo serviranno probabilmente giorni. Per ora i volatili morti avvistati sono veramente pochi e la speranza è che la corrente, indirizzata verso la sponda opposta, faccia deviare il petrolio. E proprio nel tentativo di tutelare l'Oasi ieri mattina gli uomini della ditta di bonifiche ambientali Trs, insieme alla Protezione civile caorsana, hanno posizionato cuscinetti assorbenti attorno all'imbocco delle lanche: una sorta di protezione. Nel frattempo Legambiente e associazioni animaliste del Piacentino e Cremonese, Lipu in testa, si sono attivate per soccorrere eventuali specie in difficoltà. A Piacenza il numero utile è: 0523/795354 (polizia provinciale). Per il Cremonese: 349/6867111.

***Un monitoraggio continuo Centinaia di uomini mobilitati***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

**I CONTROLLI**

I pompieri salvano le lanche con le barriere mobili

Imponenti le forze messe in campo per fronteggiare l'emergenza. Ieri l'assessore all'Ambiente di Spinadesco (uno dei Comuni più colpiti) Elvio Mostosi e il volontario Marcello Mondoni de 'Il Nibbio' hanno monitorato un ampio tratto del fiume, scattando foto e focalizzando i punti più a rischio. Così come hanno fatto due pattuglie della polizia provinciale, 4 guardie venatorie e 7 ecologiche. Inoltre sono impegnati centinaia di uomini della Protezione civile delle 14 associazioni dei Comuni rivieraschi.

*L'onda nera invade Cremona*

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

Il Grande Fiume coperto per chilometri da nafta e petrolio

Gli idrocarburi hanno raggiunto la provincia, puzza e gasolio ovunque Accesso al Lungo Po Europa bloccato, vigili urbani di pattuglia ai varchi Vietate pesca e navigazione, invitati alla chiusura alcuni esercizi pubblici

di Fulvio Stumpo

CREMONA — L'onda nera è arrivata a Cremona nella notte tra mercoledì e ieri, annunciata dall'odore intenso che hanno avvertito gli abitanti del viale Po e quelli dei paesi che si affacciano sul fiume, da Gerre de' Caprioli fino a Casalmaggiore, ieri sera aveva superato già Mantova. A Cremona il sindaco Oreste Perri ha emanato un'ordinanza con la quale si vieta il transito sul lungo Po Europa, le attività delle società canottieri e quelle di alcuni esercizi pubblici che si affacciano sul fiume.

Pattuglie di vigili urbani hanno controllato per tutta la giornata i varchi al Po, impedendo l'accesso al lungo fiume, che rimarrà deserto per tutta la giornata. La prefettura ha vietato

, la pesca, la navigazione e il prelievo di acqua dal Po e da ogni corso d'acqua collegato. Inoltre è stata allertata tutta la macchina della Protezione Civile provinciale. La chiusura della centrale dell'Enel di Isola Serafini ha fermato la parte più consistente del materiale inquinante sversato da ignoti dalla raffineria dismessa di Villasanta di Monza, ma gli idrocarburi passano lo stesso : tonnellate di idrocarburi hanno raggiunto il Cremonese, galleggiano sull'acqua e scendono a valle, rimbalzano sui pennelli, si insinuano nelle lanche, macchiano le piante di nero, coprono l'acqua con grandi bolle nere oleose, lasciano sulle rive una patina oleosa puzzolente. Non si notano animali in difficoltà e questa è l'unica nota positiva. Un danno ambientale ed economico incalcolabile, che apparirà ancora di più nella sua gravità quando il Grande Fiume inizierà a ritirarsi e nafta e petrolio verranno depositati sulle rive, le lanche si chiuderanno intrappolando i liquidi inquinanti, che se non aspirati, rimarranno ad avvelenare l'ambiente per chissà quanti anni. Dalla vecchia cava di sabbia di Spinadesco, l'attracco dell'associazione di Protezione Civili 'Il Nibbio', lo spettacolo è desolante: il Po, dalla sponda cremonese a quella piacentina, è coperto da nafta e petrolio, per chilometri e chilometri. La barca fende una patina vischiosa e la prua alza uno sbuffo nero, che si colora di arcobaleno, tipica reazione degli idrocarburi. La corrente porta l'onda nera sulla sponda piacentina, ma di fronte alla Manola il fiume cozza contro le pareti dell'ansa e una parte degli idrocarburi rimbalza sulle rive cremonesi e un'altra invade la lanca del Po Morto. La puzza è forte, le chiazze nere sono grandi e hanno 'incollato' rami, tronchi, plastica. La marea continua a scendere, copre le acque di fronte alla località il 'Cristo', la corrente la trascina sulla sponda sinistra, sembra che la lanca della Maginot, e il suo bellissimo ospite, il cigno 'Zeus', siano salvi, anche se qualche macchia dal pennello si nota. Seguendo la sponda sinistra, gli idrocarburi vengono scomposti dalla corrente e si insinuano tra i sassi bianchi delle sponde, non riescono a entrare nella foce del Riglio: il canale è più alto rispetto al piano del fiume, la cascatella è provvidenziale. Le due navi della cava fendono l'onda nera che sbatte contro il pennello del Mandracchio e cerca di insinuarsi nel canale. La barriera realizzata dai vigili del fuoco la blocca. La corsa prosegue verso le società canottieri e la Canalina. L'onda investe in pieno gli attracchi della Flora, della Bissolati, della Tamoil, del Dopolavoro e della Baldesio, fino alla Mac, sporca le zattere, le chiglie delle barche, forma mulinelli puzzolenti e neri. Nella Canalina i danni sono limitati, il pennello infatti devia il flusso e il petrolio entra, in quantità limitata, trascinato solo dal mulinello che forma la corrente. Contro i piloni del ponte si infrangono quintali di nafta e petrolio, impregnano i rami e i detriti, i miasmi sono forti, irritano le mucose. E' salva la lanca Livrini di fronte alle Colonie Padane, meta di passeggiate primaverili per molti cremonesi: una barriera galleggiante blocca il piccolo canale che la collega al Po. Il petrolio prosegue imbrattando le strutture di attracco del Mento. Dalla riva del Sales lo spettacolo è desolante, qui la visuale si allarga e la marea nera che si avvia verso l'Adriatico è visibile per chilometri e chilometri.

***Casalmaggiore, pronti a chiudere il canale con una diga di terra***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

di Marco Bazzani  
e Andrea Costa

CASALMAGGIORE — Mobilitazione anche a Casalmaggiore per il passaggio della ondata oleosa in Po. Alle 11 di ieri mattina hanno fatto la loro comparsa le prime chiazze di idrocarburi ma le canottieri cittadine (Eridanea e Amici del Po) erano già state allertate: «Abbiamo detto loro di togliere le imbarcazioni dall'acqua per evitare che venissero sporcate, abbiamo anche avvisato il Consorzio di Bonifica Navarolo ma per fortuna in questo periodo le pompe di pescaggio non sono in funzione», ha spiegato il sindaco Claudio Silla presente al Lido per monitorare la situazione. Alle 15 si è riunita l'Unità di crisi in Comune: «Abbiamo chiesto alla Polizia locale di pattugliare sugli argini e in prossimità degli accessi al fiume per evitare che qualcuno si metta in pericolo. In golena stanno girando i volontari della protezione civile. Mentre l'ufficio tecnico è allertato soprattutto per tenere d'occhio la situazione dei canali che vanno nelle lanche: per ora il livello dell'acqua è in calo e quindi non c'è pericolo che gli idrocarburi entrino, ma siccome il passaggio degli inquinanti durerà diverse ore la situazione potrebbe cambiare. In quel caso, per evitare che la l'ondata entri nel canale siamo pronti a chiuderlo con una diga di terra», ha detto ancora il primo cittadino. La curiosità è che a Casalmaggiore ha sede la 'Nti' (Natural technology Italia), società di cui è amministratore Giacomo De Maio, specializzata in bonifiche: «Solitamente in casi come questo richiedono il nostro intervento, sono già diverse le operazioni che abbiamo eseguito in mare. Abbiamo sviluppato alcuni prodotti naturali che producono una dispersione della sostanza inquinante e i accelerano i processi di biodegradazione. Basta spruzzarli sulla sostanza inquinante perché agiscano». In questo caso, però, nessuno ha pensato di contattare l'azienda. Se il petrolio dovesse entrare nelle lanche, però, potrebbe esserci bisogno di loro.

***Adda, lavori alla sponda***

edizione di Venerdì 26 febbraio 2010

Crotta. Appalto a breve, 130mila euro assegnati dallo Stato. Bonifica e messa in sicurezza

Alveo abbassato: rischi al crinale di via Cavallatico  
di Cristina Viciguerra

CROTTA D'ADDA — Intervento in vista per un tratto di sponda del fiume Adda. Verranno infatti appaltati nei prossimi giorni i lavori per la bonifica e messa a regime tra la roggia Mancina Stanga e il fiume Adda, in un tratto della panoramica via Cavallatico. Il problema: l'abbassamento del livello dell'alveo dei due corsi d'acqua che si è verificato in questi ultimi anni, con conseguenti erosioni della sponda nel tratto alla confluenza tra la roggia e l'Adda, sottoposto a possibili pericoli di frane. Al fine di evitare ulteriori rischi, già la precedente amministrazione comunale lo scorso anno aveva richiesto ed ottenuto dal ministero dell'Ambiente un contributo a fondo perduto di 130 mila euro arrivato tramite Regione Lombardia nell'ambito del programma per la riduzione di rischio idrogeologico, mirato a bonifica e messa in sicurezza della zona. Un'opera che dopo l'iter burocratico e progettuale verrà appaltata a breve, permettendo di avviare nel giro di qualche settimana il cantiere per il ripristino e il consolidamento della sponda in prossimità della confluenza dei due corsi d'acqua, tra il 'pennello' e la sponda crottese dell'Adda. Un intervento di carattere idrogeologico che contribuirà in maniera consistente alla stabilità della sponda della scarpata di via Cavallatico, in particolare relativamente a quella sinistra su cui si affaccia il centro abitato di Crotta. L'intervento consisterà nella realizzazione di due briglie che verranno posizionate nel greto del corso d'acqua antistante via Cavallatico, all'innesto con via Marconi. L'opera successiva: la realizzazione di un percorso pedonale che seguirà il corso del fiume, con innesto su via Cavallatico all'altezza di via Marconi.

***Volontari al lavoro per ripulire i torrenti «La protezione civile è prevenzione»***

«Fiumi sicuri»

Volontari al lavoro per ripulire i torrenti

«La protezione civile è prevenzione»

Sabato la giornata regionale: 380 persone mobilitate. Parte un corso di addestramento

Sembrano innocui, tranquilli: poca acqua che aumenta quando piove un po', qualche arbusto che adesso, d'inverno, non mostra l'invasione della vegetazione rigogliosa che ostacola il flusso. Eppure i torrentelli possono diventare torrenti in piena con conseguenze temibili. Il Caldone che attraversa il centro nell'ultimo tratto in via Porta, il Bione e il Cif a monte del collegamento Lecco-Bergamo non possono essere dimenticati: se ne occuperanno sabato i volontari della protezione civile che in occasione della giornata «Fiumi sicuri» promossa dalla Regione, si daranno da fare per ripulire gli alvei da arbusti, piante, rifiuti e tutto ciò che ostruendoli potrebbe provocare disastri.

A presentare ieri l'iniziativa, che coinvolgerà circa 380 volontari, nella sala consiliare della Provincia c'erano l'assessore provinciale alla protezione civile Franco De Poi, il responsabile del coordinamento delle associazioni dei volontari (un migliaio nel Lecchese) Gaetano Chiappa, i tecnici provinciali e l'assessore provinciale di Sondrio Giuliano Pradella con il rappresentante della Regione Giovanni Manzi.

Sondrio e Lecco con Como collaboreranno nella zona dell'Alto lago, sopra Colico: un'area critica dove nei cantieri di Colico, Verceia, Gerla Lario e Morbegno, i volontari delle tre province si confronteranno anche per imparare a coordinarsi e a lavorare insieme. In caso di emergenza è indispensabile mettere in atto una sinergia collaudata. Undici i cantieri delle operazioni (Colico, Abbadia, Lecco, Pescate, Garlate, Barzanò, Missaglia, Casatenovo, Imbersago, Lomagna, Verderio Superiore) trenta le organizzazioni di volontariato coinvolte, con il supporto della Croce Rossa di Lecco, della Croce Verde e Ari.

«Non è facile capire l'importanza di questo impegno che vede schierati i volontari non solo nella giornata di esercitazione regionale che si tiene ogni anno - ha spiegato l'assessore De Poi - Se non succede niente è perché è stata fatta prevenzione con un'attenzione costante al territorio. Perché la protezione civile è innanzitutto prevenzione». E la cultura della manutenzione, come ha ricordato il rappresentante della Regione, deve diventare un abito mentale diffuso. Aumenta del resto la sensibilità dell'opinione pubblica e la propensione a mettere a disposizione il proprio tempo. «Molto ha fatto in questo senso il sisma in Abruzzo - ha spiegato Gaetano Chiappa -: sono aumentate le candidature di nuovi volontari che per essere accettati dovranno sottoporsi a un percorso di formazione». I volontari infatti non sono solo persone di buona volontà. Oltre alla disponibilità serve professionalità da costruire con un'accurata formazione. Per questo viene organizzato un corso di primo livello per volontari della protezione civile che prenderà il via il 20 aprile e durerà un mese e mezzo. Daranno un contributo teorico e pratico alle lezioni i vigili del fuoco (ieri era presente la vice comandante ingegner Marcella Battaglia), i tecnici della Provincia, la Prefettura.

<!--

***Il gruppo di protezione civile lascia spazio al bancomat***

valgreghentino

Il gruppo di protezione civile

lascia spazio al bancomat

(b. ber.) Il gruppo comunale di Protezione civile trasloca, lascia i locali vicino al Municipio e si sposta poco più in là, nell'ex biblioteca, per fare posto alla nuova tesoreria, che venerdì o al più tardi lunedì, aprirà l'ufficio al pubblico. Sono previste delle novità, come le telecamere e un nuovo bancomat, il primo nel centro paese.

A dare la notizia è il sindaco Ernesto Longhi che spiega: «La Banca popolare di Sondrio che ha vinto il bando per l'incarico di tesoreria, aveva due mesi di tempo per aprire in paese uno sportello. Le condizioni erano che restasse in centro, che si abbattessero le barriere architettoniche, che si aumentassero i giorni di apertura pomeridiana, e che si attivasse, entro due anni, in paese un bancomat, visto che in questa zona non ce ne sono». Per aprire lo sportello sarà però necessario effettuare degli interventi: «La Banca ha chiesto al comune degli spazi, per cui si è deciso di affittare i locali che ospitavano il gruppo di Protezione civile. In questi spazi saranno ricavati il caveau, le postazioni degli impiegati e lo sportello. In un secondo momento poi si attiverà un bancomat. Ringraziamo i volontari della Protezione civile che si dovranno trasferire nell'ex biblioteca che sistemeranno. Mentre il seggio elettorale si sposterà nell'ex scuola materna».

<!--

*Volontari a raccolta per la pulizia dei corsi d'acqua*

valmadrera

Sabato l'operazione "fiumi sicuri". Il nubifragio dello scorso luglio aveva provocato danni per sei milioni VALMADRERA (p. zuc.) «Operazione fiumi sicuri»: è alle porte la giornata dedicata alla prevenzione e all'informazione sul rischio idrogeologico.

Un'iniziativa fondamentale, dal punto di vista ambientale ma anzitutto sotto il profilo della sicurezza: basti pensare alle esondazioni avvenute a seguito del nubifragio abbattutosi sulla città il 17 luglio scorso. Com'è noto, la stima dei danni subiti dai beni pubblici ammontò a 984mila euro; a quelli di proprietà privata (come le abitazioni) raggiunse circa un milione di euro, mentre ancora più elevata è stata l'incidenza sulle aziende, dove si sfiorarono i 4 milioni di euro.

In totale sono stati oltre 80 i soggetti, tra privati cittadini ed attività, che a Valmadrera hanno presentato segnalazione di danneggiamenti e, secondo l'assessore ai lavori pubblici Giampietro Tentori, sarebbero stati «notevolmente maggiori se Valmadrera non si fosse caratterizzata per un'attenta e costante manutenzione del territorio attuata con le proprie risorse e soprattutto grazie all'impegno del volontariato».

Quest'ultimo tornerà in campo sabato: il ritrovo sarà presso il parcheggio situato sopra la sede del gruppo di Protezione civile, in via Fatebenefratelli, alle 7.30. La manutenzione dei torrenti valmadresesi sarà coordinata proprio dal gruppo comunale di Protezione civile, ma in collaborazione con altri gruppi. Parteciperanno infatti Osa, Sev, Scout Cngei, Mato Grosso, banda Santa Cecilia e Gruppo Alpini, tutti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza e pulizia dei più insidiosi corsi d'acqua.

Secondo uno studio commissionato dall'amministrazione di recente e affidato a un geologo i «torrenti dove è stata rilevata un'escavazione degli argini dovuta alla forza delle acque sono essenzialmente Rosé, Sant'Antonio e l'Inferno», ma non si escludono altri punti.

<!--

***Berlusconi tuona: «Sistema barbaro, da stato di polizia»***

intercettazioni

Berlusconi tuona:

«Sistema barbaro,  
da stato di polizia»

Il premier: non ci sono reati ma solo secchiate di fango

Di Girolamo: «Mai avuto contatti con la 'ndrangheta»

ROMA Le inchieste della Procura di Firenze sugli appalti e quella sul riciclaggio che vede coinvolto il senatore del Pdl Nicola Di Girolamo, sono la goccia che fa traboccare il vaso nella tensione tra i poli. E così l'affondo anti-intercettazioni del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è di quelli destinati a far discutere: «Siamo tutti sottoposti al controllo dei telefoni - tuona il premier in una conferenza stampa - e oggi è uno Stato di polizia. È un sistema barbaro!». Quindi aggiunge: «Partono solo secchiate di fango e si risolvono in secchiate di fango perchè non ci sono reati che emergono con certezza». La reazione delle toghe e del centrosinistra non si fa attendere. «È paradossale che invece di scandalizzarsi nel leggere conversazioni di persone che se la ridono pensando ai profitti illeciti che si possono ricavare da una tragedia come quella dell'Aquila, o per il mercimonio di denari e persone, ci si preoccupi della violazione della sfera della riservatezza a causa delle intercettazioni» commenta l'Anm. Ironizza invece il segretario del Pd Pierluigi Bersani: «Se c'è del fango, Berlusconi può sempre chiamare la protezione civile... Faccia una bella ordinanza e lo tolga via».

Ma l'attacco del Cavaliere all'attuale sistema delle intercettazioni scatena una polemica collegata anche al più volte annunciato ddl anti-corruzione. Secondo Bersani e il senatore del Pd Felice Casson, infatti, la propaganda del governo è «assolutamente schizofrenica» visto che a parole dice di voler combattere la corruzione e poi «mette sul tavolo riforme che vanno nel senso contrario». Come quella delle intercettazioni, appunto. «Si dovrebbe approvare il testo licenziato dalla Camera», sostiene il deputato del Pdl Giuseppe Consolo, perchè «è il giusto bilanciamento tra diritto alle indagini, libertà di stampa e diritto alla riservatezza».

Intanto, il senatore del Pdl rende noto che «non ho mai avuto contatti nè con la mafia, nè con la 'ndrangheta, nè con la camorra. Sono stato una sola volta ospite in Calabria di un collega per una colazione elettorale e ci sono tornato, successivamente per ringraziare dopo l'elezione. Da parte mia c'è l'esigenza di conoscere le carte per rispondere punto per punto nella sede propria e uniformarmi anche con quella che sarà l'indicazione del gruppo». Eppure, il ruolo svolto da Di Girolamo "nella rete" delle società messe in piedi da Gennaro Mobkel è «centrale e paragonabile a quello di un organizzatore». La sua partecipazione piena «all'associazione per delinquere» e la «connessa responsabilità per i reati nei quali è direttamente coinvolto non può essere posta in discussione essendo fondata su elementi probatori documentali e intercettazioni il cui contenuto è palese». I magistrati romani motivano con il rischio concreto che il senatore del Pdl potesse fuggire la richiesta di arresto inviata alla giunta per l'immunità del Senato. Infatti sussiste «il rischio concreto che fruendo delle immunità proprie della sua carica egli possa fuggire all'estero dove dispone di un patrimonio illecitamente accumulato di notevolissima entità. Dall'estero, inoltre, l'indagato può ulteriormente portare avanti gli interessi dell'associazione criminale», scrivono i magistrati romani

<!--

***La vendita all'asta dell'area comunale non convince il gruppo di "Insieme"***

oggiono

La vendita all'asta dell'area comunale non convince il gruppo di "Insieme"

L'opposizione: «La base è trenta volte il valore della perizia». Ferrari: «Nessun trucco»

OGGIONO (p. zuc.) Un'asta tosta, forse anche per le conseguenze: desta sospetti la vendita dell'area comunale in via per Dolzago di 2.300 metri quadrati, stimata in seguito a perizia esattamente 10.714 euro ma che verrà battuta al rialzo (di 5mila euro a botta) a partire da una base 295mila euro.

L'operazione è stata illustrata - come si ricorderà - nell'ultima seduta del consiglio comunale dall'amministrazione, ma per l'opposizione «può essere frutto di un accordo». Così la pensa "Insieme per Oggiono", che prende perciò le distanze da «un atto che sarà sicuramente interessante seguire nelle sue evoluzioni», ma del quale per intanto lascia «la piena responsabilità a chi l'ha proposto».

Per "Insieme" è «quantomeno singolare l'avvio di un'asta a partire già da un valore trenta volte superiore a quello del bene che si va a vendere».

Il sindaco, Roberto Ferrari, dal canto suo conferma che «l'interesse manifestato da un privato all'acquisto consente di proporre la cessione: il divario tra la perizia e la base d'asta indirizzerà in tal senso, ma come ogni altro bene comunale anche quest'area sarà alienata mediante asta assolutamente pubblica».

La lunga storia dell'asta tosta era cominciata circa un anno fa: il torrente Gandaloglio, in particolare il tratto compreso tra il guado di via al Peslago e la provinciale per Dolzago, presenta notevoli problemi e frequenti rischi di esondazione, minacciando continuamente anche le attività circostanti; era stata la necessità di un intervento di manutenzione straordinaria (completa pulizia dell'alveo e riconsolidamento delle sponde) a mettere in moto l'accordo.

Pur di mettersi al riparo da altri allagamenti, la Novatex Spa (con sede proprio in via per Dolzago) aveva rotto gli indugi manifestando «interesse per la progettazione e la realizzazione, a propria cura e spesa, delle opere di manutenzione straordinaria, secondo le indicazioni del Comune, necessarie all'abbattimento del rischio».

Poiché le pubbliche amministrazioni possono «stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati per migliorare la qualità dei servizi», l'amministrazione precedente aveva quantificato in 223.785 euro i lavori, di cui si orientava ad «accogliere la realizzazione gratuita», a titolo di sponsorizzazione, appunto: l'obiettivo scritto negli atti era la disponibilità a «mettere in atto opere per ridurre il livello di rischio in caso di fenomeni meteorici di notevole entità e violenza», come il nubifragio del luglio scorso.

Il contratto di sponsorizzazione avrebbe dovuto produrre la «consegna delle opere tassativamente fissata per il 17 dicembre 2010» su «progettazione definitiva ed esecutiva sottoposta ad esame ed approvazione della giunta».

Il Comune avrebbe messo gratuitamente «a disposizione dello sponsor (anziché, come ora, venderle) le aree comunali interessate dai lavori di manutenzione».

<!--

*Giù il muro contestato, Como rivede il lago*

cominciato l'abbattimento dell'«ecomostro»

Ma dopo cinque mesi di proteste e una raccolta di 5mila firme adesso è polemica sui soldi buttati

COMO Il grande giorno è arrivato. Per i comaschi, ma anche per i tanti amanti del lago di Como, deturpato dall'ormai famoso muro che ha suscitato sdegno e proteste in tutta Italia, e anche fuori dai confini nazionali. Giù il muro, finalmente. Erano le 9.58, quando lo speciale macchinario con alla base una sega circolare si è avvicinato all'odiato muraglione e ha iniziato a tagliare la parte bassa del cemento. Dopo la prima giornata di lavori, ieri sono stati tagliati 9 metri su 120 del "muro" realizzato indebitamente sul lungolago di Como che, se ultimato, avrebbe nascosto ai passanti la vista del Lario. Un'opera, appunto, duramente contestata, nell'ambito del cantiere per le paratie anti-esondazione, e che sostanzialmente deve il suo abbattimento alla volontà popolare.

È stato infatti un passante a denunciare alla stampa locale la realizzazione indebita, ed è stata la contestazione unanime a convincere l'Amministrazione comunale targata Pdl-Lega guidata dal sindaco Stefano Bruni a fare marcia indietro.

Ma da oggi i lavori saranno più spediti: con tre squadre di operai al lavoro, verranno tagliati, tempo permettendo, tra i 25 e i 30 metri al giorno. I lavori sono stati avviati ieri mattina dopo che il direttore dei lavori ha firmato il verbale di ripresa del cantiere. Salvo imprevisti ci dovrebbero volere cinque giorni per concludere le operazioni. I blocchi di cemento recuperati saranno frantumati e quindi riutilizzati nel cantiere.

Dunque, il "popolo" ha vinto: ma ci sono voluti 150 giorni dopo la scoperta del manufatto in cemento armato che ha separato i comaschi dal loro lago costellati di consigli comunali, raccolte firme, manifestazioni di piazza, proteste in ogni forma.

Tutto bene? Mica tanto. La gente si chiede: quanto è costato alle tasche pubbliche, quindi di tutti, questo su il muro-giù il muro? Ieri i comaschi se lo chiedevano davanti agli oblò, per assicurarsi che l'"ecomostro" sparisca davvero. Ma nessuno, davanti alle finestrelle trasparenti, era contento. Il conto è di circa tre milioni buttati al vento. «Non c'è nulla da festeggiare - dice a bassa voce una signora - proprio nulla. È incomprendibile che il Comune abbia potuto costruire uno scempio simile: ecco come si buttano i soldi». E il ritornello dei «soldi buttati» si ripete.

Il costo della maxi opera delle paratie, con le nuove modifiche (addio al muro, sostituzione con i panconi mobili da utilizzare soltanto in caso di necessità), arriva a sfiorare i 20 milioni di euro. La perizia di variante, firmata dall'ingegner Antonio Viola, riporta infatti come ultima cifra 19 milioni 793mila 310 euro, mentre il primo progetto era pari a 15 milioni e 700mila euro.

Al momento, però, si potrà partire soltanto con uno stralcio della perizia (in totale ammonta a 3 milioni e 300mila euro, di cui 1.2 milioni per l'Iva maggiorata) pari a circa 600mila euro per una serie di questioni contabili (i fondi stanziati dalla Regione non sono utilizzabili in quanto il bilancio non è ancora stato approvato da Palazzo Cernezzini). Dal Comune di Como hanno fatto sapere che il costo del muro è pari a zero per l'amministrazione: «Così come esplicitato in una lettera trasmessa dall'impresa appaltatrice all'amministrazione comunale, il costo del taglio del muro sarà a carico della stessa». Quanto al "nuovo lungolago", bisognerà attendere ancora, a dopo l'estate. Si scopre che la nuova tempistica prevede che, fino al 6 agosto prossimo, il cantiere per quanto riguarda (solo) il primo lotto, non sarà concluso.

<!--

***Coordinamento di Protezione civile, è stato eletto il direttivo del comitato***

riunione a palazzo muzio

Coordinamento di Protezione civile,  
è stato eletto il direttivo del comitato

Nuovo direttivo per il Comitato di coordinamento delle organizzazioni di volontariato di Protezione civile. Ad eleggerlo martedì sera lo stesso comitato che si è riunito nella sala consiliare di palazzo Muzio - per la prima volta nella storia della provincia di Sondrio -, su richiesta dell'assessore Giuliano Pradella.

Presenti i rappresentanti di 31 gruppi comunali di protezione civile, che contano complessivamente 600 iscritti, 8 associazioni e il Gruppo intercomunale Comunità montana di Morbegno che accolgono 230 volontari. Sono stati loro a definire il nuovo direttivo che sarà guidato da Valter Pilatti, del gruppo volontari Protezione civile di Dubino, che è stato eletto presidente, mentre Gianluigi Togni dell'Associazione Gpc "La Baita" di Villa di Tirano è il vice presidente e Stefano Marieni, del Gruppo Intercomunale Cm Morbegno, e Delfo Bonenti, dell'Associazione Psicologi per i Popoli sezione di Sondrio, sono i due componenti eletti rispettivamente in rappresentanza dei gruppi comunali e delle associazioni.

«Quella di martedì sera è stata una svolta importante nei rapporti fra la Provincia e le organizzazioni di volontariato - ha commentato l'assessore Giuliano Pradella - il fatto che le diverse realtà abbiano eletto i propri rappresentanti è segno evidente di un meccanismo di partecipazione e di condivisione degli obiettivi. Un sistema elettivo quello attuato in quest'occasione che dunque tiene in grande considerazione le indicazioni che arrivano da chi sta sul campo».

Il neo-eletto presidente Pilatti entra a far parte di diritto del Comitato provinciale di Protezione civile che fa capo alla Provincia. L'Ente, non solo ha competenze in materia di coordinamento e di gestione dei gruppi volontari, ma anche di valutazione e aggiornamento dei piani di emergenza delle varie aree di rischio insieme alla Croce Rossa Italiana, al Corpo nazionale di Soccorso alpino e all'Associazione nazionale degli Alpini, per un totale - insieme ai 40 gruppi presenti ieri sera - di una task force di oltre 3.000 tra uomini e donne. «A breve, inoltre, così come prevede la legge - prosegue Pradella - seguirà l'istituzione del nuovo Comitato provinciale al quale prendono parte anche i referenti della Prefettura, delle Forze dell'ordine, dei Vigili del fuoco e del 118».

Soddisfatto Pradella annuncia, inoltre, che sabato prossimo, nell'ambito della Giornata di prevenzione regionale "Fiumi Sicuri" si terrà un'esercitazione interprovinciale che coinvolgerà le Province di Sondrio, Lecco e Como. In Valtellina le aree interessate saranno a Verceia lungo il letto del torrente Ratti e a Morbegno lungo il Bitto.

<!--

***Escursioni sulla neve con Legambiente e Ersaf dalla Valmasino a Casù***

da sabato 27

Escursioni sulla neve  
con Legambiente e Ersaf  
dalla Valmasino a Casù

Valmasino (s.g.) Portano la firma di Ersaf e prevedono la collaborazione con Legambiente le escursioni guidate che si terranno sabato 27 febbraio nelle Foreste di Lombardia Valmasino e Azzaredo- Casù (Bergamo), in una suggestiva cornice di paesaggi innevati rischiarati dalla luce della luna piena. Continua con questi appuntamenti Foreste da Vivere, la manifestazione voluta dalla direzione generale Agricoltura della Regione e realizzata da Ersaf per la promozione e la valorizzazione delle foreste regionali: spettacoli, mostre, escursioni, eventi sportivi, degustazioni e altre proposte di svago per conoscere meglio la varietà e la bellezza degli ambienti naturali del territorio lombardo.

Giunta alla sua ottava edizione, Foreste da Vivere proseguirà per tutto l'anno con un ricco calendario di appuntamenti. Diverse iniziative saranno orientate a ricordare l'anno internazionale della biodiversità, importante tema proposto dall'Onu per il 2010. Il calendario prevede per il 27 febbraio la ciaspolata nella foresta regionale di Valmasino insieme con l'associazione operatori Valmasino, il gruppo di protezione civile della vallata e il soccorso alpino.

Il ritrovo è alle 15.30 a San Martino nel posteggio e alle 16 si parte per l'escursione. Alle 17 ci sarà la presentazione della riserva naturale Val di Mello, a cura di Ersaf, alle 17.45 il ristoro caldo e alle 18 il trasferimento in Valmasino.

Poi alle 20.30 ci sarà cena nella taverna del Gigiat e alle 23 il rientro a San Martino. Domenica invece alle 9.30 si terrà la passeggiata sulla neve o ingresso alle Terme Bagni di Masino e alle 13 la conclusione dell'iniziativa. L'escursione è adatta a tutti. Serve un equipaggiamento idoneo: scarponi, abbigliamento da montagna, ciaspole, bastoncini, frontalino o torcia. Ma vi è la possibilità di noleggio ciaspole (5 euro), previa prenotazione all'iscrizione. Le informazioni utili si possono trovare da Legambiente Lecco Onlus (tel. 0341/202040) o Ersaf ( tel. 02.67404.581).

<!--

*Non si ferma l'onda nera del Lambro Anche sul Po la minaccia di disastro*

il crimine ambientale

Non si ferma l'onda nera del Lambro

Anche sul Po la minaccia di disastro

Reggono solo in parte gli sbarramenti, il petrolio raggiunge Piacenza - Inchiesta aperta

milano L'onda nera è arrivata dal Lambro al grande fiume. Le prime avanguardie si sono viste nella mattina e verso le 16 la grande macchia scura e oleosa, - parte della gran quantità di petrolio riversata martedì dai depositi della Lombardia Petroli di Villasanta - si è presentata nel Po piacentino. Un disastro ambientale che costerà tanto denaro e che l'ambiente sta già pagando. La Lombardia, dove tanto si era investito per risanare il Lambro, chiederà lo stato di calamità, l'Emilia-Romagna ha già chiesto lo stato di emergenza, le associazioni ambientaliste e gli amministratori hanno lanciato l'allarme per tutto il corso del fiume che scorre tra le due regioni e il Veneto fino al povero Adriatico che sarà costretto a sopportare, almeno in parte, questo nuovo attacco al suo ecosistema. La Procura di Monza ha aperto un fascicolo per disastro ambientale e fra i primi atti degli inquirenti ci sarà il sequestro dei serbatoi dell'azienda da cui sono stati sversati gli idrocarburi e dei documenti relativi allo stoccaggio dei carburanti. L'azione di Villasanta è stata condotta, secondo gli investigatori, da persone che sapevano come azionare le valvole e sapevano anche quali erano i serbatoi pieni. L'accusa è comunque a carico di ignoti: ci sarà la verifica dei nastri di videosorveglianza della ditta che potrebbero aver inquadrato gli autori del gesto anche se le speranze sono poche in quanto l'unica telecamera dell'impianto, posta sul cancello d'ingresso, è lontana dai serbatoi. «C'è stato qualche criminale che ha deciso di intervenire in maniera dolosa e vigliacca, mettendo a repentaglio un patrimonio che è di tutti. Ci deve essere una ribellione contro questi atti criminali, vanno individuati i responsabili e assicurati alla giustizia, e la giustizia contro costoro deve essere particolarmente rigorosa», ha detto Roberto Formigoni.

Gli sbarramenti in territorio lombardo hanno retto solo in parte e adesso bisogna sperare in quelli emiliani: cinque nel solo territorio piacentino a partire da Calendasco dopo una riunione in Prefettura. Mobilitati i personali di Aipo, Arpa, Protezione civile, Vigili del fuoco e anche i militari del Genio. Alle 19.15 è stata fermata l'attività della centrale Enel Green Power di Isola Serafini, nel Po piacentino, e sono state aperte le paratoie inferiori per far defluire l'acqua dal basso e trattenere così la macchia oleosa nello sbarramento. Un altro baluardo per catturare l'onda nera che è anche favorita dalla notevole portata del Po in questo periodo. A Piacenza, dove la gente ha protestato per l'allarme partito in ritardo e per l'inadeguatezza dei rimedi dalla Lombardia, l'Arpa ha rassicurato sulla situazione delle falde acquifere e sulla potabilità dell'acqua che arriva dai rubinetti, ma è stato vietato il prelievo dell'acqua dal fiume.

<!--

***Onda nera verso il delta del Po«Un attentato all'ambiente»***

entro 70 ore il petrolio del lambro finirà nell'adriatico

milano. Un «attentato alla salute dei cittadini e all'ambiente». Un fatto gravissimo per cui il governo potrebbe decidere, già lunedì, lo stato di emergenza «con somme ingenti». Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo ha sorvolato le zone del disastro del fiume Lambro e quelle del Po colpite dalla marea nera e ha parlato di un «fatto gravissimo» chiedendo il rapido accertamento delle responsabilità da parte dei magistrati. E il ministero dell'Ambiente si costituirà parte civile. Intanto il governo fornisce elementi nuovi sulla portata di un «atto doloso estremamente grave» perpetrato da «mani esperte» spiegando che la marea nera non è stata subito visibile in quanto il gasolio «non è arrivato direttamente dai serbatoi al Lambro ma ha raggiunto le acque dalle fognature: dunque, diverso tempo dopo l'apertura dei serbatoi». Intanto si tirano le somme della quantità di massa oleosa che ha sconvolto tutto l'ambiente padano: tre milioni e mezzo di litri (3.500 metri cubi) di cui 600 mila ora nel Po.

Sul fronte operativo la Protezione civile giudica adeguate le strumentazioni a disposizione per combattere l'onda nera nel Lambro e nel Po. E in arrivo anche una task-force di 5 navi-antiquinamento messe a disposizione dal ministero dell'Ambiente in grado di risalire il fiume e di intercettare la massa oleosa. Sì perché adesso l'emergenza si chiama Delta del Po e conseguentemente Adriatico. Sono «50-70 le ore» che separano la chiazza oleosa dal mare. Altro fronte di intervento è l'acqua potabile. «Ma per ora - assicura il ministero dell'Ambiente - non ci sono problemi».

*Costumi e carri invadono la città*

Le immagini della festa per le vie cittadine

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

richiedi la foto

Novate - Città «invasa» da maschere, costumi e carri. Ma dove sono tutti i novatesi durante gli altri giorni? E' questa la domanda che si sono posti in molte persone, vedendo la fiumana di gente che ha letteralmente occupato tutte le strade del centro novatese. Un grande impatto scenico, via Repubblica piena di colori dei costumi carnevaleschi, piena di bambini, coriandoli e schiuma da barba, stelle filate e fischietti: la sorpresa? Gli adulti. Almeno una cinquantina di adulti hanno partecipato a questa sfilata dei carri, travestiti da donna, da agricoltori, da cantanti, da imbianchini e lasciate poi scatenare la vostra fantasia. Adulti che hanno condotto carri in cartone, trattori o furgoni, con dietro costruzioni carnevalesche, quest' anno un bellissimo veliero con delle vele piacevolmente fatiscenti, un altro carro con una nave ed una sirena a prua. E poi altri carri con parrucche, pianoforte, chitarre. Punto comune della giornata sono stati sicuramente i sorrisi. Un piacere vedere tante persone di diverse età , neonati, bambini, genitori, persone anziane, partecipare, ammirare e divertirsi. Una festa che ha bloccato le vie per qualche ora, grazie anche all'intervento della polizia municipale e della protezione civile, uniti per gestire al meglio la sicurezza della manifestazione. I carri e le sfilate sono partiti dai rispettivi oratori, San Luigi, San Carlo per poi passare davanti al comune, girare in via Repubblica, arrivare in piazza della Chiesa e poi tornare presso le sedi degli oratori e come da tradizione bruciare con un falò i carri. Il punto di incontro per eccellenza è stata la piazza della Chiesa, interamente occupata e usata dai bambini con coriandoli, stelle filanti e altri giochi. In una piccola città i bimbi se non vanno a scuola insieme frequentano lo stesso oratorio, questo rende le iniziative di gruppo sempre più coinvolgenti e partecipative.

Davide Falco.

Articolo pubblicato il 26/02/10

*La ProciV nasce in primavera***SICUREZZA**

L'annuncio dell'assessore Alfio Colombo: la presentazione il 25 marzo

Nei mesi di aprile e maggio un corso di formazione destinato ai volontari

richiedi la foto

L'assessore Alfio Colombo

Arluno - Manca ormai davvero poco alla nascita della Protezione Civile di Arluno. L'annuncio del lieto evento è stato fatto questa settimana dal vicesindaco e assessore alla sicurezza Alfio Colombo, che ha ufficialmente reso nota la data in cui l'amministrazione comunale presenterà il progetto a tutti i cittadini arlunesi. «Giovedì 25 marzo, alle ore 21 nella sala consiliare del Municipio, terremo un incontro di presentazione dell'iniziativa - ha dichiarato il vicesindaco Colombo -. Invitiamo tutti gli arlunesi a partecipare alla serata, perchè potranno ricevere tutte le informazioni che desiderano su questo progetto, che era già stato annunciato in campagna elettorale. La Protezione Civile sarà costituita insieme ai Comuni di Vanzago e di Pregnana Milanese, perciò all'incontro saranno presenti i sindaci di tutti e tre i paesi. L'intento è quello di creare un gruppo di volontari coeso ed impegnato, una risorsa che potrà migliorare la sicurezza del territorio, vigilare sulla tutela ambientale e sostenere le forze dell'ordine durante le manifestazioni e gli eventi». Per creare un gruppo di volontari preparati, nei mesi di aprile e maggio sarà attivato un corso di formazione di sei lezioni presso il Centro Civico di via Sant'Isaia a Rogorotto; il corso sarà tenuto dai volontari di Pregnana, unico comune tra i tre ad avere già la Protezione Civile. Un secondo corso, più specialistico, sarà poi proposto nel mese di settembre. «Siamo molto contenti di partecipare a questo progetto - ha dichiarato Roberto Dognini, presidente della Protezione Civile di Pregnana -. Il nostro gruppo è nato nel 1984 ed ha sempre lavorato con impegno sia sul nostro territorio che altrove; alcuni nostri volontari, ad esempio, hanno partecipato alle iniziative di soccorso per i terremoti del Friuli e dell'Umbria, per l'alluvione ad Alessandria e anche per diverse operazioni all'estero (siamo stati in Pakistan, Albania, Kosovo e Romania). Siamo convinti che creare un gruppo di Protezione Civile che unisca Arluno, Vanzago e Pregnana sia un'ottima idea, un progetto utile ed importante».

Articolo pubblicato il 26/02/10

***Finanziamento per la Pro Civ*****MESERO**

Dalla Regione 19mila euro

Mesero - Manca ormai davvero poco al giorno in cui anche il gruppo della Protezione Civile di Mesero avrà un proprio automezzo. La scorsa settimana, infatti, la Regione Lombardia ha deliberato un contributo di oltre 19.000 euro da destinare alla Protezione Civile meserese. «Utilizzeremo questo finanziamento per coprire le spese per l'acquisto di un fuoristrada modello pick-up (il costo complessivo del mezzo è 25.000) da utilizzare per tutti i nostri servizi ed interventi - ha dichiarato il vicesindaco e assessore alla Protezione Civile Filippo Fusè -. Il gruppo di volontari meserese è nato ormai quattro anni fa, conta ben dodici volontari, è fornito di tutta l'attrezzatura di base, ma non ha ancora mai avuto un automezzo proprio. Ci siamo sempre arrangiati con i mezzi di proprietà del Comune, ma ora è giunto il momento di acquistare una macchina che sia di nostra proprietà e con la quale potremo muoverci tempestivamente in ogni caso di necessità . Con l'arrivo del nuovo mezzo saremo sempre più operativi sul territorio e potremo partecipare a tutte le esercitazioni provinciali e regionali della Protezione Civile». L'arrivo del fuoristrada è previsto entro l'estate; nel frattempo, però, la Protezione Civile continua a cercare nuovi volontari per migliorare il servizio fornito; per chi fosse interessato è possibile scaricare il modulo d'iscrizione dal sito del Comune.

Articolo pubblicato il 26/02/10

***Scuola evacuata a tempo di record: tre minuti!*****GIORNATA DELLA SICUREZZA**

Simulazione di un terremoto all'istituto Perlasca

Coinvolti Vigili del fuoco, Unità cinofila e Protezione civile

BAREGGIO - Sabato 20 febbraio, in coincidenza con la giornata della sicurezza, all'istituto comprensivo «Giorgio Perlasca» si è svolta in tempi record la prova di evacuazione. Al suono della campanella, che simulava l'inizio di un terremoto con di incendio, gli alunni hanno trovato riparo sotto i banchi per trenta secondi e subito dopo, in modo ordinato, accompagnati dai rispettivi docenti hanno abbandonato gli edifici per riunirsi nello spazio antistante. Tempo impiegato: tre minuti. Poi sono entrati in azione i cani dell'Unità cinofila di Nerviano che in breve tempo hanno trovato i dispersi, feriti e non. A seguire hanno fatto il loro ingresso i Vigili del fuoco di Corbetta e i volontari dell'Unità di primo soccorso di Arluno per il recupero dei feriti. Presente all'esercitazione anche la Protezione civile di Bareggio. «Questo evento, che rientra nella programmazione della sicurezza â€ commenta l'assessore Giuseppe Mongiardo - è uno strumento ineguagliabile di formazione per tutti, per chi ha bisogno di aiuto, per i corpi specialisti e volontari. Serve per perfezionare gli interventi e rispondere in modo adeguato alle varie situazioni di crisi che, purtroppo, continuano a verificarsi con sempre maggiore frequenza. Serve per mettere a punto e provare le nuove tecnologie ed avere più padronanza durante lo svolgimento delle attività , anche in termini di riduzione dei tempi di intervento. In determinate circostanze, per non essere di intralcio ognuno deve sapere perfettamente cosa deve e non deve fare. Un plauso ai docenti e anche al Dirigente scolastico Alessandra Grassi che ha promosso l'evento». «La sicurezza nei plessi scolastici â€ aggiunge il sindaco Monica Gibillini â€ ci sta a cuore e le prove di evacuazione si inseriscono nel percorso che abbiamo avviato nell'anno 2009 con le prove di staticità negli edifici scolastici, i certificati di prevenzione incendi e prove di carico, che non erano mai stati svolti e che hanno investito risorse pari a circa 50mila euro. La prova di evacuazione dimostra che la collaborazione tra amministrazione comunale e scuola è massima». .

Articolo pubblicato il 26/02/10

*A Carnevale fa festa tutto il paese: gioia e allegria per grandi e piccini*

## EVENTI

Dopo la sfilata dei carri, spettacoli e un riconoscimento alle maschere più belle

richiedi la foto

«Esp!Oratori» a spasso per BareggioI carri, allestiti dagli oratori e dalle associazioni, sono partiti da San Martino per arrivare allo stadio di via Matteotti

richiedi la foto

BAREGGIO - Gioia e allegria anche a Bareggio per Carnevale. Nel pomeriggio di sabato 20 febbraio la consueta sfilata dei carri, partiti dall'oratorio di San Martino, ha colorato tutto il paese. All'arrivo allo stadio, spettacoli di animazione, intrattenimenti e la premiazione delle maschere più belle. L'evento è stato organizzato dal Comune e dalle parrocchie in collaborazione con Pro loco, Alpini, Protezione civile, Ac Bareggio, Auser e Comitato del Quartiere Brughiera. Per i meno giovani, invece, grande festa al centro polifunzionale di via Gallina. Il Carnevale ha avuto un gradito antipasto anche venerdì 19 con la proiezione di «Alvin Superstar 2» all'oratorio San Luigi..

Articolo pubblicato il 26/02/10

***Alba: le limitazioni al traffico di domenica 28 febbraio***

Il Sindaco di Alba, Maurizio Marellò, ha firmato l'ordinanza per la limitazione della circolazione veicolare nella giornata ecologica di domenica 28 febbraio, al fine di ridurre l'inquinamento atmosferico da PM10 e tutelare la salute dei cittadini. Il divieto di circolazione, dalle 10 alle 18, riguarderà tutta l'area del centro storico di Alba, compresa piazza Savona, e riguarderà tutti i veicoli a motore. Restano esclusi dal divieto i corsi Coppino, Bixio, Matteotti e F.lli Bandiera e le piazze Mons Grassi, Marconi, Cagnasso e Garibaldi.

Il divieto non si applica ai seguenti veicoli a motore: veicoli delle Forze Armate, degli Organi di Polizia, dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA, dei Servizi di Soccorso, della Protezione Civile in servizio e autoveicoli ad uso speciale adibiti alla rimozione forzata di veicoli; veicoli utilizzati per il trasporto di disabili con autorizzazione; veicoli autorizzati dal Corpo di Polizia Municipale per improrogabili ed urgenti esigenze; veicoli dei residenti e/o domiciliati del Centro storico; veicoli a carburanti gassosi (metano e gpl) anche bifuel ed elettrici. Il provvedimento è pubblicato sul sito internet del Comune di Alba [www.comune.alba.cn.it](http://www.comune.alba.cn.it)

In foto, la mappa di Alba con la zona delimitata al traffico veicolare

*Lezione di Protezione civile*

GAIARINE

GAIARINE. Domani i volontari della Protezione civile di Gaiarine saranno presenti alle scuole elementari della frazione di Francenigo per una lezione speciale con le classi quinte sulle attività svolte dall'associazione. In accordo con la dirigenza scolastica la lezione verrà ripetuta alle medie il 13 marzo e alle scuole elementari di Gaiarine il 20 marzo. (di.b.)

***Area ex Malice, scontro sul cemento***

L'amministrazione spiega i sedici condomini: «Non potevamo tornare indietro»

La Lega che aveva ideato il piano ribadisce il proprio no: «I vantaggi al privato non sono stati calcolati»  
(BARBARA BATTISTELLA) /

ODERZO. Diritti acquisiti sui quali l'attuale amministrazione comunale non poteva far nulla per intervenire e fermare i 16 condomini che stanno per sorgere nell'area Mixer, ex-Malice. Questa la sintesi della notizia dell'approvazione della variante al piano urbanistico che si legge nel sito internet comunale in un testo nel quale si ripercorre la storia dell'intervento collegato al Prusst.

La notizia che non è siglata né dal sindaco né da assessori, scandisce le date che dal 2002 hanno visto il piano svilupparsi. Si spiega come nel 2003 l'Autorità di Bacino classificò l'area in questione come P3, imponendo un vincolo di massima protezione idrogeologica e quindi non edificabile. L'amministrazione guidata dal sindaco Pujatti chiese il declassamento del vincolo che venne approvata nel 2006. A febbraio 2006 fu approvato in consiglio comunale il piano attuativo dell'area Mixer al quale seguì la stipula della convenzione il 19 maggio 2006, meno di dieci giorni prima delle elezioni che sancirono il cambio di amministrazione. «La nuova amministrazione ha cercato di migliorare l'intervento - si legge sempre nel sito - con l'obiettivo di ampliare le aree verdi e ridurre la cementificazione del territorio, al fine di conseguire un miglioramento della qualità della vita dei residenti e nel contempo di ottenere dai privati alcuni interventi finalizzati alla diminuzione del rischio idrogeologico e di allagamenti». Tali obiettivi hanno avuto riscontro nell'ultimo consiglio comunale durante il quale è stata approvata una variante che, mantenendo invariata la cubatura fissata nell'accordo del 2006, prevede che vengano realizzati condomini più alti e cioè di 4 piani oltre all'attico, anziché di tre piani più mansarda. Questo consente di «ottenere una complessiva maggiore area verde a disposizione dei cittadini, riducendo la superficie coperta e individuando anche aree verdi private, la cui manutenzione è a carico dei proprietari». L'amministrazione comunale in cambio otterrà una serie di interventi. Sarà acquisita un'area dove sarà realizzata una cassa di espansione di 16mila mc a ridosso del depuratore di Fratta, otterrà 200mila euro da destinare al trasferimento e potenziamento dell'idrovora dei Paludei. Inoltre i privati si sono impegnati a ricavare un fosso scolmatore a valle della cassa di espansione che fungerà da bacino naturale e la realizzazione di opere di mitigazione idraulica, oltre alla realizzazione del nuovo complesso edilizio secondo principi di eco-sostenibilità. Tutto ciò però non basta a convincere le minoranze che hanno espresso voto contrario all'intervento, secondo una linea consolidata negli anni. Il Pd ha votato contro perché si tratta di un intervento che rischia di modificare pesantemente lo skyline (profilo) urbanistico della città con l'ennesima colata di cemento. Il Pdl con il consigliere Paolo Feri ha votato contro, in linea con una scelta storica. Ma anche la Lega Nord, nonostante sia l'ideatrice del piano originario, ribadisce il proprio no alla variante. «Ritengo che la modalità secondo la quale è stata approvata la variante non sia del tutto ortodossa - sottolinea Maria Scardellato - l'operazione è stata decisa due anni fa e approvata ora senza un calcolo sul vantaggio che ottiene il privato dal cambio del progetto. Questo è molto grave perché parlando di un piano di edilizia contrattata dovrebbe essere una delle basi della valutazione per capire cosa può chiedere il pubblico. Invece questi dati non ci sono stati forniti e abbiamo votato a scatola chiusa».

***Azzi (PdL): "La mia campagna elettorale inizia dal territorio"***

Varese

Azzi (PdL): La mia campagna elettorale inizia dal territorio

L'assessore alle protezioni civili della Provincia di Varese e candidato per il Popolo della Libertà nel collegio varesino in occasione delle imminenti elezioni regionali del 28 e 29 marzo dà inizio alla campagna elettorale

Zoom Testo

Stampa | Invia | Scrivi

«Prima dei grandi eventi o delle convention nei teatri o cinema, inizio la mia campagna elettorale per le regionali tra la gente, a partire dal territorio». Ha le idee chiare Renzo Azzi, assessore alle protezioni civili della Provincia di Varese e candidato per il Popolo della Libertà nel collegio varesino in occasione delle imminenti elezioni regionali del 28 e 29 marzo prossimi per la corrente cosiddetta laica che fa capo a Nino Caianiello e all'associazione Agorà.

«Rispetto ad altri competitori interni, il mio lavoro inizia più tardi. Le ragioni sono ben note. Tuttavia l'entusiasmo è tanto perché intorno a me sento la forza di tanti amministratori locali, amici e sostenitori di Forza Italia ed ora del PdL che vogliono far sentire e pesare la loro voce» sottolinea Azzi.

Azzate, Somma Lombardo e Laveno Mombello le prime tappe del tour elettorale che lo vedrà per un mese in mezzo alla gente. «E' una precisa scelta: Forza Italia e il PdL sono nati per dare risposte a quei giovani, donne, famiglie, lavoratori ed anziani che animano le nostre città e le nostre piazze. Questa è la forza del nostro movimento, soprattutto in provincia di Varese, dove da quindici anni viene portato avanti un lavoro costante e attento per la crescita del territorio grazie all'impegno di persone come Nino Caianiello. Non potevo che partire da tre comuni, uno del nord, uno del centro ed uno del sud del nostro territorio».

Azzi, che è stato in questi anni coordinatore provinciale di FI ed ora del PdL è pronto dunque a fare il grande salto «per portare la voce dei 141 comuni della nostra provincia a Milano, in Lombardia, per sostenere il governo di Roberto Formigoni e consolidare la leadership di Silvio Berlusconi».

Gli appuntamenti:

• Venerdì 26 febbraio: dalle ore 20.30 appuntamento con amici, simpatizzanti e sostenitori prima ad Azzate in Piazza della Scacchiera e poi a Somma Lombardo nella sala Giovanni Paolo II di via Marconi

• Sabato 27 febbraio ore 11: incontro a Laveno Mombello presso il Bar Porto Vecchio

***Cominciato il taglio del muro: ci vorranno 5 giorni***

Como

E' stato firmato mercoledì mattina dal direttore dei lavori il verbale di ripresa del cantiere

[Zoom Testo](#)

[Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

E' cominciato mercoledì mattina intorno alle 10 il taglio del muro sul lungolago di Como. A fine giornata il taglio ha riguardato 9 dei 120 metri totali. Da oggi, con tre squadre di operai al lavoro, verranno tagliati, tempo e imprevisti permettendo, tra i 25 e i 30 metri al giorno. Ogni squadra è composta da due operai: una squadra si occuperà dei tagli in verticale (che vengono eseguiti con un filo di acciaio, simile a quelli utilizzati nelle cave per tagliare il marmo), due squadre si occuperanno, invece, dei tagli in orizzontale (che vengono eseguiti con uno strumento che si chiama disco diamantato, che abbatte le polveri provocate dal taglio con sistemi ad acqua). I lavori, avviati questa mattina dopo che il direttore dei lavori ha firmato il verbale di ripresa del cantiere, sono partiti dal tratto di lungolago di fronte all'Imbarcadere e proseguiranno in direzione dei giardini a lago. Ogni giorno - tempo e imprevisti permettendo ci dovrebbero volere cinque giorni per concludere le operazioni - a taglio concluso il materiale verrà poi caricato su camion e trasportato, quindi, al centro di raccolta autorizzato. Qui i blocchi di cemento verranno frantumati e nel caso, certificandone la provenienza, riutilizzati (come materiale di riempimento, ad esempio). Concluso il taglio del muro, verrà effettuato anche il taglio del pannello di rivestimento già montato nei mesi scorsi in corrispondenza del nuovo molo realizzato sulla sinistra di piazza Cavour guardando il lago. Verbale di ripresa dei lavori Con il verbale di ripresa dei lavori sono state indicate tutte le operazioni che nel corso dei prossimi mesi verranno eseguite. Tali operazioni sono quelle definite dalla conferenza di servizi che ha approvato il nuovo progetto di riqualificazione del lungolago e il nuovo sistema anti-esondazione. Variante Ad oggi la variante è stata resa esecutiva con un primo stralcio, attraverso una determina dirigenziale, il cui oggetto è "Perizia di variante assentita in conferenza dei servizi - approvazione 1° stralcio funzionale. L'ammontare di questo stralcio è pari a circa 600mila euro (la variante nel suo complesso deve essere, infatti, suddivisa in stralci che abbiano la relativa copertura finanziaria poiché non è ancora stato approvato il bilancio comunale e i finanziamenti stanziati da Regione Lombardia non sono ancora utilizzabili). Taglio del muro: costi Così come esplicitato in una lettera trasmessa dall'impresa appaltatrice all'amministrazione comunale, il costo del taglio del muro sarà a carico della stessa (e così come esplicitato dal computo metrico; il lavoro è indica

*Lambro, la marea di gasolio arriva fino al Po/*

L'onda nera dal Po verso il mare Si indaga per disastro ambientale - Milano

Vivimilano.it

""

Data: 25/02/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Corriere della Sera > milano > Cronaca > L'onda nera dal Po verso il mare Si indaga per disastro ambientale

Prestigiacomò: lunedì in Consiglio dei ministri la dichiarazione di stato d'emergenza

L'onda nera dal Po verso il mare

Si indaga per disastro ambientale

In meno di tre giorni gli oli inquinanti raggiungeranno l'Adriatico. «L'intero ecosistema a rischio»

#### NOTIZIE CORRELATE

Le sette cisterne sabotate nella Ecocity mai decollata alle porte di Monza

Lambro, l'onda nera è arrivata al Po Chiesto lo stato di calamità naturale

Il Lambro diventa un fiume di gasolio

La discussione sul Forum milanese «Casi metropolitani»

Calendasco, Piacenza: gli oli inquinanti devastano il Po (Fotogramma)

MILANO - L'onda nera avanza inesorabile. I migliaia di metri cubi di idrocarburi fuoriusciti dall'ex raffineria Lombarda Petroli della Brianza, anche se in parte contenuti dagli sbarramenti, hanno percorso tutto il fiume Lambro, sono arrivati al Po in provincia di Piacenza, all'alba di martedì arriveranno in quella di Parma e presto, in poco meno di tre giorni, raggiungeranno il mare Adriatico. Il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomò, che giovedì mattina ha sorvolato la zona interessata dal disastro ambientale, ha spiegato che «la movimentazione lungo il Po ci sarà ancora per 70 ore», poi la chiazza arriverà all'Adriatico. Per questo motivo il ministero dell'Ambiente ha allertato anche la guardia costiera, che è presente con navi davanti alla foce del Po. Allertato anche il servizio disinquinamento marino, che dovrà continuare quando parte della chiazza arriverà nell'Adriatico. La dichiarazione di stato d'emergenza per l'inquinamento del Lambro sarà presentata dal ministro Prestigiacomò al Consiglio dei ministri in programma lunedì prossimo.

LE INDAGINI - Nel frattempo la procura di Monza ha aperto un fascicolo per disastro ambientale e inquinamento delle acque. Secondo indiscrezioni, ci potrebbe essere un giro di speculazione edilizia sull'area della vecchia raffineria. I fratelli Addamiano (Giosuè, Rosario e Matteo), gli artefici di «Ecocity, il più grande progetto multifunzionale della Brianza», originari di Cerignola, in provincia di Foggia, ieri erano irreperibili. Come del resto Enzo Tagliabue, il proprietario della ex raffineria Lombarda Petroli. C'è chi parla di un avvertimento mafioso: le infiltrazioni della ndrangheta a Buccinasco sono note, ma anche Desio non è estranea al fenomeno. Il primo punto da chiarire riguarda la quantità di olio combustibile presente nelle cisterne: la Lombarda petroli aveva autocertificato meno di 5 milioni, una soglia che permetteva una semplificazione delle procedure di sicurezza, ma ce n'era molto di più.

***Lambro, la marea di gasolio arriva fino al Po/***

GLI INTERVENTI NEL PIACENTINO - Per arginare l'onda nera giovedì pomeriggio sono state realizzate due barriere, una sul ponte provvisorio a Piacenza e l'altra sul San Nazzaro. I vigili del fuoco hanno montato le attrezzature skimmer che, abbinate ad autospurghi messi a disposizione tramite Enia, provvedono ad estrarre la massa oleosa intercettata dalle barriere, per separare l'acqua dagli idrocarburi. L'Agenzia regionale di protezione civile ha emanato l'allerta, con fase di preallarme, a tutti i Comuni rivieraschi, per il divieto di uso e prelievo delle acque. Intanto l'Arpa sta effettuando una serie di campionamenti per controllare e verificare la percentuale di idrocarburi presenti nelle acque del Po, monitorando in particolare la situazione nel ferrarese. Nel pomeriggio sono arrivati a Piacenza il presidente della Regione Vasco Errani e il capo dipartimento della Protezione civile nazionale Guido Bertolaso. Nelle stesse ore è stata convocata nella sede della protezione civile regionale, a Bologna, la Commissione regionale per la previsione e la prevenzione di grandi rischi, che riunisce i massimi esperti in materia della comunità scientifica, «per analizzare gli scenari del fenomeno in tutti i suoi aspetti».

L'ULTIMA DIGA - Le tre barriere posizionate nel Piacentino a Emanuella, Cá del Bosco e Boscone Cusani sono risultate efficaci; ora si gioca tutto sullo sbarramento della centrale Enel a Isola Serafini, ultimo presidio strutturale per trattene e aspirare la maggior quantità possibile di materiale inquinante. Purtroppo l'enorme macchia, molto densa, si è intanto frammentata, rendendo più difficoltose le operazioni di pompaggio. Il Po è in magra, per fortuna, e il livello basso dovrebbe evitare che l'onda si avvicini alle due zone più sensibili, l'impianto di pompaggio della Bonifica a Boretto e l'area di rinaturalizzazione all'Isola degli internati a Gualtieri. Pronti ad intervenire i circa 400 volontari delle associazioni rivierasche di protezione civile. Nelle prossime ore i sindaci emaneranno ordinanze di divieto di prelievo di acque per qualsiasi uso, di pesca e balneazione, mentre l'Arni provvederà a vietare la navigazione nel tratto reggiano del Po.

ECOSISTEMA A RISCHIO - La marea di olio combustibile sta mettendo a rischio un intero sistema ecologico ed economico. «Tutto l'ecosistema fluviale è in pericolo ed ora si pensa anche al Delta del Po, una delle zone umide più importanti d'Italia e d'Europa per la migrazione e lo svernamento degli uccelli acquatici», denuncia il Wwf in un comunicato. «Il Delta del Po in questo momento è estremamente vulnerabile - spiega il Wwf - anche a causa del livello delle acque del fiume che permette una connessione diretta con molti rami laterali e con le aree di maggiore interesse naturalistico. In questa stagione, nelle zone umide deltizie vi sono migliaia di uccelli alla vigilia della cova e della stagione di riproduzione: anatre (germani reali, morette, moriglioni, mestoloni, alzavole), aironi (aironi cenerini, aironi bianchi maggiori, garzette, aironi guardabuoi), limicoli (avocette, pantane, piro piro). Inoltre quest'area è fondamentale per la presenza di molte specie di pesci che si riproducono, transitano o trovano qui rifugio come l'anguilla, la cheppia, la savetta, il muggine calamita, o, nelle zone umide tra i canneti, come il luccio e la tinca. Non vanno poi dimenticati anfibi e rettili come ad esempio la testuggine palustre». Il Wwf si augura quindi che vengano adottate tutte le misure necessarie ed utili a scongiurare che l'ondata di petrolio arrivi al Delta del Po, altrimenti gli effetti su golene, canneti di foce, lagune e tratti costieri potrebbero essere devastanti.

Redazione online

25 febbraio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre  
Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show  
man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì  
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani  
Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali  
Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

*Lambro, la marea di gasolio arriva fino al Po/*

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metalmeccanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O.

Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

*Lambro, la marea di gasolio arriva fino al Po/*

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo  
Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON  
MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE  
BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET  
(USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO  
DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC  
GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO  
JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER  
LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI  
MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI  
MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO  
PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT  
TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG  
SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL  
VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

VETRINApromozioni  
TUTTE

I nostri siti: RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | Fueps | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup  
Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la  
pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA Scrivi

## *Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili*

Giù il muro di Como, spesi 20 milioni - Milano

Vivimilano.it

"Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili"

Data: 25/02/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Giù il muro di Como, spesi 20 milioni

L intervento dopo mesi di polemiche contro la protezione antiesondazione

Giù il muro di Como, spesi 20 milioni

Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili

Como: è cominciata la demolizione (Ansa)

COMO - Dopo mesi di immobilità, ieri, oltre gli oblò che si aprono sulla palizzata del lungolago, il cantiere ha ripreso ad animarsi. L'ecomostro con il suo corpo massiccio lungo centoventi metri, era lì, sotto un tiepido sole, ad aspettare la sua fine. Alla gente che si assiepava dietro il vetro per assistere finalmente alla demolizione del muro della vergogna, lo spettacolo non era però visibile. I tecnici, infatti, in quei primi metri di cemento armato aggrediti dalla sega circolare con disco diamantato, avevano steso un telo bianco, a mo' di paravento, proprio come si fa con i moribondi soccorsi negli incidenti stradali. È iniziata così, ieri mattina alle dieci, la fine del muro che oscurava il lago di Como.

Un progetto che, per evitare l'esonazione (sempre più rara) del lago, prevedeva la costruzione di paratie fisse, cioè muri di cemento armato che alzandosi per un metro e mezzo sopra il livello della vecchia passeggiata impedivano dalla strada la vista del Lario. Era stata la rivolta della gente, alla fine della scorsa estate, a bloccare i lavori. E poi, mesi di polemiche, di battaglie politiche, di attacchi alla giunta guidata dal ciellino Stefano Bruni, con una parte della maggioranza contro (Lega in prima fila), consigli comunali infuocati e, infine, il provvidenziale salvataggio di Roberto Formigoni. Che, mettendo sul piatto 2,1 milioni di euro della Regione, ha evitato il crollo del centrodestra a Como e contribuito alla propaganda elettorale del superpresidente della Lombardia, candidato per il quarto mandato consecutivo.

Nel giro di tre-cinque giorni il muro, fatto a pezzi in blocchi da 20 quintali l'uno e trasportato a una discarica, sparirà. La variante approvata prevede infatti che le paratie siano mobili e collocate al di sotto del bordo della passeggiata che dà sul lago, cioè invisibili quando non servono. Una soluzione così elementare e di buon senso che sino a un pochi mesi fa non era venuta in mente a nessuno. Il costo della demolizione del muro, stimato in ventimila euro, se l'è accollato la ditta che ha in appalto i lavori. Una procedura insolita che però mette tutti al riparo da eventuali richieste di risarcimento della Corte dei Conti e da (improbabili) sviluppi dell'inchiesta della magistratura, di cui non si è saputo più nulla.

Volendo calcolare quanto è costata l'opera, in costruzione da più di due anni, bisogna sommare queste voci: 15,7 milioni ottenuti con la legge Valtellina, 1,2 milioni di Iva, 2,1 per la variante finanziata dalla Regione come miglioria del progetto esistente ma contenente anche una parte considerevole per «omissioni progettuali», e 730 mila euro che un consorzio della Regione fornirà per rifare alcuni pontili. Totale 19 milioni e 730 mila euro. Ma non è finita. Con questa spesa l'opera sarà completa ma grezza, senza finiture, pavimentazione, arredo della passeggiata. Formigoni ha infatti avuto l'idea di indire un concorso internazionale ad hoc invitando architetti di fama. Questo costo non è preventivabile ma, soprattutto, allunga i tempi dei lavori: ci vorrà forse un anno perché si possa riprendere a passeggiare nella parte principale del lungolago.

## ***Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili***

Un pasticcio, quello del muro, che ufficialmente non ha padri. Formigoni ha detto che «è stato commesso un grave errore» ma non ha voluto precisare da chi. Il sindaco Bruni dice che a lui il progetto iniziale piaceva e che lo aveva illustrato in pubblico in diverse occasioni senza che nessuno trovasse da dire. La realtà pare più sconcertante di quello che si pensi: in molti, tra amministratori e tecnici, non avevano idea dell'impatto che avrebbe avuto l'opera sino a quando è spuntato quel muro, ulteriormente alzato dal direttore dei lavori, e che alla fine ha rischiato di schiacciare tutti.

Luigi Corvi

25 febbraio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E

## ***Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili***

COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario, assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metalmecanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O. Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET (USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

VETRINApromozioni

TUTTE

***Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà  
sostituita da paratie mobili***

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la  
pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA [Scrivi](#)

*Giù il muro di Como, spesi 20 milioni*

- Milano

Vivimilano.it

"Giù il muro di Como, spesi 20 milioni"

Data: 25/02/2010

Indietro

Login Registrati Bentornato, Esci

VIVIMILANO.it Milano/Cronaca

Home Cronaca Politica Arte e cultura Cinema e teatro Concerti e locali Bambini Agenda milano,

Corriere della Sera > milano > Cronaca > Giù il muro di Como, spesi 20 milioni

L intervento dopo mesi di polemiche contro la protezione antiesondazione

Giù il muro di Como, spesi 20 milioni

Iniziata la demolizione della barriera di 120 metri che oscurava il lago: sarà sostituita da paratie mobili

Como: è cominciata la demolizione (Ansa)

COMO - Dopo mesi di immobilità, ieri, oltre gli oblò che si aprono sulla palizzata del lungolago, il cantiere ha ripreso ad animarsi. L'ecomostro con il suo corpo massiccio lungo centoventi metri, era lì, sotto un tiepido sole, ad aspettare la sua fine. Alla gente che si assiepava dietro il vetro per assistere finalmente alla demolizione del muro della vergogna, lo spettacolo non era però visibile. I tecnici, infatti, in quei primi metri di cemento armato aggrediti dalla sega circolare con disco diamantato, avevano steso un telo bianco, a mo' di paravento, proprio come si fa con i moribondi soccorsi negli incidenti stradali. È iniziata così, ieri mattina alle dieci, la fine del muro che oscurava il lago di Como.

Un progetto che, per evitare l'esondazione (sempre più rara) del lago, prevedeva la costruzione di paratie fisse, cioè muri di cemento armato che alzandosi per un metro e mezzo sopra il livello della vecchia passeggiata impedivano dalla strada la vista del Lario. Era stata la rivolta della gente, alla fine della scorsa estate, a bloccare i lavori. E poi, mesi di polemiche, di battaglie politiche, di attacchi alla giunta guidata dal ciellino Stefano Bruni, con una parte della maggioranza contro (Lega in prima fila), consigli comunali infuocati e, infine, il provvidenziale salvataggio di Roberto Formigoni. Che, mettendo sul piatto 2,1 milioni di euro della Regione, ha evitato il crollo del centrodestra a Como e contribuito alla propaganda elettorale del superpresidente della Lombardia, candidato per il quarto mandato consecutivo.

Nel giro di tre-cinque giorni il muro, fatto a pezzi in blocchi da 20 quintali l'uno e trasportato a una discarica, sparirà. La variante approvata prevede infatti che le paratie siano mobili e collocate al di sotto del bordo della passeggiata che dà sul lago, cioè invisibili quando non servono. Una soluzione così elementare e di buon senso che sino a un pochi mesi fa non era venuta in mente a nessuno. Il costo della demolizione del muro, stimato in ventimila euro, se l'è accollato la ditta che ha in appalto i lavori. Una procedura insolita che però mette tutti al riparo da eventuali richieste di risarcimento della Corte dei Conti e da (improbabili) sviluppi dell'inchiesta della magistratura, di cui non si è saputo più nulla.

Volendo calcolare quanto è costata l'opera, in costruzione da più di due anni, bisogna sommare queste voci: 15,7 milioni ottenuti con la legge Valtellina, 1,2 milioni di Iva, 2,1 per la variante finanziata dalla Regione come miglioria del progetto esistente ma contenente anche una parte considerevole per «omissioni progettuali», e 730 mila euro che un consorzio della Regione fornirà per rifare alcuni pontili. Totale 19 milioni e 730 mila euro. Ma non è finita. Con questa spesa l'opera sarà completa ma grezza, senza finiture, pavimentazione, arredo della passeggiata. Formigoni ha infatti avuto l'idea di indire un concorso internazionale ad hoc invitando architetti di fama. Questo costo non è preventivabile ma, soprattutto, allunga i tempi dei lavori: ci vorrà forse un anno perché si possa riprendere a passeggiare nella parte principale del lungolago.

***Giù il muro di Como, spesi 20 milioni***

Un pasticcio, quello del muro, che ufficialmente non ha padri. Formigoni ha detto che «è stato commesso un grave errore» ma non ha voluto precisare da chi. Il sindaco Bruni dice che a lui il progetto iniziale piaceva e che lo aveva illustrato in pubblico in diverse occasioni senza che nessuno trovasse da dire. La realtà pare più sconcertante di quello che si pensi: in molti, tra amministratori e tecnici, non avevano idea dell'impatto che avrebbe avuto l'opera sino a quando è spuntato quel muro, ulteriormente alzato dal direttore dei lavori, e che alla fine ha rischiato di schiacciare tutti.

Luigi Corvi

25 febbraio 2010© RIPRODUZIONE RISERVATA

vivimilano Eventi Ristoranti Locali Cinema Teatri Sport e Benessere

Tutti gli eventi per vivere Milano

nel tempo libero Scegli l'evento Tutto Bambini Concerti Classica Concerti Pop & Rock Concerti Jazz Mostre  
Volontariato Incontri Feste e mercati Teatri Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show  
man Concerti teatro Danza Operetta Discoteche Underground Gay/Lesbo Milano X Locali Sport Oggi Domani Lunedì  
Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 500 ristoranti da scegliere

e commentare Scegli la cucina Di carne Creativi Enotecche con cucina Sud est asiatico Corea Cinesi Africani  
Mediorientali Europei Fusion Giapponesi Indiani Di pesce Regionali Sudamericani Usa e Messico Australia Tradizionali  
Vegetariani Pizzerie Pizzerie al trancio Prezzo Meno di 25 euro 25-35 euro 35-50 euro Oltre 50 euro

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

Oltre 700 locali da scegliere

e commentare Scegli il locale Locale Discoteca Discobar

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

La programmazione dei film di Milano

Provincia Località Film Genere Cinema

Trama e protagonisti degli spettacoli

a Milano Seleziona il teatro Tutti Piccolo Teatro - Teatro Studio Piccolo Teatro - Teatro Strehler Teatro alla Scala  
Teatro Nuovo Teatro Carcano Teatro Manzoni Teatro dell'Elfo Teatro Nazionale Teatro San Babila Nuovo Ciak Teatro  
Ventaglio Smeraldo Teatro della Luna Allianz Teatro Teatro Out Off Teatro Franco Parenti Teatro degli Arcimboldi  
Seleziona il genere Tutto Commedia classica e moderna Musica lirica e sinfonica Musical e One show man Concerti  
teatro Danza Operetta Oggi Domani Lunedì Martedì Mercoledì Giovedì Venerdì Sabato Domenica La prossima  
settimana Questo mese Il mese prossimo Tutte le date

Oltre 650 palestre e centri sportivi

da scegliere e commentare Scegli il centro Centri Benessere Centri estetici Centri sportivi

Inserisci l'indirizzo completo:

num.

Conferma Annulla

TROVOincittà

Cerca negozi e professionisti Mappe Taxi Noleggio auto e moto Concessionari auto Farmacie Ospedali Pronto  
soccorso Ristoranti agenzie viaggi Alberghi Agriturismo Bed and Breakfast Residence Supermercati PASTICCERIE  
alimenti biologici enoteche GASTRONOMIE E ROSTICCERIE Agenzie immobiliari finanziamenti e mutui MOBILI E

*Giù il muro di Como, spesi 20 milioni*

COMPLEMENTI D'ARREDO piante e fiori Idraulici Traslochi imprese edili Palestre Piscine Istituti di bellezza  
Parrucchieri erboristerie abbigliamento GIOIELLERIE E OROLOGERIE outlet Centri commerciali elettrodomestici  
ANNUNCI trovocasa.it trovolavoro.it automobili.com

Cerchi la casa dei sogni? Contratto Vendita Affitto

Categoria Residenziale Commerciale

Vacanze

Provincia Comune Tutti Selezionare provincia Tipologia Tutte

Stai cercando di meglio? Sede Tutta Italia Estero Abruzzo Basilicata Calabria Campania Emilia Romagna Friuli Venezia  
Giulia Lazio Liguria Lombardia Marche Molise Piemonte Puglia Sardegna Sicilia Toscana Trentino Alto Adige Umbria  
Valle d'Aosta Veneto

Categoria Tutte le categorie Acquisti logistica magazzino Amministrazione Finanza e Controllo Assistenza Clienti e  
Tecnica Banche Servizi Finanziari Assicurazioni Commerciale Vendite Call Center HR Formazione Organizzazione  
Informatica e Tlc Internet Legale Marketing Comunicazione PR Neo Laureati Neo Diplomatici Produzione Ricerca e  
Sviluppo Segreteria Top Management Turismo Varie Vigilanza e sicurezza

Settore Tutti i settori Abbigliamento, tessile, moda Alimentare Altri settori Arte e spettacolo Bancario, finanziario,  
assicurativo Chimico, farmaceutico Consulenza Editoria, audiovisivi, media Elettronica/automazione

Elettrotecnica/metalmecanico Energia Engineering Enti senza scopo di lucro Formazione Grande Distribuzione/D.O.

Immobiliare, edile Industria automotive Industrie varie Informatica, IT Internet, e-commerce Non classificabile Pubblica  
amministrazione Parola Chiave

Auto usate in Lombardia Clicca le più cercate:

FIAT Punto Audi A4 ALFA 147 Classe A BMW Serie 3 VW Golf LANCIA Ypsilon FORD Fiesta Smart ForTwo

Oppure cerca per marca e modello

Marca ABARTH AC ACURA AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMC ASIA MOTORS ASTON  
MARTIN AUDI AUSTIN AUTOBIANCHI BELLIER BENTLEY BERTONE BMW BRILLIANCE  
BUGATTI BUICK CADILLAC CATERHAM CHATENET CHEVROLET CHEVROLET (K) CHEVROLET  
(USA) CHRYSLER CITROEN CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU DE LOREAN DE TOMASO  
DODGE DONKERVOORT EFFEDI FERRARI FIAT FISSORE FORD FUN TECH GILLET GMC  
GREAT WALL MOTOR GRECAV HONDA HUMMER HYUNDAI INFINITI INNOCENTI ISUZU IVECO  
JAGUAR JDM JEEP KIA KIA MOTORS LA FORZA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER  
LANDWIND LEXUS LIGIER LINCOLN LOTUS MAHINDRA MARCOS MARTIN MOTORS MASERATI  
MATRA-SIMCA MAYBACH MAZDA MERCEDES MERCURY MG MICRO-VETT MICROCAR MINI  
MITSUBISHI MORGAN NISSAN NOBLE OLDTIMER OPEL PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO  
PLYMOUTH POLARIS PONTIAC PORSCHE PROTON PUCH RADICAL RENAULT RENAULT  
TRUCKS ROLLS ROYCE ROVER SAAB SANTANA SEAT SKODA SMART SPYKER SSANGYONG  
SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TOYOTA TRABANT TRIUMPH TVR UAZ VAUXHALL  
VENTURI VOLKSWAGEN VOLVO WEISMANN WESTFIELD YES! ZAGATO ZASTAVA Modello

VETRINApromozioni

TUTTE

***Giù il muro di Como, spesi 20 milioni***

Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità contatta RCS Pubblicità SpA [Scrivi](#)